



**CAMERA di COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
MONZA BRIANZA**



Rapporto Brianza economia 2015

ufficio studi Camera di Commercio MONZA e BRIANZA

Il Rapporto è stato redatto da:

Claudia Ausano, Alessandro Del Tredici, Silvia Ferri, Elena Gandolfi, Silvia Lanzi, Manuela Stucchi, Erika Zanoli

Supervisione: Renato Mattioni – Segretario generale - Camera di commercio di Monza e Brianza

Coordinamento: Monica Mauri – Dirigente Area Sviluppo dell'impresa e armonizzazione del mercato

Responsabile: Annamaria Lissoni – Responsabile Servizio Studi, Statistica e Prezzi

Progetto grafico di Domenico Scolastri

Si consente la riproduzione dei materiali del Rapporto, previa citazione della fonte.

NOTA: Le elaborazioni del presente rapporto considerano la consistenza delle imprese al netto delle "Persone Fisiche" (iscritte nell'apposita sezione del REA, ex Albi e Ruoli), classe giuridica introdotta all'inizio del 2012 per effetto della Nuova Direttiva Servizi (D.Lgs. n.59 del 26/03/2010), entrata in vigore il 13 maggio 2012 a seguito del D.M. 26 ottobre 2011.

INDICE

Prefazione di Carlo Edoardo Valli.....	5
Capitolo 1 - L'evoluzione del sistema imprenditoriale della Brianza.....	6
1.1. Il contesto economico della Brianza.....	6
1.2. Le imprese della Brianza: uno sguardo d'insieme al 31 dicembre 2014.....	10
1.3. Analisi settoriale del sistema imprenditoriale al 31 dicembre 2014.....	17
1.4. Le imprese artigiane.....	22
1.5. Alcuni fenomeni recenti.....	24
Capitolo 2 - Imprese e effetti della Crisi.....	29
2.1 L'Evolutione del Sistema Imprenditoriale.....	29
2.2 Il dettaglio delle imprese della Brianza.....	33
2.3. Appendice delle tabelle.....	39
Capitolo 3 - Giovani, imprese e lavoro in Brianza.....	44
3.1. L'imprenditoria giovanile in Brianza.....	44
3.2. Le nuove imprese giovani in Brianza.....	47
3.3. I giovani e il mercato del lavoro.....	50
Capitolo 4 - Donne, imprese e lavoro in Brianza.....	55
4.1. Il contributo delle donne alla crescita del tessuto produttivo in Brianza.....	55
4.2. Le nuove titolari donne.....	59
4.3. Donne e lavoro.....	60
Capitolo 5 - L'economia straniera della Brianza.....	64
5.1. Le imprese straniere.....	64
5.2. I titolari stranieri di imprese individuali.....	67
5.3. Il mercato del lavoro.....	71
Capitolo 6 - Commercio estero.....	76
6.1. Quadro Italia.....	76
6.2. Monza e Brianza.....	79
6.2.1. Distribuzione geografica.....	79
6.2.2. Settori di attività.....	83

6.3. Appendice delle tabelle	86
Capitolo 7 - Il mercato del lavoro in Brianza	89
7.1. Le forze lavoro in Brianza nel 2014.....	89
7.2. I dati delle Comunicazioni Obbligatorie	95
Capitolo 8 - I servizi del credito.....	100

PREFAZIONE

Brianza significa innanzitutto un modo di essere. Essere brianzoli vuol dire essere concreti, guardare al risultato, al prodotto, alla qualità di un Made in Italy che nasce dalle linee di produzione di una fabbrica come dalle mani degli artigiani. Concretezza nelle cose, nei manufatti, nella meccanica, come nell'high tech, o negli oggetti di design. Funzionalità, innanzitutto, apprezzata nel Paese, come all'estero che vale un volume di esportazioni che lo scorso anno è stato di quasi 9 miliardi di Euro. Impegno, con quella determinazione di chi pensa di aver fatto solo il proprio dovere. Dedizione di una Brianza centrocampista del Paese, di quelle piccole e medie imprese che instancabilmente lavorano, corrono, inseguono ordini, scadenze, mercati e clienti a dispetto di tutto, della crisi, della burocrazia improduttiva, e "tengono insieme la squadra Paese", e lo fanno un po' per tutti, affinché il sistema funzioni, funzioni bene e vada avanti. Essenzialità nei gesti, riserbo nella vita, parsimonia nelle parole, e generosità silenziosa nei fatti. Un modo di essere che, se vogliamo, è un po' scevro da quell'economia immateriale che punta sull'immagine e sugli slogan. Invece la forza di questa Brianza, radicata nei valori, è nella concretezza, nell'essere attaccata alla plasticità delle produzioni, al ferro, al metallo, al legno, alla manifattura. Una Brianza, fatta di quasi 90 mila imprese, che crede nella capacità di innovare delle aziende consolidate e delle start-up innovative, nel fare sistema - che oggi assume anche la forma dei contratti di rete - e nelle donne che contribuiscono allo sviluppo. Donne che sono in prima linea nel fare impresa nel lavoro con un tasso di occupazione del 60,7% che è superiore rispetto al dato lombardo (57,5%). Una terra che si avviluppa fra le acque del Lambro, si ramifica nelle ville di delizia, si incunea nel Parco di Monza - con l'unicum della Villa Reale e dell'Autodromo - e si addensa di storia e cultura nel Duomo con i suoi tesori, la corona ferrea nella Cappella di Teodolinda e tutte le testimonianze di un importante passato. In questo scorrere variegato di paesaggi, acqua, natura, cultura, sorgono case, monumenti, botteghe e fabbriche collegate da strade che non sono mai sufficienti per trasportare i flussi di persone e di merci che affollano la Brianza e guardano alla Pedemontana come un'opportunità di integrazione e di connessione fra i territori. Una terra che si fonda sulla manifattura, sulle tecnologie, sul capitale umano e che ha esigenze di sviluppo specifiche, diverse rispetto a quelle dell'area metropolitana, e rimane comunque una preziosa piattaforma internazionale per l'Expo e per tutte quelle sfide globali. E quindi questa Brianza - fatta di campanili e di capannoni nell'area industriale, dove l'azienda è sempre stata una certezza e un punto di riferimento per i cittadini, i giovani, i lavoratori "del posto" - ha bisogno di riaffermare la propria identità, il proprio universo simbolico. Una Brianza del fare che deve essere fedele alla propria tradizione e al proprio percorso, ma che deve essere necessariamente aperta al nuovo, a quel cambiamento che è insito e in fermento nelle nuove generazioni, nei giovani - a cui consegniamo un *know how* consolidato e le sfide di un futuro in rapido cambiamento -, nei *makers*, negli *startupper*, nelle donne che oggi diventano le protagoniste dell'impresa, e in tutti quei giovani innovatori in cui è vivo il germoglio del fare impresa.

di **Carlo Edoardo Valli**

Presidente della Camera di commercio di Monza e Brianza

CAPITOLO 1

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE DELLA BRIANZA¹

1.1. IL CONTESTO ECONOMICO DELLA BRIANZA

Lo scenario di riferimento

I dati a consuntivo e le previsioni del Fondo Monetario Internazionale riguardanti la crescita globale e l'andamento del commercio internazionale evidenziano una dinamica del PIL mondiale che si prevede per il 2014 al 3,4%, a cui si accompagna una performance altrettanto robusta del commercio internazionale (+3,4%). Si tratta di una crescita mondiale che si rafforza, ma a ritmi diversi nelle varie economie.

Tabella 1.1: Consuntivo e previsioni dell'economia mondiale (saggi % di variazione)

	2013	2014	2015	2016
PIL	3,4	3,4	3,5	3,8
Commercio internazionale	3,5	3,4	3,7	4,7

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*, aprile 2015

Di fronte a questi dati aggregati, che danno l'andamento della situazione complessiva, occorre infatti verificare il grado di diffusione della crescita a livello delle varie aree economiche. In questa prospettiva, se il motore della crescita dell'economia mondiale rimangono i paesi emergenti e in via di sviluppo, all'interno dei paesi avanzati il ruolo trainante spetta agli Stati Uniti. In particolare, i dati del Fondo Monetario Internazionale indicano per i paesi emergenti e in via di sviluppo un aumento del +4,6% nel 2014, che dovrebbe scendere lievemente nel 2015 (+4,3%), per poi salire al 4,7% nel 2016. Al loro interno, i Bric ne hanno sempre dominato la dinamica, anche se l'omogeneità del gruppo si è dissolta. La tabella seguente mostra infatti che, da un lato, i due paesi produttori di materie prime (Brasile e Russia) sono in fase di decelerazione, o addirittura, in recessione, dall'altro, i dati indicano la probabile maggiore crescita dell'economia indiana su quella cinese, che mostra tassi decrescenti forse più legati al cambiamento di modello di sviluppo, orientato sui beni di consumo, che a disequilibri più profondi.

Tabella 1.2: Prodotto interno lordo nei BRIC (saggi % di variazione)

	2013	2014	2015	2016
Cina	7,8	7,4	6,8	6,3
India	6,9	7,2	7,5	7,5
Brasile	2,7	0,1	-1,0	1,0
Russia	1,3	0,6	-3,8	-1,1

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*, aprile 2015

¹ Le elaborazioni del presente rapporto considerano la consistenza delle imprese al netto delle "Persone Fisiche" (iscritte nell'apposita sezione del REA, ex Albi e Ruoli), classe giuridica introdotta all'inizio del 2012 per effetto della Nuova Direttiva Servizi (D.Lgs. n.59 del 26/03/2010), entrata in vigore il 13 maggio 2012 a seguito del D.M. 26 ottobre 2011.

Nell'area dei paesi avanzati, le previsioni del Fondo Monetario Internazionale evidenziano un andamento in crescita per il PIL (dall'1,4% del 2013 all'1,8% del 2014, per poi passare al 2,4% nel 2015 e nel 2016), sul quale tuttavia pesa la debolezza dell'Area Euro e del Giappone. Positiva l'attività economica degli Stati Uniti che, pur avendo da sempre un ruolo rilevante all'interno dei paesi avanzati, con la sua accelerazione oltre le aspettative, è stato il motore trainante della crescita di quest'area, incidendo in modo decisivo anche su quella dell'economia mondiale, tanto che al confronto i dati del Giappone e dell'Area Euro appaiono deludenti, mentre l'economia del regno Unito continua ad espandersi.

Tabella 1.3: Prodotto Interno Lordo (saggi % di variazione)

	2013	2014	2015	2016
Economie Avanzate	1,4	1,8	2,4	2,4
Stati Uniti	2,2	2,4	3,1	3,1
Area Euro	-0,5	0,9	1,5	1,6
Germania	0,2	1,6	1,6	1,7
Francia	0,3	0,4	1,2	1,5
Italia	-1,7	-0,4	0,5	1,1
Spagna	-1,2	1,4	2,5	2,0
Giappone	1,6	-0,1	1,0	1,2
Regno Unito	1,7	2,6	2,7	2,3
Canada	2,0	2,5	2,2	2,0
Altre economie avanzate	2,2	2,8	2,8	3,1

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*, aprile 2015

L'andamento produttivo nel 2014

In Italia, nel 2014, i dati deludenti della produzione industriale trovano una conferma in quelli del PIL, che si stima ridotto dello 0,4% e sul quale pesa soprattutto il contributo negativo degli investimenti (dovuto agli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, per l'elevata incertezza che le imprese hanno nel determinare i nuovi livelli normali di domanda finale che il sistema economico sarà in grado di garantire per i prossimi anni), l'incertezza della domanda e le difficoltà dell'edilizia.

Le previsioni per l'Italia per il prossimo biennio presentano un graduale ritorno alla crescita: la ripresa è prevista in forma debole nel 2015 ed in forma più sostenuta nel 2016, quando il rilancio degli investimenti ed un più sostanzioso contributo da parte delle esportazioni spingeranno il PIL verso l'alto. In particolare, l'attività economica verrebbe sostenuta dall'orientamento espansivo della politica monetaria e dalle misure disposte dalla legge di stabilità, oltre che dalla graduale accelerazione degli scambi internazionali, dal deprezzamento del cambio e dalla flessione del prezzo del petrolio.

Scendendo al dettaglio della provincia di Monza e Brianza - che costituisce uno dei territori più dinamici della Lombardia e più in generale dell'Italia - occorre anzitutto sottolineare che il suo tessuto imprenditoriale, sebbene abbia subito gli effetti negativi della crisi, è caratterizzato da alcune filiere

produttive tra le più importanti e significative del “made in Italy”: il settore del legno-mobile, il comparto della meccanica, l’High Tech.

La crisi in Brianza ha significato, tra 2008 e 2009, gli anni più difficili, una perdita della produzione industriale manifatturiera di circa il 16%, seguita da una lieve ripresa dei livelli produttivi tra 2010 e 2011 a cui è poi seguita una fase di nuova flessione nel 2012 e un altalenante 2013, per giungere a fine 2014 con un livello di produzione industriale manifatturiera poco sotto quello della produzione dell’anno 2005, mentre rispetto a tale periodo l’artigianato manifatturiero ha perso oltre il 30% del volume produttivo.

La tavola seguente mostra l’andamento della produzione e del fatturato per l’industria e l’artigianato manifatturiero della Brianza degli ultimi due anni. In particolare, i dati della produzione manifatturiera, pur rimanendo di segno negativo, evidenziano un miglioramento nell’ultimo trimestre del 2014. A livello tendenziale, a fronte di una variazione media annua pari a -0,9%, il quarto trimestre registra una variazione rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente di -0,3% (era -0,9% nel 3° trimestre 2014).

Tabella 1.4: Produzione e fatturato dell’industria e dell’artigianato manifatturiero. Monza e Brianza. Variazioni % tendenziali – dati corretti per i giorni lavorativi

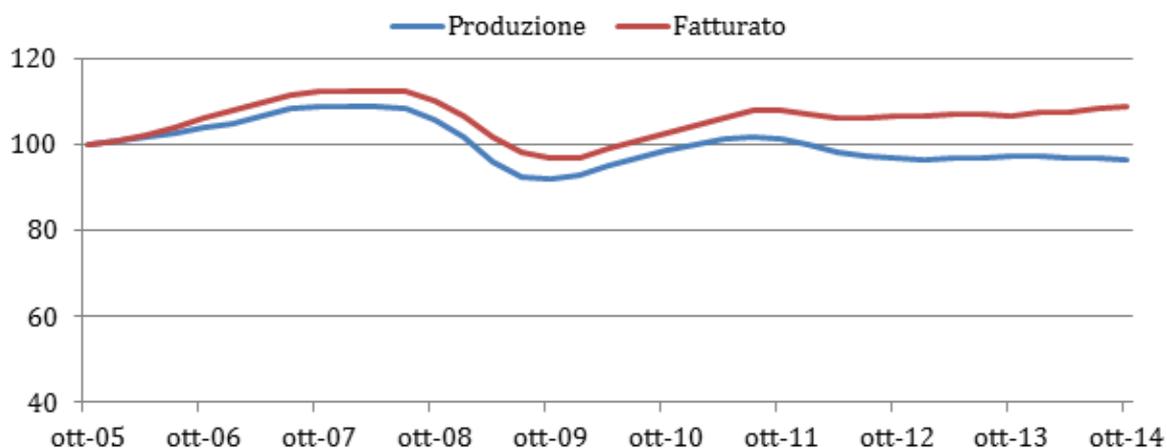
	Industria		Artigianato	
	Fatturato	Produzione	Fatturato	Produzione
1 trim 2014	2,4	-0,9	7,4	5,7
2 trim 2014	1,1	-1,4	-0,5	1,1
3 trim 2014	2,6	-0,9	0,0	-0,2
4 trim 2014	1,7	-0,3	-1,2	-1,6
Media 2014	1,9	-0,9	1,4	1,3
Media 2013	0,0	0,4	-3,2	-2,1

Fonte: Indagine congiunturale trimestrale – Unioncamere Lombardia, Camera di Commercio di Monza e Brianza, Confindustria Monza e Brianza

Sempre i risultati dell’indagine congiunturale dell’industria manifatturiera brianzola evidenziano un dato positivo importante: nell’ultimo trimestre dell’anno che si è concluso, il numero delle imprese con una crescita della produzione industriale più robusta (cioè superiore al 5%) è aumentata rispetto al trimestre precedente, essendo passato da 34,3% a 35,3%, mentre la percentuale di quelle in crisi è diminuita.

Nell’ultimo trimestre del 2014, l’indicatore del fatturato totale a prezzi correnti registra un andamento migliore di quello della produzione, mostrando variazioni tendenziali di segno positivo, seppure in decelerazione rispetto al trimestre precedente (+1,7%). Anche in un’ottica annuale, i dati tendenziali del fatturato registrano un valore medio annuo positivo pari a +1,9%.

**Grafico 1.1: Produzione e fatturato dell'industria manifatturiera della Brianza.
Indice (base anno 2005=100) - Media mobile a 4 termini. Dati trimestrali. Anni 2005-2014**



Fonte: Indagine congiunturale trimestrale - Unioncamere Lombardia, Camera di Commercio di Monza e Brianza, Confindustria Monza e Brianza

In questo quadro, la quota del fatturato estero, che si attesta nell'ultimo trimestre 2014 a quota 35,7%, indica che le esportazioni rimangono una componente fondamentale per il recupero dei livelli produttivi. Una conferma di ciò è rintracciabile anche nelle aspettative ottimiste degli imprenditori sull'andamento della domanda estera nel primo trimestre 2015: il saldo tra coloro che la prevedono in aumento e quelli che si aspettano una diminuzione è positivo e pari a 18,1%.

1.2. LE IMPRESE DELLA BRIANZA: UNO SGUARDO D'INSIEME AL 31 DICEMBRE 2014

Il sistema imprenditoriale di Monza e Brianza a fine 2014 mostra un bilancio incoraggiante: con quasi 90mila sedi e unità locali d'impresa si colloca in quarta posizione a livello regionale, dopo le province di Milano, Brescia e Bergamo, in crescita rispetto all'anno precedente di +0,5% (a fronte di un +0,2% registrato a livello regionale).

**Tabella 1.5: Sedi d'impresa e unità locali registrate nelle province lombarde.
Anno 2014. Valori assoluti e variazione %**

Provincia	Sede	U.L.	Totale	Var.% Totale 2014-2013
Bergamo	95.967	22.121	118.088	0,1%
Brescia	120.735	26.311	147.046	-0,4%
Como	48.358	12.266	60.624	-1,5%
Cremona	30.128	7.255	37.383	-0,6%
Lecco	26.716	6.892	33.608	-0,5%
Lodi	17.286	4.535	21.821	0,1%
Mantova	41.978	8.228	50.206	-0,5%
Milano	361.570	83.206	444.776	1,0%
Monza e Brianza	72.464	17.220	89.684	0,5%
Pavia	48.824	10.283	59.107	0,0%
Sondrio	15.064	4.466	19.530	-1,2%
Varese	70.661	17.027	87.688	-0,9%
LOMBARDIA	949.751	219.810	1.169.561	0,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

All'interno di tale aggregato, a fine 2014, le imprese attive con sede in Brianza sono 63.130, pari al 7,8% delle attive in Lombardia. Solamente la provincia di Monza e Brianza e quella di Milano registrano un aumento delle imprese attive rispetto al 2013, rispettivamente pari allo 0,4% e all'1,1%. Inoltre, come accade per la densità della popolazione, anche la densità delle imprese è elevata in rapporto all'estensione del territorio: in Brianza si contano, infatti, 156 imprese per chilometro quadrato, a fronte delle 34 in Lombardia e delle 17 in Italia.

Tabella 1.6: Imprese attive nelle province lombarde. Anno 2014.
Valori assoluti, variazione % e peso %

Provincia	2014	Var.% 2014-2013	Peso % su Lombardia
Bergamo	85.552	-0,2%	10,5%
Brescia	108.438	-0,6%	13,3%
Como	43.325	-1,6%	5,3%
Cremona	27.136	-1,1%	3,3%
Lecco	23.785	-0,8%	2,9%
Lodi	15.149	-1,3%	1,9%
Mantova	37.995	-0,9%	4,7%
Milano	288.430	1,1%	35,5%
Monza e Brianza	63.130	0,4%	7,8%
Pavia	43.541	-0,6%	5,4%
Sondrio	14.193	-1,9%	1,7%
Varese	61.994	-0,8%	7,6%
LOMBARDIA	812.668	0,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

La distribuzione delle imprese attive nei 55 comuni della Brianza, a fine 2014, evidenzia che tra i comuni con il maggior numero di imprese attive, quelli che nell'ultimo anno hanno registrato le migliori performance sono Seregno (+1,1%), Lissone (+1,9%), Meda (+1,4%), Brugherio (+1,2%) e Limbiate (+3,1%); annotano invece valori negativi, tra gli altri, il comune di Giussano (-0,4%) e Vimercate (-1,3%). Il capoluogo di provincia registra una sostanziale stabilità rispetto al 2013 (+0,1%).

Tabella 1.7: Imprese attive nei 55 comuni della provincia di Monza e Brianza.
Anno 2014. Valori assoluti, variazione % e peso %

Comune	2014	Peso % su totale	Var.% 2014- 2013
Agrate Brianza	1.160	1,8%	0,5%
Aicurzio	145	0,2%	4,3%
Albiate	395	0,6%	1,5%
Arcore	1.316	2,1%	0,9%
Barlassina	506	0,8%	2,0%
Bellusco	548	0,9%	0,2%
Bernareggio	638	1,0%	0,0%
Besana in Brianza	949	1,5%	-1,1%
Biassono	888	1,4%	-0,8%
Bovisio-Masciago	1.222	1,9%	0,4%
Briosco	386	0,6%	-2,0%
Brugherio	2.080	3,3%	1,2%

Burago di Molgora	291	0,5%	-4,9%
Busnago	431	0,7%	0,7%
Camparada	107	0,2%	0,9%
Caponago	292	0,5%	-6,1%
Carate Brianza	1.428	2,3%	-0,7%
Carnate	375	0,6%	1,6%
Cavenago di Brianza	436	0,7%	2,1%
Ceriano Laghetto	331	0,5%	-0,9%
Cesano Maderno	2.849	4,5%	0,1%
Cogliate	447	0,7%	3,5%
Concorezzo	1.092	1,7%	-0,2%
Cornate d'Adda	701	1,1%	0,4%
Correzzana	168	0,3%	1,8%
Desio	3.206	5,1%	0,2%
Giussano	2.083	3,3%	-0,4%
Lazzate	426	0,7%	-1,2%
Lentate sul Seveso	1.098	1,7%	0,7%
Lesmo	523	0,8%	1,0%
Limbate	1.985	3,1%	3,1%
Lissone	3.799	6,0%	1,9%
Macherio	489	0,8%	0,8%
Meda	2.133	3,4%	1,4%
Mezzago	253	0,4%	0,4%
Misinto	370	0,6%	-0,3%
Monza	10.900	17,3%	0,1%
Muggiò	1.720	2,7%	-0,1%
Nova Milanese	1.446	2,3%	0,3%
Ornago	296	0,5%	-4,2%
Renate	282	0,4%	0,7%
Roncello	195	0,3%	-4,4%
Ronco Briantino	194	0,3%	-3,5%
Seregno	3.848	6,1%	1,1%
Seveso	1.514	2,4%	-0,6%
Sovico	540	0,9%	3,8%
Sulbiate	235	0,4%	1,7%
Triuggio	564	0,9%	-1,1%
Usmate Velate	674	1,1%	0,4%
Varedo	919	1,5%	0,7%
Vedano al Lambro	473	0,7%	0,0%
Veduggio con Colzano	265	0,4%	1,9%
Verano Brianza	661	1,0%	-0,3%
Villasanta	866	1,4%	1,4%
Vimercate	1.992	3,2%	-1,3%
Totale provinciale	63.130	100,0%	0,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

I numeri delle nuove imprese evidenziano uno spiccato dinamismo del territorio brianzolo: le iscrizioni nel 2014 sono state 4.867 (l'8,3% di quelle regionali), per un saldo positivo tra iscritte e cessate non d'ufficio di 692 unità. Il 2014 si è chiuso a tutti i livelli territoriali analizzati con un saldo positivo: in Lombardia pari a 8.821 imprese e in Italia 30.718 unità. Inoltre, con un tasso di crescita dello 0,96%, la Brianza si colloca in 14° posizione a livello nazionale. Questo valore è in linea con il dato regionale e notevolmente superiore a quello nazionale (+0,51%).

Tabella 1.8: Iscrizioni, cessazioni non d'ufficio e tasso di crescita in Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2014. Valori assoluti e tasso di crescita

	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita
Monza e Brianza	4.867	4.175	692	0,96%
Lombardia	58.957	50.136	8.821	0,93%
Italia	370.979	340.261	30.718	0,51%

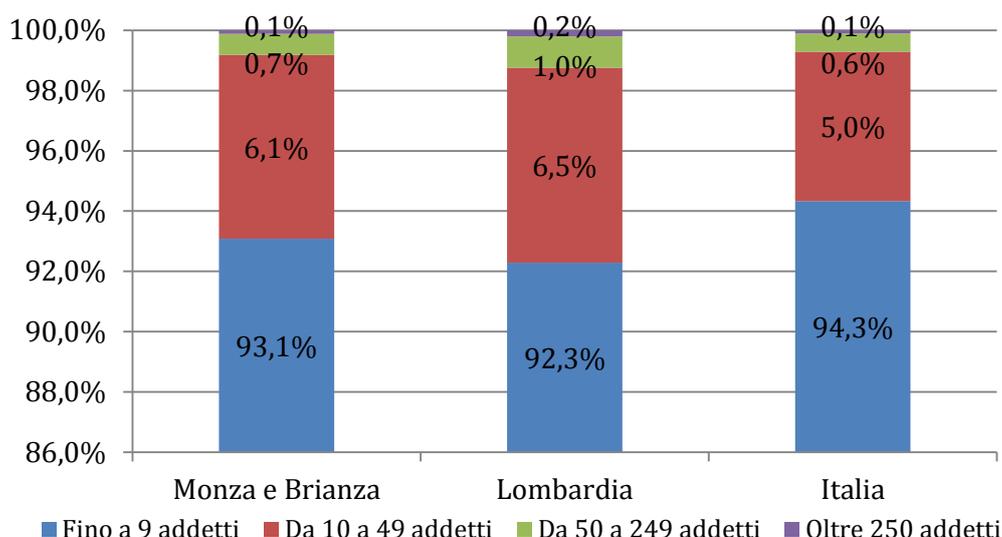
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Di seguito, si analizzeranno alcuni aspetti specifici del sistema imprenditoriale brianzolo al fine di capire meglio le sue caratteristiche strutturali.

Dal punto di vista dimensionale, quello brianzolo è un insieme di imprese caratterizzato da una massiccia diffusione di micro e piccole realtà che contano meno di 10 addetti: 44.419 unità, pari al 93,1% del totale². Come mostra il grafico 1.1, è l'intero sistema produttivo italiano a essere dominato dalla piccola impresa: a livello nazionale, la quota di microimprese raggiunge, infatti, il 94,3%, scende al 92,3% per la Lombardia. Considerando le medie imprese (da 50 a 249 addetti) e quelle grandi (con 250 e più addetti), si nota come il dato della Brianza (0,8%) sia in linea al dato medio nazionale (0,7%), mentre la più forte concentrazione di queste forme si registra in Lombardia (1,2%), che può contare sulla presenza di grandi operatori nel capoluogo di regione.

² I dati sulle imprese per classi di addetti sono stati calcolati utilizzando le informazioni che l'Inps comunica trimestralmente al Registro delle Imprese camerale. Questi valori si riferiscono alle sole imprese attive con addetti dichiarati (in particolare, a fine 2014 in provincia di Monza e Brianza si registrano 47.722 unità con addetti dichiarati, mentre ammontano a 15.408 quelle per le quali non sono disponibili informazioni sugli addetti).

Grafico 1.2: Imprese attive (con addetti dichiarati) per classi di addetti. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2014. Incidenza %*



* I dati sulle imprese per classi di addetti sono stati calcolati utilizzando le informazioni sugli addetti Inps e si riferiscono pertanto alle sole imprese attive con addetti dichiarati

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Sono quindi le microimprese a fornire il contributo occupazionale più rilevante all'economia brianzola con 90.194 addetti, pari al 41,1% del totale degli addetti provinciali; la percentuale sale al 43% per l'Italia, mentre a livello regionale il maggior contributo all'occupazione è ascrivibile alle grandi imprese (33%) che, insieme alle medie (50-249 addetti) raggiungono il 50%. Complessivamente, gli addetti della provincia di Monza e Brianza, al terzo trimestre 2014, sono 219.466, il 6% di quelli regionali.

Tabella 1.9: Addetti* delle imprese attive per classi di addetti in Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2014. Valori assoluti

	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Fino a 9 addetti	90.194	1.133.462	6.888.828
Da 10 a 49 addetti	51.973	704.377	3.268.900
Da 50 a 249 addetti	33.202	617.351	2.190.589
Oltre 250 addetti	44.097	1.207.653	3.693.822
Totale	219.466	3.662.843	16.042.139

* L'informazione sugli addetti è di fonte INPS aggiornata a settembre 2014 e si configura come parametro dimensionale d'impresa e non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

A livello settoriale, in provincia di Monza e Brianza è evidente il forte apporto del settore industriale all'occupazione con oltre 104mila addetti pari al 47,7% del totale; di questi il 76,6% è impiegato nella manifattura, il 20,2% nelle costruzioni. Due addetti su cinque sono invece impiegati nel commercio che

è il comparto più numeroso dei servizi. Inferiore al dato brianzolo, l'apporto dell'industria all'occupazione in Lombardia e Italia dove concorre allo sviluppo dell'occupazione in misura largamente maggiore il settore terziario.

Tabella 1.10: Addetti* delle imprese attive per settore di attività economica. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Settembre 2014. Valori assoluti

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	1.138	62.308	848.185
Industria	104.581	1.324.167	5.430.565
<i>di cui:</i>			
<i>Attività manifatturiere</i>	80.140	986.208	3.658.041
<i>Costruzioni</i>	21.115	296.725	1.509.559
Servizi	113.710	2.274.497	9.757.068
<i>di cui:</i>			
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	47.711	682.665	3.196.425
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	6.295	189.214	1.074.204
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	11.329	247.119	1.404.678
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	4.418	186.543	509.654
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	5.047	110.467	544.131
<i>Attività immobiliari</i>	2.833	44.464	178.878
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	6.688	157.105	461.139
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	13.228	381.646	1.090.581
<i>Istruzione</i>	1.934	29.000	132.049
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	6.384	127.704	530.232
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	1.166	28.907	188.614
<i>Altre attività di servizi</i>	6.669	89.595	445.546
Imprese n.c.	40	1.871	6.321
Totale	219.466	3.662.843	16.042.139

* L'informazione sugli addetti è di fonte INPS aggiornata a settembre 2014 e si configura come parametro dimensionale d'impresa e non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Dal punto di vista della forma giuridica, come accade per il panorama nazionale, il sistema imprenditoriale di Monza e Brianza è caratterizzato da una maggioranza di piccole imprese costituite in forma di imprese individuali: se ne contano 32.771, pari al 51,9% del totale (sono il 51,2% in Lombardia e il 61,4% in Italia). A livello provinciale le imprese individuali sono aumentate dello 0,3% rispetto al 2013, mentre in Lombardia e a livello nazionale sono diminuite, rispettivamente dello 0,2% e dell'1,2%. Le società di persone (che rappresentano il 21% delle imprese della Brianza), nell'ultimo anno, sono state interessate da andamenti di segno negativo in tutti gli ambiti territoriali analizzati: in

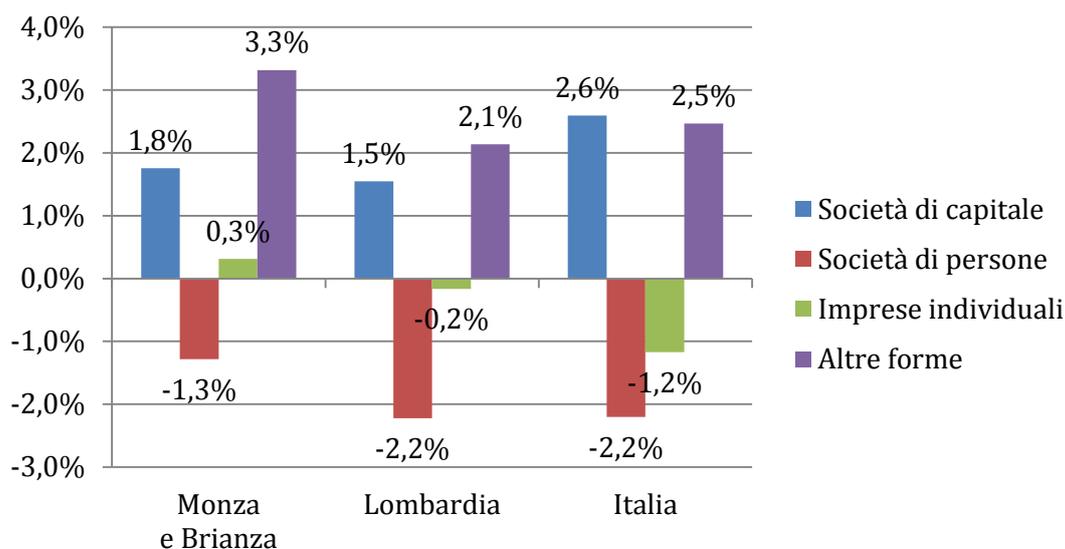
Brianza -1,3%, in Lombardia e in Italia -2,2%. Tuttavia, 1 su 4 delle imprese brianzole è costituita in forma di società di capitale, cresciute dell'1,8% nell'ultimo anno, a dimostrazione della capacità di questo territorio di evolversi anche verso forme di imprese più strutturate ed organizzate.

Tabella 1.11: Imprese attive per forma giuridica. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2014. Valori assoluti e pesi %

Forme giuridiche	Valori assoluti			Peso %		
	Monza e Brianza	Lombardia	Italia	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Società di capitale	16.002	224.487	1.008.451	25,3%	27,6%	19,6%
Società di persone	13.235	152.963	852.245	21,0%	18,8%	16,6%
Imprese individuali	32.771	416.005	3.161.195	51,9%	51,2%	61,4%
Altre forme	1.122	19.213	126.522	1,8%	2,4%	2,5%
Totale	63.130	812.668	5.148.413	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Grafico 1.3: Imprese attive per forma giuridica. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Variazione % 2014-2013



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Sul piano del bilancio demografico, in Brianza le società di capitale sono quelle che nel 2014 hanno il miglior saldo in valore assoluto (+504 nuove imprese), risultato della differenza tra 1.209 nuove iscrizioni e 705 cessazioni non d'ufficio. Il maggior contributo alle nuove imprese iscritte è però fornito dalle imprese individuali, le cui 3.071 nuove attività incidono sul totale delle nuove iscritte della provincia per il 63,1%. Saldo negativo per le società di persone (-82 unità), per le quali le 533 cessazioni non d'ufficio prevalgono sulle nuove aperture.

Dal punto di vista dei settori di attività economica, le società di capitale sono più diffuse nei servizi e, al loro interno, in particolare, nelle attività immobiliari (rispettivamente il 64,6% e il 20,7% del totale); non trascurabile, attorno al 20%, anche la quota di società di capitali operanti nel settore manifatturiero. Le imprese individuali sono maggiormente diffuse nel commercio (31%) e nelle costruzioni (25,2%).

Tabella 1.12: Imprese attive per forma giuridica e settore di attività economica in Brianza. Anno 2014. Valori assoluti

	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	47	175	682	14	918
Industria	5.606	4.223	11.602	177	21.608
<i>di cui:</i>					
<i>Attività manifatturiere</i>	<i>3.186</i>	<i>2.751</i>	<i>3.326</i>	<i>32</i>	<i>9.295</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>2.326</i>	<i>1.438</i>	<i>8.252</i>	<i>135</i>	<i>12.151</i>
Servizi	10.339	8.830	20.478	918	40.565
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>3.077</i>	<i>3.014</i>	<i>10.156</i>	<i>73</i>	<i>16.320</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>3.316</i>	<i>1.896</i>	<i>432</i>	<i>69</i>	<i>5.713</i>
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>476</i>	<i>420</i>	<i>1.534</i>	<i>130</i>	<i>2.560</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>202</i>	<i>184</i>	<i>44</i>	<i>137</i>	<i>567</i>
Imprese n.c.	10	7	9	13	39
Totale	16.002	13.235	32.771	1.122	63.130

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

1.3. ANALISI SETTORIALE DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE AL 31 DICEMBRE 2014

La distribuzione delle imprese per settori evidenzia il crescente affermarsi del terziario anche in Brianza: il settore dei servizi, con 40.565 imprese, rappresenta, infatti, il 64,3% del totale delle imprese attive, di cui il commercio, da solo, pesa circa il 26%. L'industria manifatturiera, pur mantenendo un ruolo significativo nella realtà della Brianza, legato soprattutto alla sua vocazione artigianale, conta 9.295 imprese, pari al 14,7% del totale, in calo dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

Tabella 1.13: Imprese attive per settore di attività economica in provincia di Monza e Brianza. Anno 2014. Valori assoluti, peso % e variazione %

Settore di attività (Ateco 2007)	2014	Peso %	Var.% 2014-2013
Agricoltura, silvicoltura pesca	918	1,5%	-1,8%
Industria	21.608	34,2%	-0,9%
<i>di cui:</i>			
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	8	0,0%	0,0%
<i>Attività manifatturiere</i>	9.295	14,7%	-1,5%
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	41	0,1%	-4,7%
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	113	0,2%	4,6%
<i>Costruzioni</i>	12.151	19,2%	-0,4%
Servizi	40.565	64,3%	1,1%
<i>di cui:</i>			
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	16.320	25,9%	0,4%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	1.808	2,9%	-2,7%
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	3.247	5,1%	2,9%
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	1.809	2,9%	1,3%
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	1.679	2,7%	2,7%
<i>Attività immobiliari</i>	5.713	9,0%	-0,2%
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	3.003	4,8%	0,1%
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	2.560	4,1%	7,8%
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	2	0,0%	0,0%
<i>Istruzione</i>	274	0,4%	5,0%
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	567	0,9%	4,6%
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	549	0,9%	3,4%
<i>Altre attività di servizi</i>	3.034	4,8%	1,1%
Imprese n.c.	39	0,1%	62,5%
Totale	63.130	100,0%	0,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Il consolidarsi dei servizi è riscontrabile nella crescita registrata dal settore anche nell'ultimo anno (+1,1%), superiore alla crescita registrata dal sistema generale delle imprese brianzole (+0,4%) e alla variazione percentuale ancora negativa dell'industria (-0,9%). Sulla positiva performance dei servizi nell'ultimo anno ha pesato il buon andamento di alcuni settori che sono cresciuti nel 2014: si tratta del commercio (+0,4%), delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+2,9%), delle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (7,8%), dei servizi di informazione e comunicazione (+1,3%) e delle attività finanziarie e assicurative (+2,7%).

Sulla performance meno brillante dell'industria ha inciso, invece, l'andamento negativo delle *costruzioni* (-0,4%), ma soprattutto quello delle *attività manifatturiere* (-1,5%).

La manifattura

Analizzando più nel dettaglio l'industria manifatturiera della Brianza, si osserva un diffuso ridimensionamento in molte attività, tanto che il comparto nell'ultimo anno, perde nel complesso 143 unità sul territorio (-1,5%). Al suo interno, continuano ad essere interessati dalla crisi anche i settori tradizionalmente più importanti per la realtà brianzola, come quello della *fabbricazione di mobili*, che con 1.620 imprese pesa il 17,4% sul totale, quello dell'*industria del legno e dei prodotti in legno e sughero* che con le sue 610 imprese pesa il 6,6%, ma anche quello della *fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.*, che pesa l'8,2%. Nell'ultimo anno, tra i comparti maggiori sono in particolare difficoltà la *fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)* (-1,3%), la *fabbricazione di mobili* (-2,3%) e la *fabbricazione di macchinari e attrezzature nca* (-0,8%).

**Tabella 1.14: Imprese manifatturiere attive in provincia di Monza e Brianza.
Anno 2014. Valori assoluti, peso % e variazione %**

Divisione	2014	Peso %	Var.% 2014-2013
C 10 Industrie alimentari	336	3,6%	3,1%
C 11 Industria delle bevande	17	0,2%	6,3%
C 13 Industrie tessili	309	3,3%	-1,0%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	453	4,9%	-1,1%
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	78	0,8%	9,9%
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	610	6,6%	-5,4%
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	112	1,2%	-1,8%
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	304	3,3%	-2,3%
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5	0,1%	0,0%
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	145	1,6%	-2,7%
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	14	0,2%	7,7%
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	356	3,8%	-2,5%
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	254	2,7%	-3,8%
C 24 Metallurgia	82	0,9%	-3,5%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.049	22,0%	-1,3%
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	290	3,1%	-2,0%

C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	367	3,9%	-2,1%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	758	8,2%	-0,8%
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	42	0,5%	2,4%
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	58	0,6%	-1,7%
C 31 Fabbricazione di mobili	1.620	17,4%	-2,3%
C 32 Altre industrie manifatturiere	519	5,6%	-4,9%
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	517	5,6%	5,7%
Totale manifatturiero	9.295	100,0%	-1,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

In controtendenza, le attività di *riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature*, che contano sul territorio della provincia di Monza e Brianza 517 imprese, in crescita su base annua del 5,7%, crescono anche le industrie alimentari (+3,1%). Meno rilevanti dal punto di vista dell'incidenza sul totale delle imprese attive, ma in forte aumento le imprese di *fabbricazione di articoli in pelle e simili* (+9,9%) e quelle di *fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici* (+7,7%).

I Servizi

Nel corso del 2014, nella provincia di Monza e Brianza, accanto al settore industriale, il comparto dei servizi assume un ruolo molto importante: conta, infatti, 40.565 imprese attive, in crescita rispetto all'anno precedente dell'1,1%. Il settore del *commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)*, incide per il 18,2% del totale servizi (con 7.403 imprese attive). A seguire troviamo il *commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)* che rappresenta il 17,4% del totale servizi (7.057 imprese), le *attività immobiliari* con 5.713 unità, pari al 14,1% del comparto dei servizi e le *attività dei servizi di ristorazione* con 3.156 imprese, che pesano il 7,8%.

Tabella 1.15: Imprese dei servizi attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2014. Valori assoluti, peso % e variazione %

Divisione	2014	Peso %	Var.% 2014-2013
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.860	4,6%	2,3%
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	7.403	18,2%	-0,3%
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	7.057	17,4%	0,5%
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1.466	3,6%	-2,8%

H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1	0,0%	0,0%
H 51 Trasporto aereo	3	0,0%	0,0%
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	276	0,7%	0,7%
H 53 Servizi postali e attività di corriere	62	0,2%	-12,7%
I 55 Alloggio	91	0,2%	2,2%
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	3.156	7,8%	3,0%
J 58 Attività editoriali	109	0,3%	0,9%
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	102	0,3%	3,0%
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	3	0,0%	0,0%
J 61 Telecomunicazioni	104	0,3%	-8,0%
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	833	2,1%	-1,2%
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	658	1,6%	6,3%
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	173	0,4%	4,2%
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	21	0,1%	-8,7%
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative)	1.485	3,7%	2,7%
L 68 Attività immobiliari	5.713	14,1%	-0,2%
M 69 Attività legali e contabilità	147	0,4%	-7,0%
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	837	2,1%	4,9%
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	357	0,9%	-5,1%
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	50	0,1%	6,4%
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	584	1,4%	-2,3%
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.027	2,5%	0,3%
M 75 Servizi veterinari	1	0,0%	100,0%
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	136	0,3%	2,3%
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	13	0,0%	0,0%
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	167	0,4%	-1,8%
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	37	0,1%	0,0%
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.312	3,2%	5,1%
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	895	2,2%	15,6%
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2	0,0%	0,0%
P 85 Istruzione	274	0,7%	5,0%
Q 86 Assistenza sanitaria	350	0,9%	6,7%
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	28	0,1%	0,0%
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	189	0,5%	1,6%
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	137	0,3%	-3,5%

R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	9	0,0%	0,0%
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	39	0,1%	0,0%
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	364	0,9%	6,7%
S 94 Attività di organizzazioni associative	34	0,1%	0,0%
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	618	1,5%	1,0%
S 96 Altre attività di servizi per la persona	2.382	5,9%	1,1%
Totale servizi	40.565	100,0%	1,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Osservando le variazioni rispetto al 2013, il comparto nel complesso guadagna 432 imprese attive sul territorio brianzolo. Tra i settori che incidono maggiormente sul totale dei servizi, le variazioni percentuali positive si rilevano nel *commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)* (+0,5%), nelle *attività dei servizi di ristorazione* (+3,0%), nelle *altre attività di servizi per la persona* (+1,1%). Al contrario, il *commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)* e le *attività immobiliari* e le *attività di trasporto terrestre e mediante condotte* subiscono una riduzione delle unità pari rispettivamente al -0,3%, -0,2% e -2,8%.

Meno rilevanti dal punto di vista dell'incidenza sul totale delle imprese attive dei servizi, ma in forte aumento sono le *attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese* (+15,6%).

1.4. LE IMPRESE ARTIGIANE

L'artigianato, settore chiave dell'economia italiana, nel quale è vivace lo spirito di iniziativa e di inventiva di chi vi lavora, ricopre un ruolo significativo anche nel tessuto produttivo brianzolo, dove si trova un'ampia diffusione di imprese artigiane, caratterizzate dalla piccola dimensione.

Al 31 dicembre 2014 si contano in Italia 1.371.577 imprese artigiane, pari al 26,6% delle imprese attive, che diventa il 31,2% in Lombardia e ben il 35,9% in Brianza, con 22.651 imprese artigiane. L'andamento del numero di imprese attive mostra tuttavia la difficile situazione che sta ancora attraversando questo comparto: sebbene la performance dell'artigianato Brianzolo, su base annua, sia migliore di quella italiana e di quella Lombardia (rispettivamente -1,8% e -1%), le imprese si riducono dello 0,4%, facendo registrare in tutti i livelli territoriali considerati tassi di crescita di segno negativo. Migliore la performance delle imprese artigiane straniere in Brianza: se ne contano 3.049 al 31 dicembre 2014, in aumento del 5,4% su base annua, con un tasso di crescita del 12,1%.

Tabella 1.16: Imprese artigiane in provincia di Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2014. Valori assoluti, peso %, variazione % e tasso di crescita

	2014	Var. % 2014/2013	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Tasso di crescita	% artigiane su totale imprese
Monza e Brianza	22.651	-0,4%	1.561	1.666	-0,5%	35,9%
Lombardia	253.362	-1,0%	17.084	18.971	-0,7%	31,2%
Italia	1.371.577	-1,8%	88.498	108.891	-1,4%	26,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Al 31 dicembre 2014, ben il 41,9% delle imprese artigiane di Monza e Brianza operano nel settore delle *costruzioni*, che conta 9.481 unità attive, in diminuzione dello 0,8% su base annua. Seguono per numerosità le attività artigiane manifatturiere con 5.758 imprese attive, anch'esse in sofferenza evidenziano un calo rispetto all'anno precedente dell'1,8%.

Tra gli altri segmenti più significativi per consistenza numerica, su base annua, il settore che registra la migliore performance, con 769 imprese (pari al 3,4% del totale artigianato) è quello delle attività di pulizia e disinfestazione (+7,0% rispetto al 2013). Anche la ristorazione senza somministrazione, gelaterie e pasticcerie, che pesa il 2,4% del totale evidenzia una variazione di imprese attive su base annua positiva (+3,2%). In difficoltà, manutenzione e riparazione di autoveicoli (-1,3%) e le attività di trasporto di merci su strada (-5,6%).

Tabella 1.17: Imprese artigiane, per settori, in provincia di Monza e Brianza. Anno 2014 Valori assoluti, peso % e variazione %

Settori	2014	Peso%	Var. % 2014-2013
Attività manifatturiere	5.758	25,4%	-1,8%
<i>di cui:</i>			
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento</i>	512	2,3%	-1,5%
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno e fabbricazione di mobili</i>	1.679	7,4%	-3,3%
<i>Fabbricazione di prodotti in metallo</i>	1.359	6,0%	-1,2%
Costruzioni	9.481	41,9%	-0,8%
Altri settori	7.406	32,7%	1,1%
<i>di cui:</i>			
<i>Manutenzione e riparazione di autoveicoli</i>	912	4,0%	-1,3%
<i>Trasporto di merci su strada</i>	839	3,7%	-5,6%
<i>Ristorazione senza somministrazione, gelaterie e pasticcerie</i>	544	2,4%	3,2%
<i>Attività di pulizia e disinfestazione</i>	769	3,4%	7,0%

Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	534	2,4%	1,7%
Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici	1.546	6,8%	-0,7%
Imprese n.c.	6	0,0%	0,0%
Totale	22.651	100,0%	-0,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

1.5. ALCUNI FENOMENI RECENTI

I Contratti di Rete

Il contratto di rete è un nuovo strumento giuridico, introdotto nell'ordinamento italiano nel 2009, che consente alle aggregazioni di imprese di instaurare tra loro una collaborazione organizzata e duratura, mantenendo la propria autonomia e la propria individualità (senza costituire un'organizzazione come la società o il consorzio), nonché di fruire di rilevanti incentivi e di agevolazioni fiscali.

Nel corso degli ultimi anni un numero crescente di imprese ha così scelto questa forma di aggregazione. In provincia di Monza e Brianza, al 1° gennaio 2015, si contano 86 contratti di rete che coinvolgono 152 imprese, alcune delle quali partecipano a più contratti. In Lombardia si contano 585 contratti di rete, in Italia arriviamo a 1.898, per un numero di soggetti coinvolti che raggiunge rispettivamente 2.106 e 9.719 imprese.

Tabella 1.18: Numero dei contratti di rete e dei soggetti che li hanno sottoscritti. Situazione al 01.01.2015

	N. contratti di rete	N. Soggetti partecipanti
Monza e Brianza	86	152
Lombardia	585	2.106
Italia	1.898	9.719

Fonte: Elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

In provincia di Monza e Brianza partecipano ai contratti di rete in prevalenza (69,7%) imprese strutturate in forma di società di capitali, mentre ancora limitato risulta il coinvolgimento di società di persone e soprattutto di ditte individuali. In Brianza, l'attività delle reti si è distribuita pressoché ugualmente tra il settore dei servizi (42,8%) e quello dell'industria manifatturiera in senso stretto (38,8%), seguiti a distanza da quello delle costruzioni (15,8%). La grande maggioranza delle imprese (141) aderisce ad un solo contratto, 11 invece hanno aderito a due contratti di rete differenti. Solo 3 contratti su 86 coinvolgono esclusivamente imprese brianzole, la quasi totalità coinvolge anche imprese di altre province lombarde (Milano in primo luogo). La crescita dei contratti di rete, in Brianza come nel resto d'Italia, è stata particolarmente rapida tra 2012 e 2013, rallentando invece nell'ultimo anno; degli 86 contratti attuali infatti, 26 sono stati stipulati nel 2012, 37 nel 2013 e solamente 17 nel 2014.

Le Start-up innovative

Fenomeno recente, anch'esso stimolato da novità legislative, è quello delle cosiddette start-up innovative, una forma di impresa definita e tutelata dal cosiddetto "Decreto Crescita 2.0" dell'ottobre 2012. In particolare, possono iscriversi all'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese camerale tutte le imprese, costituite in forma di società di capitali o in forma cooperativa, nate da meno di 60 mesi dalla data di presentazione della domanda, che non risultano da fusione, scissione o cessione di ramo d'azienda, con sede principale in Italia, che abbiano un valore della produzione, nel secondo anno di attività, inferiore ai 5 milioni di euro, che non distribuiscono e non abbiano distribuito utili.

Tabella 1.19: Startup innovative iscritte nell'apposita sezione del Registro Imprese. Situazione al 13.04.2015

	N. startup innovative
Monza e Brianza	27
Lombardia	825
Italia	3.750

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

Inoltre, è necessario che abbiano come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, e che possiedano almeno uno dei seguenti tre requisiti: 1) spese in ricerca e sviluppo pari ad almeno il 15% del maggior valore fra costo e valore della produzione; 2) almeno un terzo della forza lavoro costituita da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori con esperienza di ricerca almeno triennale in centri di ricerca pubblici o privati; 3) l'impresa sia titolare o depositaria o licenziataria di brevetto in campo industriale, biotecnologica, di una topografia di prodotto a semiconduttori o di una nuova varietà vegetale. A tali imprese vengono garantiti, per un massimo di 5 anni, una serie di agevolazioni fiscali, esenzioni e deroghe.

**Tabella 1.20: Startup innovative per settore di attività economica. Lombardia e Italia.
Situazione al 13.04.2015**

Settore di attività economica	Lombardia		Italia	
	V.A.	Peso %	V.A.	Peso %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5	0,6%	13	0,3%
Attività manifatturiere	100	12,1%	628	16,7%
<i>di cui:</i>				
<i>Fabbricazione di computer e di prodotti di elettronica ed ottica</i>	22	2,7%	139	3,7%
<i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	19	2,3%	125	3,3%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	0,6%	36	1,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-		21	0,6%
Costruzioni	5	0,6%	42	1,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	46	5,6%	153	4,1%
Trasporto e magazzinaggio	1	0,1%	10	0,3%
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1	0,1%	8	0,2%
Servizi di informazione e comunicazione	373	45,2%	1.576	42,0%
<i>di cui:</i>				
<i>Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</i>	264	32,0%	1.151	30,7%
<i>Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici</i>	78	9,5%	308	8,2%
Attività finanziarie e assicurative	5	0,6%	6	0,2%
Attività immobiliari	-		1	0,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	236	28,6%	1.067	28,5%
<i>di cui:</i>				
<i>Ricerca scientifica e sviluppo</i>	115	13,9%	600	16,0%
<i>Attività degli studi di architettura e ingegneria</i>	22	2,7%	143	3,8%
<i>Attività di direzione aziendale e di consulenza</i>	37	4,5%	114	3,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	25	3,0%	111	3,0%
Istruzione	6	0,7%	24	0,6%
Sanità e assistenza sociale	4	0,5%	18	0,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	8	1,0%	16	0,4%
Altre attività di servizi	5	0,6%	12	0,3%
Imprese n.c.	-		8	0,2%
TOTALE	825	100,0%	3.750	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

Numericamente il fenomeno è cresciuto fino ad arrivare a 3.750 start-up innovative esistenti in Italia ad aprile 2015. La Lombardia è nettamente la regione più rappresentata, con 825 imprese, il 22% del totale italiano, seguita dall'Emilia Romagna (452), dal Lazio (357) e dal Veneto (276). All'interno della Lombardia, ben 459 imprese hanno sede in provincia di Milano, 68 in quella di Bergamo, 62 a Brescia e 27 in provincia di Monza e Brianza. A livello di specializzazione settoriale, come si osserva dalla tabella precedente, il 42% di queste imprese è attiva nei servizi di informazione e comunicazione (produzione di software e consulenza informatica in particolare), il 28,5% opera in attività professionali,

scientifiche e tecniche (soprattutto ricerca e sviluppo), il 16,7% in attività manifatturiere (computer ed elettronica al primo posto).

Imprese e tecnologie ICT

A livello di dotazione di tecnologie ICT, la quasi totalità (98,2%) delle imprese italiane con almeno 10 addetti è dotata di computer e di accesso ad internet per la propria attività. La percentuale scende solo leggermente (93,5%) se consideriamo le imprese che dispongono di connessione a banda larga. Meno diffuso l'uso di connessioni mobili, in banda larga o meno, dove comunque la Lombardia si distingue per una dotazione di tecnologie ICT migliore della media italiana; in particolare, il 73,3% delle imprese lombarde dispone di connessione mobile (è il 66,8% in Italia), il 67,8% utilizza una banda larga mobile (il 60% in Italia).

Tabella 1.21: Le tecnologie ICT nelle imprese attive con almeno 10 addetti. Lombardia e Italia. Anno 2014

	Lombardia	Italia
Imprese che utilizzano il computer	99,1%	98,4%
Imprese che hanno accesso ad Internet	99,1%	98,2%
<i>tipo di connessione:</i>		
<i>Connessione in banda larga fissa o mobile</i>	96,8%	95,0%
<i>Banda larga mobile (almeno 3G come ad es. UMTS, CDMA2000, HSDPA)</i>	67,8%	60,0%
<i>Banda larga fissa (DSL e altra fissa in banda larga)</i>	95,6%	93,5%
<i>Connessione mobile (in banda larga o meno)</i>	73,3%	66,8%
<i>Connessione mobile non in banda larga (ad es. GSM, GPRS, EDGE)</i>	24,3%	23,4%
Imprese che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet	76,0%	69,2%
Imprese che condividono per via elettronica con i propri fornitori e/o clienti informazioni sulla gestione della catena distributiva (SCM)	15,8%	15,4%
Imprese che hanno effettuato vendite e/o acquisti on-line nel corso dell'anno precedente	47,6%	42,5%
<i>tipo di attività online:</i>		
<i>Vendita on-line via web e/o sistemi di tipo EDI</i>	8,4%	8,2%
<i>Acquisto on-line via web e/o sistemi di tipo EDI</i>	45,0%	39,6%
Addetti che utilizzano computer almeno una volta la settimana	50,3%	45,7%
Addetti che utilizzano computer connessi ad Internet almeno una volta la settimana	43,3%	39,3%
Imprese che acquistano servizi di <i>cloud computing</i> (CC)	40,9%	40,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Anche per quanto riguarda il sito internet aziendale, il 76% delle imprese lombarde con almeno 10 addetti ne possiede uno, dato che supera il 69,2% medio in Italia. Molto meno diffuso il commercio elettronico, che è una realtà per meno della metà delle imprese (42,5% in Italia e 47,6% in Lombardia); si tratta in prevalenza di imprese che acquistano beni e servizi, solamente l'8,2% delle imprese ricorre a canali di vendite online. All'interno dell'impresa, l'utilizzo di un personal computer riguarda la metà degli addetti in Lombardia, poco meno in Italia (45,7%). Discretamente diffuso l'acquisto di servizi di *cloud computing* (4 imprese su 10).

**Tabella 1.22: Le tecnologie ICT nelle imprese attive con 3-9 addetti. Lombardia e Italia.
Anno 2011**

	Lombardia	Italia
Imprese che hanno accesso ad Internet	81,3%	76,5%
<i>tipo di connessione:</i>		
<i>Linea telefonica tradizionale o ISDN</i>	22,8%	21,2%
<i>Connessione fissa in banda larga</i>	70,2%	65,3%
<i>Connessione mobile</i>	19,6%	16,4%
Imprese che hanno effettuato vendite e/o acquisti on-line nel corso dell'anno precedente	29,1%	24,9%
<i>tipo di attività online:</i>		
<i>Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi</i>	4,6%	5,1%
<i>Commercio elettronico per l'acquisto di prodotti e servizi</i>	27,7%	23,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi

Infine osserviamo alcuni dati analoghi ai precedenti, riferiti però alle imprese “micro” (da 3 a 9 addetti), rilevati in occasione del Censimento dell’Industria e dei Servizi del 2011. La percentuale di imprese con accesso ad internet scende al 76,5% per l’Italia e all’81,3% in Lombardia, mentre la banda larga è utilizzata da poco meno di due terzi delle imprese, e solamente il 16,4% utilizza una connessione mobile. Il commercio elettronico infine è una realtà per il 24,9% delle micro imprese italiane e per il 29,1% di quelle lombarde, tra le quali il 5,1% effettua vendite online, unico indicatore per il quale la Lombardia (4,6%) performa peggio dell’Italia.

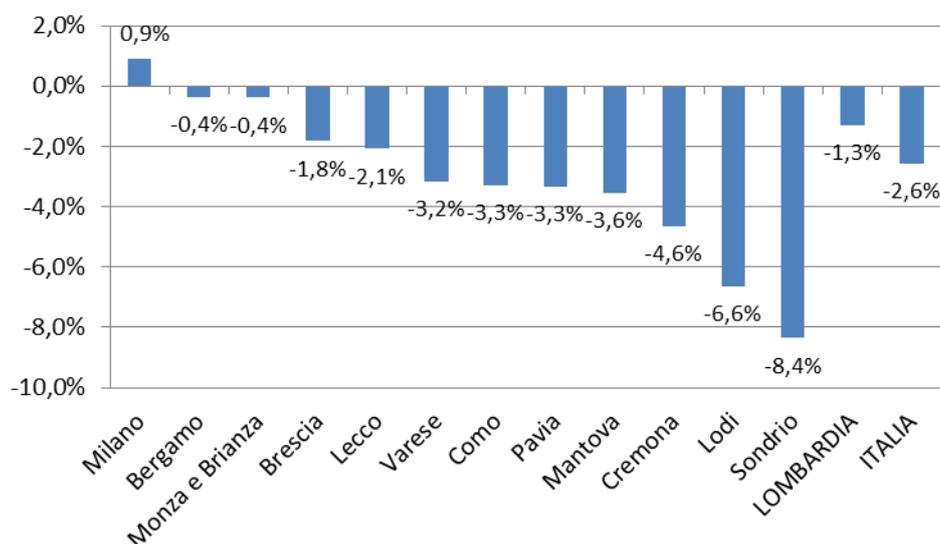
CAPITOLO 2

IMPRESE E EFFETTI DELLA CRISI³

2.1 L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE

La crisi economica ha impattato fortemente sul sistema imprenditoriale. A livello italiano, i due periodi recessivi tra 2008 e 2009 e poi tra 2011 e 2013 hanno comportato un calo della produzione industriale complessivamente del -24% (dato Istat), ad oggi non ancora recuperato. In Lombardia e in Brianza, l'effetto della crisi è stato meno pesante ma ugualmente consistente: tra il punto più elevato della curva della produzione toccato nel terzo trimestre 2007 e il primo trimestre 2013 (punto più basso della seconda fase recessiva) la produzione industriale è calata del -13,1% (dati Unioncamere Lombardia). I dati del Registro Imprese ci permettono di cogliere quanto è accaduto anche in termini di consistenza numerica delle imprese presenti sul territorio. Il periodo considerato va dal 2009 al 2014, il più lungo per il quale è possibile effettuare confronti con la stessa classificazione delle attività economiche per settore di attività (la codifica Ateco 2007).

Grafico 2.1: Imprese attive per provincia in Lombardia. Variazione % 2014 / 2009



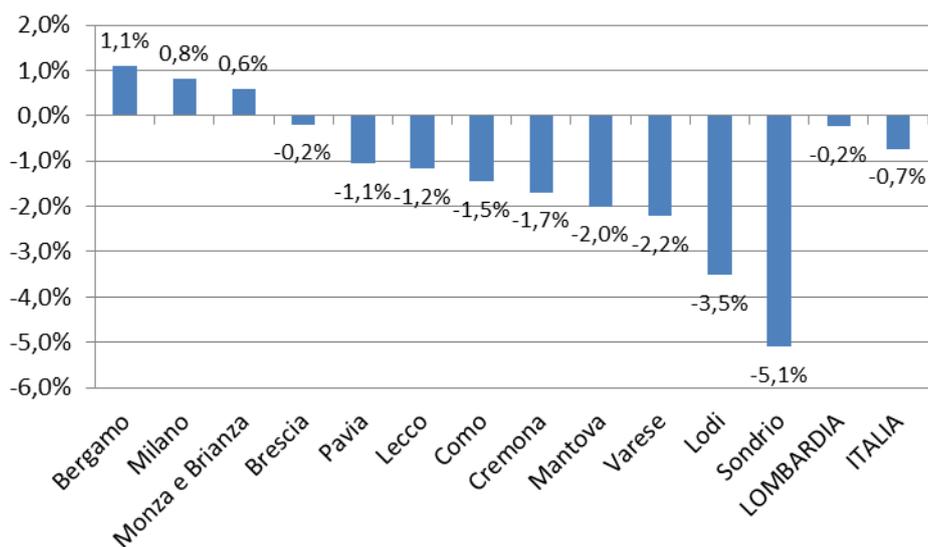
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Come si osserva nel primo grafico, il bilancio è complessivamente negativo per le imprese italiane (a dicembre 2014 sono 5.148.413 le imprese attive), che nei cinque anni considerati sono diminuite di circa 135 mila unità (-2,6%). Anche in Lombardia si registra un calo, ma comparativamente minore; le imprese attive in regione a fine 2014 sono 812.668, ovvero -1,3% in 5 anni (10.600 circa in numeri

³ Le elaborazioni del presente rapporto considerano la consistenza delle imprese al netto delle "Persone Fisiche" (iscritte nell'apposita sezione del REA, ex Albi e Ruoli), classe giuridica introdotta all'inizio del 2012 per effetto della Nuova Direttiva Servizi (D.Lgs. n.59 del 26/03/2010), entrata in vigore il 13 maggio 2012 a seguito del D.M. 26 ottobre 2011.

assoluti). All'interno della Lombardia ci sono però grosse differenze territoriali: Milano, prima provincia per numerosità di imprese (poco meno di 290 mila, il 35,5% del totale lombardo), segna addirittura un bilancio positivo (+0,9%). La Brianza è al terzo posto, con un leggero calo delle imprese del -0,4%, subito dietro a Bergamo e davanti a Brescia (-1,8%); le province più piccole, quelle di Lodi e Sondrio, sono anche quelle che hanno sofferto di più la crisi: Sondrio in particolare a dicembre 2014 conta 14.193 imprese attive, -8,4% rispetto a dicembre 2009.

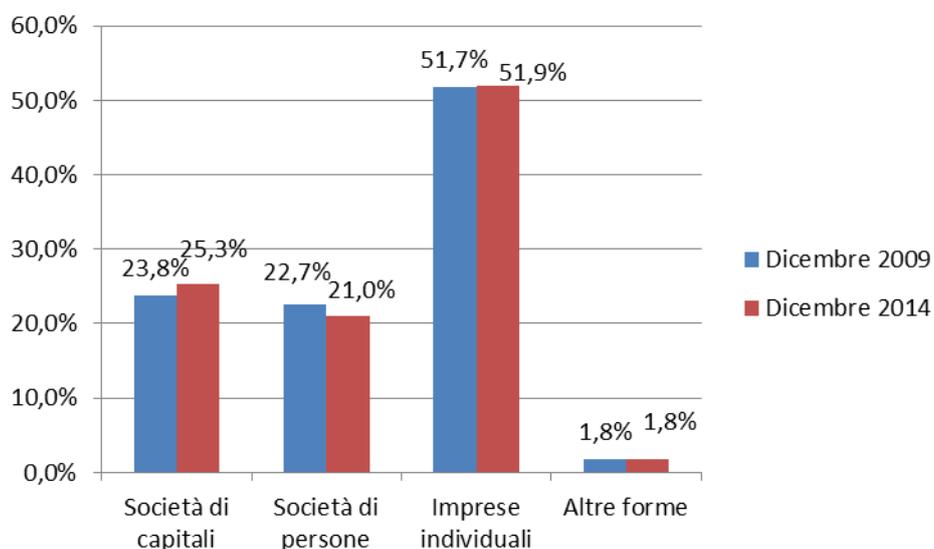
Grafico 2.2: Localizzazioni attive per provincia in Lombardia. Variazione % 2014 / 2009



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Se consideriamo invece l'insieme delle localizzazioni d'impresa, quindi oltre alle sedi d'impresa attive anche tutte le unità locali (produttive o meno), il bilancio diventa meno negativo. In Italia le localizzazioni attive a dicembre 2014 sono poco più di 6,2 milioni, -0,7% in cinque anni. In Lombardia superano di poco il milione di unità, dato relativamente più stabile nel quinquennio (-0,2%). Anche in questo caso le differenze territoriali all'interno della regione sono piuttosto forti, e la Brianza (79.456 localizzazioni attive) si posiziona tra le province con le performance migliori: +0,6% nei cinque anni considerati, dietro soltanto a Bergamo (+1,1%) e Milano (+0,8%). Rimangono nelle ultime due posizioni Lodi (+3,5%) e Sondrio (-5,1%).

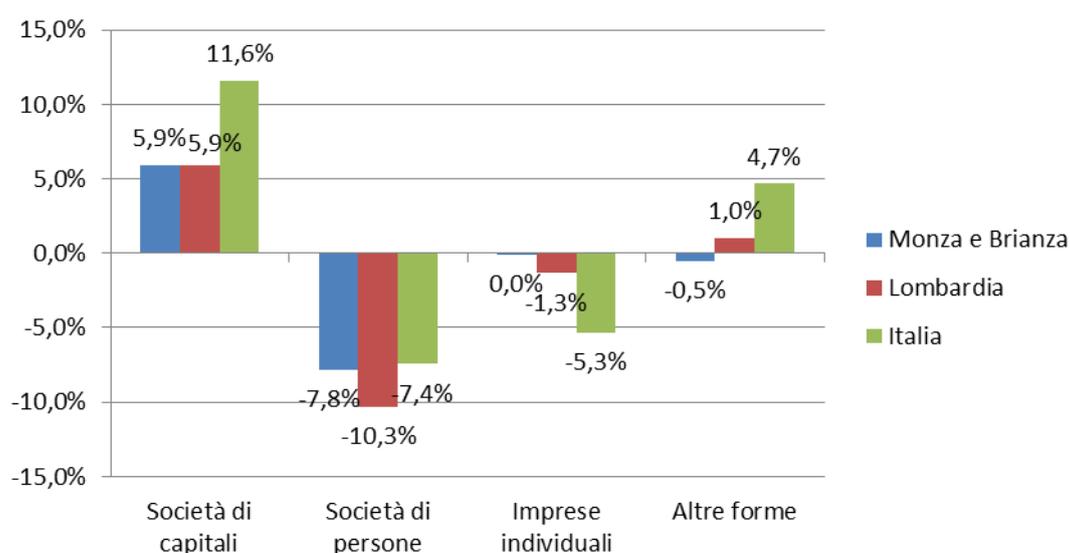
Grafico 2.3: Imprese attive per forma giuridica in Brianza. Peso % su totale imprese. Confronto 2014 / 2009



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Mentre in Italia il 61,4% delle imprese è costituito in forma di impresa individuale, il dato in Brianza scende al 51,9%, in linea con la media lombarda (51,2%). La quota di imprese individuali sul totale è rimasta pressoché invariata negli ultimi cinque anni. Rimane di conseguenza quasi immutata la quota di imprese costituite in forma di società, ma al suo interno cresce la preferenza verso le società di capitali, che passano dal 23,8% delle imprese attive a fine 2009 al 25,3% a dicembre 2014, mentre le società di persone scendono dal 22,7% al 21,0%.

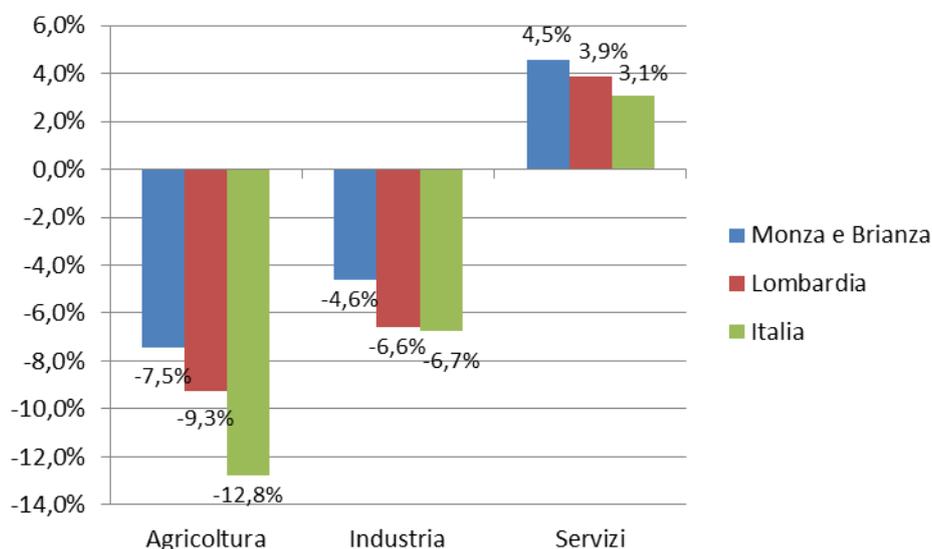
Grafico 2.4: Imprese attive per forma giuridica. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Variazioni % 2014 / 2009



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Osservando la dinamica delle imprese per forma giuridica e confrontando più livelli territoriali, un simile fenomeno di spostamento verso forme societarie più strutturate si verifica sia nel resto della regione che del paese. In Italia le imprese individuali, come osservato, sono comparativamente più numerose, ma sono comunque in significativa diminuzione: -5,3% nei 5 anni considerati; al contrario, la crescita delle società di capitali è molto consistente (+11,6%). In Brianza, le imprese individuali sono sostanzialmente stabili, mentre le società di capitali calano del -7,8% e le società di capitali crescono del +5,9%. In Lombardia, il trend delle imprese per forma giuridica è molto simile a quello della Brianza, con la differenza di una performance leggermente peggiore per società di persone e imprese individuali.

Grafico 2.5: Imprese attive per macrosettore di attività economica. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Variazioni % 2014 / 2009



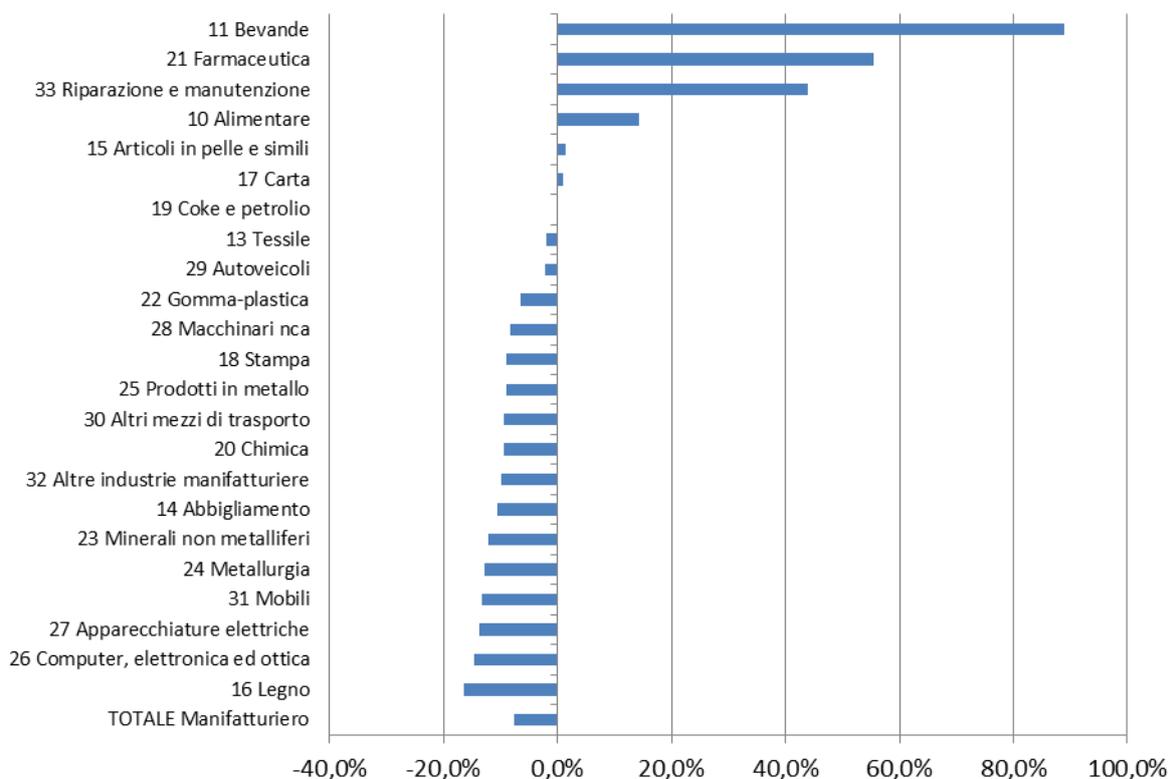
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

A livello settoriale, il grafico 2.5 mostra la scomposizione della variazione delle imprese attive tra 2009 e 2014 per i tre macro-settori dell'agricoltura (lettera Ateco A), dell'industria (lettere da B ad F, ovvero manifatturiero, costruzioni e utilities) e dei servizi (i rimanenti settori). In primo luogo si osserva a tutti i livelli territoriali la crescita delle imprese dei servizi, contro un ridimensionamento del numero di quelle dell'industria (e dell'agricoltura). In Italia in particolare, le imprese dei servizi sono cresciute di circa 91 mila unità (+3,1%), mentre circa 94 mila sono quelle perse dall'industria nel suo complesso (-6,7%). La seconda osservazione è che in Brianza la performance di tutti e tre i macrosettori è stata migliore della media regionale e nazionale. I servizi sono cresciuti infatti del +4,5%, mentre l'industria è in calo del -4,6%.

2.2 IL DETTAGLIO DELLE IMPRESE DELLA BRIANZA

In Brianza dunque, negli anni della crisi la componente manifatturiera ha sofferto sia in termini di perdita di livelli produttivi e di fatturati, sia di riduzione del numero di imprese attive, ma ha resistito comparativamente meglio agli anni più difficili rispetto al resto d'Italia. Nonostante le imprese dell'industria manifatturiera in senso stretto siano scese al di sotto della soglia psicologica delle 10 mila unità, il comparto continua a rappresentare, a dicembre 2014, il 14,7% delle imprese attive contro il 12,3% in Lombardia e il 9,8% in Italia.

Grafico 2.6: Imprese manifatturiere attive in Brianza per divisione Ateco. Variazione % 2014 / 2009

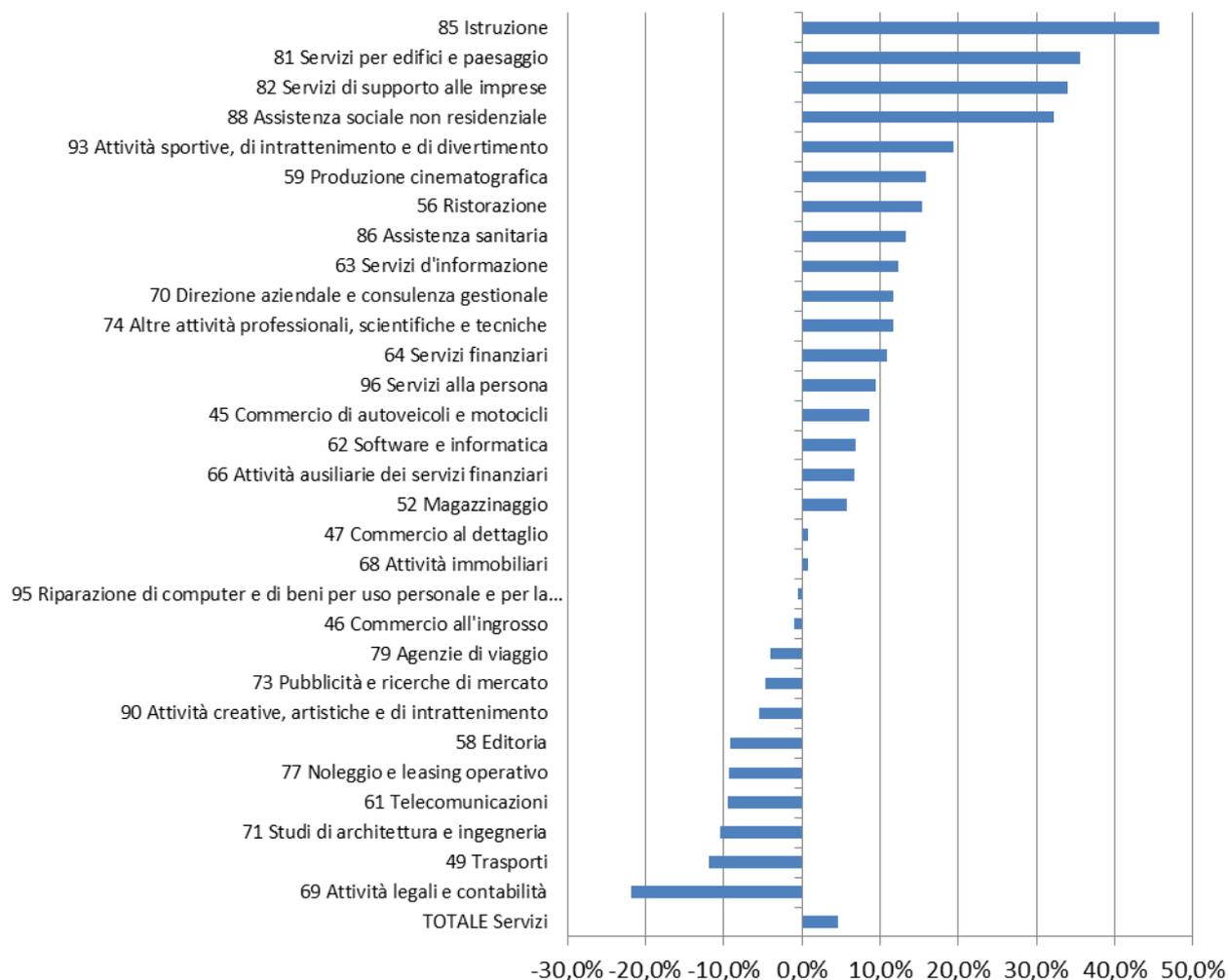


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

All'interno del comparto manifatturiero, gli anni della crisi hanno avuto un effetto diverso sulle varie specializzazioni produttive della Brianza come si osserva dal grafico 2.6 (per il dettaglio numerico si veda la tabella in appendice). Il manifatturiero, nel suo complesso, è passato nel periodo in corso da 10.073 imprese attive a 9.295 (-7,7%). I dati migliori, in termini di crescita percentuale, sono quelli dell'industria delle bevande e di quella farmaceutica, composte però di sole 17 e 14 unità rispettivamente; tra i comparti con più di 100 imprese attive, quelli in crescita sono le attività di riparazione e manutenzione (+44,0%), l'industria alimentare (+14,3%) e quella della carta (+0,9%). La divisione numericamente maggiore, quella della fabbricazione di prodotti in metallo (2.049 imprese attive a dicembre 2014) si posiziona circa a metà della graduatoria, con un calo del -9,1%; vanno

meglio i macchinari (-8,3%), peggio la metallurgia (-12,8%) e gli elettrodomestici (-13,8%). Insieme a questi ultimi, in fondo alla graduatoria troviamo l'elettronica (-14,7%) insieme alla produzione distrettuale brianzola del legno (-16,6%) e del mobile (-13,3%).

Grafico 2.6: Imprese dei servizi attive in Brianza per divisione Ateco. Variazione % 2014 / 2009

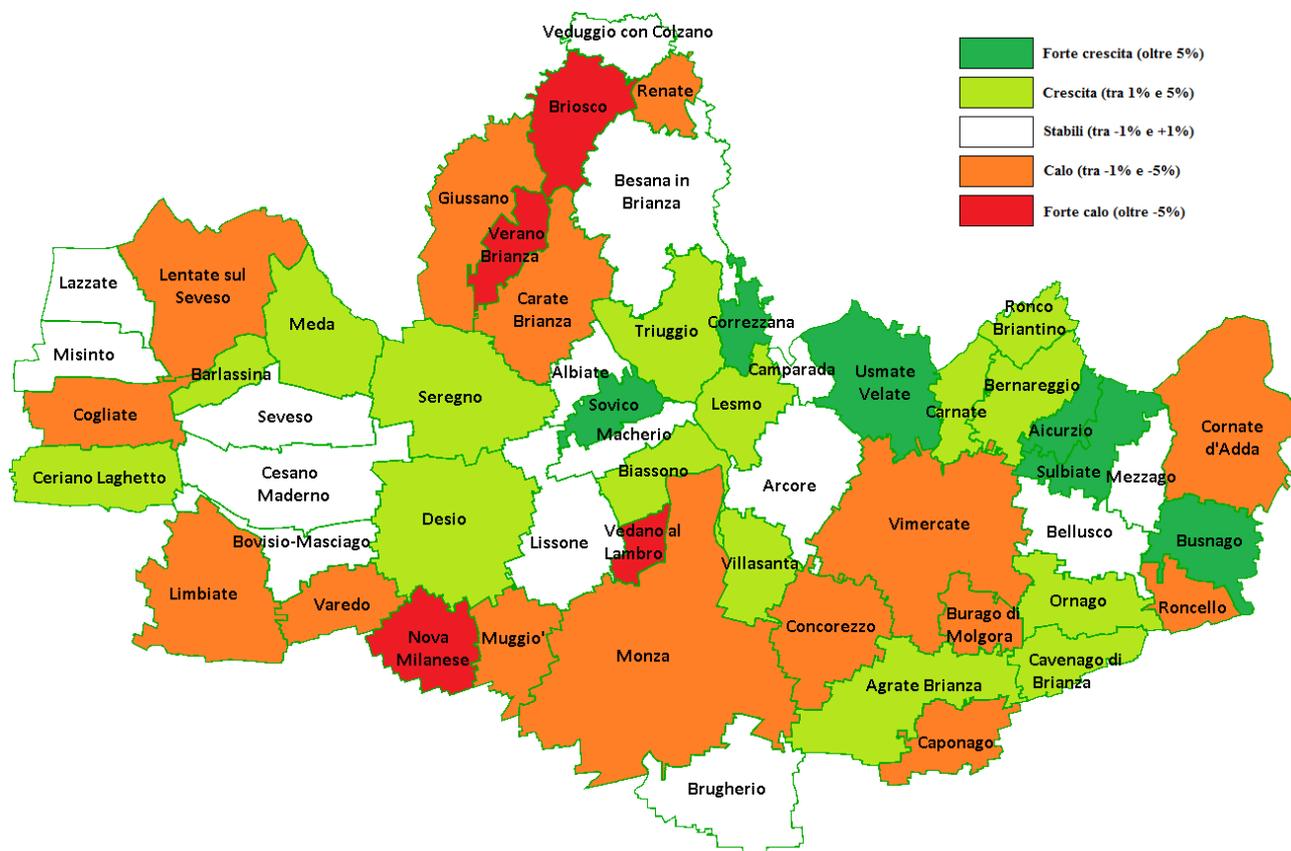


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Anche per quanto riguarda i servizi, stante la crescita generale, lo stato di salute dei vari comparti è molto diverso quando li si analizza singolarmente. Nel grafico infatti (che considera per semplicità di rappresentazione le sole divisioni Ateco con almeno 100 imprese attive) troviamo alcuni comparti in crescita a doppia cifra nel quinquennio considerato, ed altri invece in difficoltà. Ai primi posti rispettivamente l'istruzione (+45,7%), i servizi di pulizia (+35,5%), i servizi alle imprese (+34,0%). In leggera crescita il commercio al dettaglio (+0,8%), in calo quello all'ingrosso (-0,9%); meglio di entrambi il comparto del commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (+8,7%). Tra i servizi legati al turismo e tempo libero, sono in forte crescita le attività sportive e ricreative (+19,3%) e le attività ristorative (+15,4%), in calo invece le agenzie di viaggio (-4,0%). I comparti in maggiore

difficoltà risultano essere gli studi di architettura e ingegneria (-10,5%), i trasporti (-11,9%) e le attività legali e di contabilità (-21,8%).

Grafico 2.7: Imprese attive per comune in Brianza. Variazione % 2014 / 2009



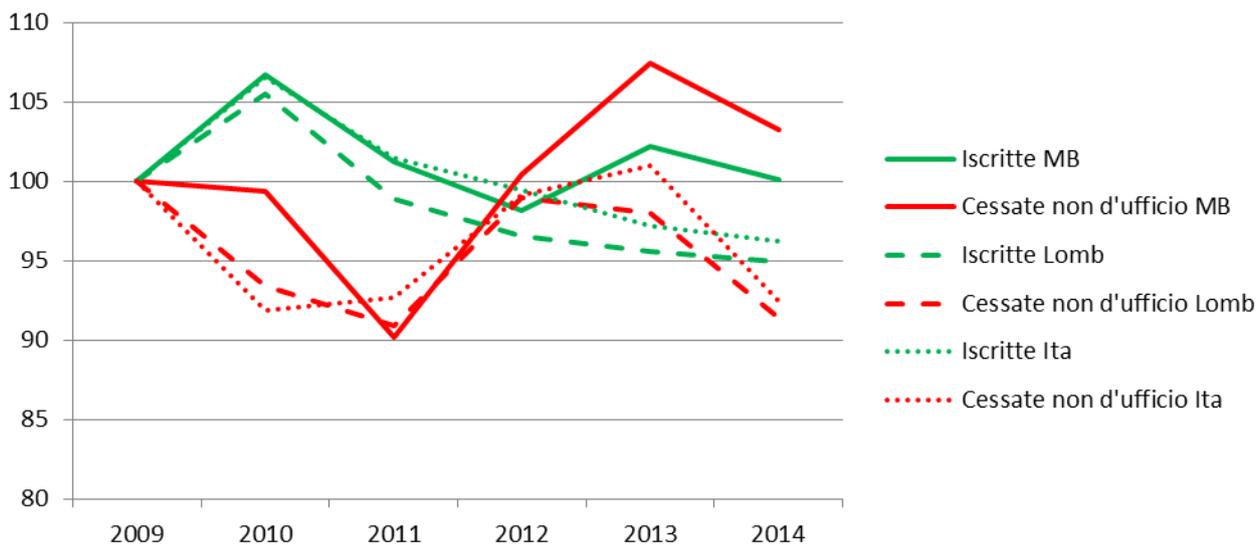
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Anche se osserviamo l'evoluzione della consistenza delle imprese nel quinquennio 2009-2014 a livello comunale, troviamo profonde differenze tra i territori. Il primato in termini di crescita percentuale delle imprese va al comune di Correzzana (il terzo più piccolo per numero di imprese dopo Camparada e Aicurzio), che registra un +12,8%. Sempre nell'area della provincia al confine con il lecchese si concentrano alcuni dei comuni con la crescita maggiore delle imprese attive, in particolare Aicurzio (+9,0%), Sulbiate (+7,3%) e Usmate Velate (+5,5%). Tra i comuni con almeno mille imprese attive, quelli in maggiore crescita sono Meda (+1,7%), Agrate Brianza (+1,6%) e Seregno (+1,5%); calano invece le imprese attive a Monza (-2,2%), così come i vicini Muggiò (-2,5%) e Concorezzo (-2,1%). A poca distanza dal capoluogo due dei quattro comuni che hanno registrato un calo superiore al 5 per cento, Nova Milanese (-5,7%) e Vedano al Lambro (-6,9%), gli altri due si trovano nel nord della provincia, si tratta di Briosco (-5,9%) e Verano Brianza (-5,4%).

La demografia delle Imprese

Nell'ultima parte del capitolo, dopo avere osservato i cambiamenti intercorsi nel sistema imprenditoriale brianzolo confrontando la situazione a fine 2009 con quella attuale, osserviamo più da vicino qualche dato di dettaglio annuale sui flussi di imprese iscritte e cessate.

Grafico 2.8: Serie storica delle imprese iscritte e cessate non d'ufficio. Italia, Lombardia e Monza e Brianza. Base 2009 = 100



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

A livello di dinamica dei flussi, il grafico precedente mostra invece l'andamento dei flussi di imprese iscritte e cessate (al netto delle cessazioni d'ufficio), su tre livelli territoriali (provinciale, regionale e nazionale), attraverso un confronto dei rispettivi numeri indice (ponendo pari a 100 il livello del 2009). In termini di numeri assoluti (v. tabella in appendice), la Brianza conta poco meno di 5 mila imprese iscritte all'anno, mentre sono poco più di 4 mila le cessazioni. In Lombardia, le iscrizioni si trovano attorno alle 60 mila unità all'anno, in Italia poco al di sotto delle 400 mila. Il 2010, come si osserva dal grafico, è stato un anno relativamente positivo considerando la demografia d'impresa, con una contemporanea crescita delle iscrizioni e calo delle cessazioni. Nel 2011 il numero di imprese cessate è continuato a diminuire, ma contemporaneamente le iscrizioni hanno iniziato una discesa continua fino al 2014; le cessazioni sono tornate a crescere toccando un nuovo massimo nel 2012 in Lombardia e nel 2013 in Italia, tornando poi a diminuire nettamente nel 2014. La Brianza fa eccezione in questo quadro, in quanto a fronte di un livello di imprese iscritte nell'ultimo anno paragonabile a quello del 2009, le cessazioni sono per contro superiori (circa 130 imprese in più in numeri assoluti).

Tabella 2.1: Tasso di sopravvivenza delle imprese al 31.12.2014 per anno di iscrizione⁴.

	2011	2012	2013	2014
Società di capitali	83,6%	88,8%	97,6%	99,3%
Società di persone	81,4%	84,9%	92,7%	98,4%
Imprese individuali	64,3%	74,6%	82,0%	90,5%
Altre forme	76,9%	78,5%	96,3%	96,3%
TOTALE MB	71,2%	78,9%	87,0%	93,6%
TOTALE Lombardia	72,1%	78,5%	87,2%	94,5%
TOTALE Italia	73,1%	79,7%	87,3%	93,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Un modo diverso di osservare l'andamento della demografia d'impresa è quello mostrato nella tabella 2.1. Nello specifico, rapportando l'insieme delle imprese presenti nei registri camerali alla data del 31.12.2014 distinto per anno di iscrizione, alla quantità di imprese che si sono effettivamente iscritte in quel dato anno, si ottiene una sorta di tasso di sopravvivenza delle imprese. Troviamo così che sono ancora presenti a dicembre 2014 l'87% delle imprese brianzole nate nel 2013, dato che scende al 78,9% per quelle nate nel 2012 e al 71,2% per quelle nate nel 2011. Le differenze tra le varie forme giuridiche d'impresa sono piuttosto accentuate, se consideriamo che oltre un terzo delle imprese individuali iscrittesi nel 2011 è cessata entro fine 2014, al contrario il tasso di sopravvivenza per lo stesso periodo è dell'81,4% per le società di persone e dell'83,6% per le società di capitali. Se analizziamo invece il dato a livello territoriale, le differenze sono relativamente lievi e mostrano una leggera maggiore difficoltà delle imprese brianzole rispetto al resto della Lombardia e soprattutto dell'Italia. A livello nazionale infatti, le imprese nate nel 2011 e 2012 e non ancora cessate sono circa un punto percentuale in più rispetto a quanto succede in Brianza.

Tabella 2.2: Imprese iscritte in Brianza. Peso % di imprese femminili, giovanili e straniere. Anni 2011-2014

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Femminili	22,3%	22,0%	24,0%	24,2%
Giovanili	32,0%	30,6%	30,7%	31,4%
Straniere	16,5%	16,9%	17,8%	18,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

⁴ Per il calcolo dei dati in tabella sono state considerate le sedi d'impresa registrate al 31.12.2014.

Al di là del fenomeno a livello numerico, le nuove imprese della Brianza hanno anche nuovi caratteri che contribuiscono a dare nuova vitalità ad uno storico territorio imprenditoriale. Come è logico aspettarsi, una discreta quantità delle nuove imprese è guidata da giovani under 35, in numeri assoluti sono circa 1.500 ogni anno, il 31,4% delle imprese iscritte nel 2014. Mentre il dato relativo ai giovani è stabile negli ultimi anni, sono in crescita invece sia le imprese guidate da donne (passate dal 22,3% delle nuove iscritte nel 2011 al 24,2% nel 2014), sia quelle guidate da stranieri (dal 16,5% del 2011 al 18,4% del 2014).

Tabella 2.3: Imprese entrate in fallimento. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anni 2012-2014.

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Monza e Brianza	189	229	252
Lombardia	2.613	2.940	3.237
Italia	11.625	12.816	14.735

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Se consideriamo invece l'altra faccia della medaglia, quella dei fallimenti, si osserva una continua crescita del fenomeno anche nel 2014. Il dato in tabella mostra l'entità delle imprese entrate in procedura fallimentare anno per anno, a partire dal 2012. Per la Brianza in particolare, i 189 fallimenti del 2012 sono diventati 252 nel 2014 (+33,3%); una crescita analoga si è registrata in Lombardia, nello stesso periodo i fallimenti sono passati da 2.613 a 3.237 (+23,9%), mentre in Italia sono cresciuti da 11.625 a 14.735 (+26,7%).

2.3. APPENDICE DELLE TABELLE

Imprese attive e registrate per provincia

	Dicembre 2014		Peso % su Lomb		Var. % 2014 / 2009	
	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate
Bergamo	85.552	95.967	10,5%	10,1%	-0,4%	2,1%
Brescia	108.438	120.735	13,3%	12,7%	-1,8%	0,2%
Como	43.325	48.358	5,3%	5,1%	-3,3%	-3,5%
Cremona	27.136	30.128	3,3%	3,2%	-4,6%	-2,2%
Lecco	23.785	26.716	2,9%	2,8%	-2,1%	-1,3%
Lodi	15.149	17.286	1,9%	1,8%	-6,6%	-5,5%
Mantova	37.995	41.978	4,7%	4,4%	-3,6%	-1,4%
Milano	288.430	361.570	35,5%	38,1%	0,9%	0,6%
Monza e Brianza	63.130	72.464	7,8%	7,6%	-0,4%	0,8%
Pavia	43.541	48.824	5,4%	5,1%	-3,3%	-2,3%
Sondrio	14.193	15.064	1,7%	1,6%	-8,4%	-8,6%
Varese	61.994	70.661	7,6%	7,4%	-3,2%	-3,3%
LOMBARDIA	812.668	949.751	100,0%	100,0%	-1,3%	-0,5%
ITALIA	5.148.413	6.041.187			-2,6%	-0,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Localizzazioni attive e registrate per provincia

	Dicembre 2014		Peso % su Lomb		Var. % 2014 / 2009	
	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate
Bergamo	106.578	118.088	10,5%	10,1%	1,1%	2,8%
Brescia	133.997	147.046	13,2%	12,6%	-0,2%	1,3%
Como	54.725	60.624	5,4%	5,2%	-1,5%	-1,7%
Cremona	34.187	37.383	3,4%	3,2%	-1,7%	0,0%
Lecco	30.411	33.608	3,0%	2,9%	-1,2%	-0,7%
Lodi	19.398	21.821	1,9%	1,9%	-3,5%	-2,9%
Mantova	46.005	50.206	4,5%	4,3%	-2,0%	-0,3%
Milano	363.710	444.777	35,7%	38,0%	0,8%	0,0%
Monza e Brianza	79.456	89.684	7,8%	7,7%	0,6%	1,4%
Pavia	53.315	59.107	5,2%	5,1%	-1,1%	-0,5%
Sondrio	18.563	19.530	1,8%	1,7%	-5,1%	-5,5%
Varese	77.915	87.688	7,7%	7,5%	-2,2%	-2,6%
LOMBARDIA	1.018.260	1.169.562	100,0%	100,0%	-0,2%	0,1%
ITALIA	6.238.056	7.221.476			-0,7%	0,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese attive per macrosettore di attività economica. Variazioni % 2014 / 2009

Monza e Brianza	Dicembre 2014	Dicembre 2009	Var. % 2014 / 2009
Agricoltura	918	992	-7,5%
Industria	21.608	22.648	-4,6%
Servizi	40.565	38.802	4,5%
Lombardia	Dicembre 2014	Dicembre 2009	Var. % 2014 / 2009
Agricoltura	47.720	52.591	-9,3%
Industria	242.003	259.111	-6,6%
Servizi	522.169	502.762	3,9%
Italia	Dicembre 2014	Dicembre 2009	Var. % 2014 / 2009
Agricoltura	757.758	868.741	-12,8%
Industria	1.304.097	1.398.116	-6,7%
Servizi	3.083.031	2.991.308	3,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese manifatturiere attive in Brianza per divisione Ateco. Variazioni % 2014 / 2009

Divisione Ateco 2007	Dicembre 2014	Dicembre 2009	Var. % 2014 / 2009
10 Industrie alimentari	336	294	14,3%
11 Industria delle bevande	17	9	88,9%
13 Industrie tessili	309	315	-1,9%
14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	453	507	-10,7%
15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	78	77	1,3%
16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	610	731	-16,6%
17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	112	111	0,9%
18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	304	334	-9,0%
19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5	5	0,0%
20 Fabbricazione di prodotti chimici	145	160	-9,4%
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	14	9	55,6%
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	356	381	-6,6%
23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	254	289	-12,1%
24 Metallurgia	82	94	-12,8%
25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ed attrezzature)	2.049	2.254	-9,1%
26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	290	340	-14,7%
27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	367	426	-13,8%
28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	758	827	-8,3%
29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	42	43	-2,3%
30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	58	64	-9,4%
31 Fabbricazione di mobili	1.620	1.868	-13,3%

32 Altre industrie manifatturiere	519	576	-9,9%
33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	517	359	44,0%
TOTALE Manifatturiero	9.295	10.073	-7,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese dei servizi attive in Brianza per divisione Ateco. Variazioni % 2014 /2009

Divisione Ateco 2007	Dicembre 2014	Dicembre 2009	Var. % 2014 / 2009
45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.860	1.711	8,7%
46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	7.403	7.474	-0,9%
47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	7.057	6.998	0,8%
49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1.466	1.664	-11,9%
50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1	1	0,0%
51 Trasporto aereo	3	3	0,0%
52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	276	261	5,7%
53 Servizi postali e attività di corriere	62	61	1,6%
55 Alloggio	91	73	24,7%
56 Attività dei servizi di ristorazione	3.156	2.734	15,4%
58 Attività editoriali	109	120	-9,2%
59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	102	88	15,9%
60 Attività di programmazione e trasmissione	3	7	-57,1%
61 Telecomunicazioni	104	115	-9,6%
62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	833	779	6,9%
63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	658	586	12,3%
64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	173	156	10,9%
65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	21	31	-32,3%
66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1.485	1.392	6,7%
68 Attività immobiliari	5.713	5.671	0,7%
69 Attività legali e contabilità	147	188	-21,8%
70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	837	749	11,7%
71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	357	399	-10,5%
72 Ricerca scientifica e sviluppo	50	45	11,1%
73 Pubblicità e ricerche di mercato	584	613	-4,7%
74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.027	920	11,6%
75 Servizi veterinari	1	0	-
77 Attività di noleggio e leasing operativo	136	150	-9,3%
78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	13	13	0,0%
79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione	167	174	-4,0%
80 Servizi di vigilanza e investigazione	37	37	0,0%
81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.312	968	35,5%

82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	895	668	34,0%
84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2	1	100,0%
85 Istruzione	274	188	45,7%
86 Assistenza sanitaria	350	309	13,3%
87 Servizi di assistenza sociale residenziale	28	12	133,3%
88 Assistenza sociale non residenziale	189	143	32,2%
90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	137	145	-5,5%
91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	9	9	0,0%
92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	39	25	56,0%
93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	364	305	19,3%
94 Attività di organizzazioni associative	34	18	88,9%
95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	618	621	-0,5%
96 Altre attività di servizi per la persona	2.382	2.177	9,4%
TOTALE Servizi	40.565	38.802	4,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese attive in Brianza per comune. Variazioni % 2014 /2009

Comune	Dicembre 2014	Dicembre 2009	Var. % 2014 / 2009
Agrate Brianza	1.160	1.142	1,6%
Aicurzio	145	133	9,0%
Albiate	395	392	0,8%
Arcore	1.316	1.315	0,1%
Barlassina	506	488	3,7%
Bellusco	548	551	-0,5%
Bernareggio	638	620	2,9%
Besana in Brianza	949	942	0,7%
Biassono	888	873	1,7%
Bovisio-Masciago	1.222	1.216	0,5%
Briosco	386	410	-5,9%
Brugherio	2.080	2.076	0,2%
Burago di Molgora	291	297	-2,0%
Busnago	431	407	5,9%
Camparada	107	107	0,0%
Caponago	292	306	-4,6%
Carate Brianza	1.428	1.456	-1,9%
Carnate	375	362	3,6%
Cavenago di Brianza	436	428	1,9%
Ceriano Laghetto	331	327	1,2%
Cesano Maderno	2.849	2.868	-0,7%
Cogliate	447	457	-2,2%
Concorezzo	1.092	1.115	-2,1%
Cornate d'Adda	701	708	-1,0%
Correzzana	168	149	12,8%

Desio	3.206	3.167	1,2%
Giussano	2.083	2.109	-1,2%
Lazzate	426	430	-0,9%
Lentate sul Seveso	1.098	1.118	-1,8%
Lesmo	523	504	3,8%
Limbate	1.985	2.006	-1,0%
Lissone	3.799	3.768	0,8%
Macherio	489	486	0,6%
Meda	2.133	2.098	1,7%
Mezzago	253	254	-0,4%
Misinto	370	371	-0,3%
Monza	10.900	11.147	-2,2%
Muggiò	1.720	1.765	-2,5%
Nova Milanese	1.446	1.533	-5,7%
Ornago	296	292	1,4%
Renate	282	296	-4,7%
Roncello	195	199	-2,0%
Ronco Briantino	194	192	1,0%
Seregno	3.848	3.792	1,5%
Seveso	1.514	1.520	-0,4%
Sovico	540	507	6,5%
Sulbiate	235	219	7,3%
Triuggio	564	541	4,3%
Usmate Velate	674	639	5,5%
Varedo	919	932	-1,4%
Vedano al Lambro	473	508	-6,9%
Veduggio con Colzano	265	266	-0,4%
Verano Brianza	661	699	-5,4%
Villasanta	866	851	1,8%
Vimercate	1.992	2.019	-1,3%
TOTALE	63.130	63.373	-0,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese iscritte, cessate e saldo. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anni 2009-2014

	Monza e Brianza			Lombardia			Italia		
	Iscritte	Cessate non d'ufficio	Saldo	Iscritte	Cessate non d'ufficio	Saldo	Iscritte	Cessate non d'ufficio	Saldo
2009	4.864	4.044	820	62.089	54.871	7.218	385.512	368.127	17.385
2010	5.191	4.020	1.171	65.502	51.270	14.232	410.736	338.207	72.529
2011	4.924	3.648	1.276	61.393	49.863	11.530	391.310	341.081	50.229
2012	4.776	4.061	715	59.938	54.304	5.634	383.418	364.956	18.462
2013	4.970	4.344	626	59.326	53.765	5.561	374.717	371.681	3.036
2014	4.867	4.175	692	58.957	50.136	8.821	370.979	340.261	30.718

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

CAPITOLO 3

GIOVANI, IMPRESE E LAVORO IN BRIANZA⁵

3.1. L'IMPREDITORIA GIOVANILE IN BRIANZA

Sul territorio provinciale di Monza e Brianza le imprese giovani⁶ attive a fine 2014 sono 6.283. Il dato della Brianza è in lieve crescita rispetto all'anno precedente (+0,2%), così come avviene per la provincia di Milano (+1,6%), mentre in tutti gli altri territori regionali si registra un calo, che va dal -2,1% di Lecco al -6,4% di Lodi. Più critica appare la situazione se si confronta il dato del 2014 con quello del 2011: complice la crisi, il calo delle imprese giovani in questi quattro anni è stato a livello regionale in media del 10%, mentre nella provincia di Monza e Brianza del 7,1%.

Tabella 3.1: Imprese giovani attive nelle province lombarde. Anno 2014.
Valori assoluti e variazioni %

Provincia	Attive 2014	Var.% 2014-2013	Var.% 2014-2011
Bergamo	9.087	-2,4%	-13,5%
Brescia	11.306	-4,7%	-16,0%
Como	4.230	-4,8%	-16,5%
Cremona	2.855	-5,7%	-18,1%
Lecco	2.400	-2,1%	-13,3%
Lodi	1.723	-6,4%	-18,2%
Mantova	3.435	-5,3%	-17,9%
Milano	25.556	1,6%	0,1%
Monza e Brianza	6.283	0,2%	-7,1%
Pavia	4.667	-4,0%	-14,1%
Sondrio	1.422	-3,3%	-15,7%
Varese	6.391	-3,0%	-11,5%
Lombardia	79.355	-1,9%	-10,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Di queste 6.283 imprese giovani, la gran parte (67,3%) è attiva nei settori dei servizi: in particolare nel *commercio* (24,6%), nelle *attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* (9,3%), nelle attività di *noleggioro, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (7,3%). Rilevante è anche il settore delle *costruzioni*, che rappresenta il 25,1% delle imprese giovani attive in Brianza. Rispetto allo scorso anno, i servizi crescono del 3%, in particolare le *attività finanziarie e assicurative* (+14,8%) e quelle di *noleggioro, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (+11,4%). Seguono le *attività professionali*,

⁵ Le elaborazioni del presente rapporto considerano la consistenza delle imprese al netto delle "Persone Fisiche" (iscritte nell'apposita sezione del REA, ex Albi e Ruoli), classe giuridica introdotta all'inizio del 2012 per effetto della Nuova Direttiva Servizi (D.Lgs. n.59 del 26/03/2010), entrata in vigore il 13 maggio 2012 a seguito del D.M. 26 ottobre 2011.

⁶ Si definiscono imprese giovani quelle imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni; in generale si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani *under 35* risulta complessivamente superiore al 50%.

scientifiche e tecniche (+6,4%), il trasporto e magazzinaggio (+5,8%) e le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+5,2%). Registrano performance negative solo tre settori dei servizi, ossia il commercio (-0,8%), i servizi di informazione e comunicazione (-1,8%) e le attività immobiliari (-3%). Mentre l'industria annota rispetto al 2013 un calo del 5,3%, dovuto in particolar modo alle costruzioni che diminuiscono del 6,8%; le attività manifatturiere invece registrano una crescita dell'1%.

Tabella 3.2: Imprese giovani attive in Brianza per settori di attività economica. Anno 2014, peso % e variazioni %

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Attive	Peso %	Var.% 2014-2013	Var.% 2014-2011
Agricoltura, silvicoltura pesca	72	1,1%	-4,0%	-20,9%
Industria	1.977	31,5%	-5,3%	-19,4%
<i>di cui:</i>				
<i>Attività manifatturiere</i>	396	6,3%	1,0%	-13,2%
<i>Costruzioni</i>	1.575	25,1%	-6,8%	-20,9%
Servizi	4.230	67,3%	3,0%	1,5%
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	1.545	24,6%	-0,8%	-4,9%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	109	1,7%	5,8%	-18,7%
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	582	9,3%	5,2%	10,0%
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	168	2,7%	-1,8%	-6,7%
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	264	4,2%	14,8%	29,4%
<i>Attività immobiliari</i>	196	3,1%	-3,0%	-26,0%
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	281	4,5%	6,4%	4,5%
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	459	7,3%	11,4%	29,7%
<i>Altre attività di servizi</i>	490	7,8%	1,7%	-0,8%
Imprese n.c.	4	0,1%	300,0%	-91,5%
Totale	6.283	100,0%	0,2%	-7,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

In particolare, tra le prime 10 attività economiche "preferite" dai giovani maschi *under 35* si annotano le attività non specializzate di lavori edili, ossia i muratori (che pesano il 6,8% sulle imprese giovani attive), la costruzione di edifici residenziali e non residenziali (4,4%), i bar e altri esercizi simili senza cucina (3,9%) e la tinteggiatura e posa in opera di vetri (3%). Le donne *under 35* invece sono maggiormente attive nei parrucchieri (9,9%), nei servizi degli istituti di bellezza (7,2%), nei bar e altri esercizi simili senza cucina (5,3%) e nelle attività di pulizia generale (non specializzata) di edifici (4,6%).

Sia per le donne sia per gli uomini, il settore turistico dell'alloggio e ristorazione, insieme a quello di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, si distingue per il fatto di mostrare la più rilevante presenza di *under 35* al proprio interno (circa il 18% del settore); peso più contenuto, ma comunque elevato, si riscontra nelle altre attività dei servizi, come i parrucchieri e gli estetisti (16,2%)

e nelle *attività finanziarie e assicurative* (15,7%). Tra le attività industriali, le imprese giovani del settore delle *costruzioni* hanno un'incidenza del 13%, mentre le attività manifatturiere scendono al 4,3%.

Tabella 3.3: Incidenza % delle imprese giovani sul totale per settore di attività economica. Anno 2014

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Incidenza %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7,8%
Industria	9,1%
<i>di cui:</i>	
<i>Attività manifatturiere</i>	4,3%
<i>Costruzioni</i>	13,0%
Servizi	10,4%
<i>di cui:</i>	
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	9,5%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	6,0%
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	17,9%
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	9,3%
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	15,7%
<i>Attività immobiliari</i>	3,4%
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	9,4%
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	17,9%
<i>Altre attività di servizi</i>	16,2%
Imprese n.c.	10,3%
Totale	10,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Per quanto concerne le forme giuridiche, si tratta per la maggior parte di imprese individuali che coprono il 78,2% di tutte le imprese, a cui si aggiunge un'incidenza del 12,9% delle società di capitale, composte da Srl, Srl semplificata e Srl con unico socio; il residuo 8,9% è coperto da società di persone (Snc e società in accomandita semplice), da società cooperative e da altre forme (associazioni e fondazioni). Rispetto al 2013 le società di capitale sono cresciute dell'11,4%, in particolare, anche per l'incidenza che hanno sul totale delle imprese under 35, sono cresciute molto le società a responsabilità limitata (che pesano il 9,6% e sono aumentate del 13,7%) e le società a responsabilità limitata semplificata⁷ (che pesano l'1,8% e sono aumentate del 59,2%).

⁷ La fattispecie della **società a responsabilità limitata semplificata** è prevista dall'articolo 2463 bis c.c., introdotto dal D.L. 24 gennaio 2012, n.1 recante "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*", meglio noto come decreto sulle liberalizzazioni, convertito con L. 24 marzo 2012, n.27. L'obiettivo era di favorire l'accesso dei giovani all'esercizio dell'attività di impresa, infatti nelle intenzioni iniziali del legislatore la possibilità di accedere alla società a responsabilità limitata semplificata era riservata soltanto alle persone fisiche di età inferiore ai 35 anni (art. 2463 bis, comma 1 c.c.). Successivamente è stato modificato dall'art. 9, D.L. 28 giugno 2013, n. 76, prevedendone l'utilizzo senza limiti di età. Il "nuovo" tipo

**Tabella 3.4: Imprese giovani attive in Brianza per classe di natura giuridica.
Anno 2014. Valori assoluti, peso % e variazione %**

Classe di Natura Giuridica		2014	Peso %	Var.% 2014-2013
Società di capitale	Società a responsabilità limitata	605	9,6%	13,7%
	Società a responsabilità limitata a capitale ridotto	4	0,1%	33,3%
	Società a responsabilità limitata con unico socio	90	1,4%	-15,1%
	Società a responsabilità limitata semplificata	113	1,8%	59,2%
	Società per azioni	1	0,0%	100,0%
Società di persone	Società in accomandita semplice	218	3,5%	-3,5%
	Società in nome collettivo	251	4,0%	-10,4%
	Società semplice	6	0,1%	20,0%
Imprese individuali	Impresa individuale	4.915	78,2%	-1,2%
Cooperative	Cooperativa sociale	3	0,0%	0,0%
	Piccola società cooperativa a responsabilità limitata	0	0,0%	100,0%
	Società cooperativa	57	0,9%	14,0%
	Società cooperativa a responsabilità limitata	6	0,1%	0,0%
	Società cooperativa consortile	1	0,0%	0,0%
Consorzi	Consorzio	1	0,0%	0,0%
	Consorzio con attività esterna	3	0,0%	50,0%
Altre forme	Associazione	6	0,1%	20,0%
	Fondazione	2	0,0%	0,0%
	Società consortile a responsabilità limitata	1	0,0%	0,0%
Totale		6.283	100,0%	0,2%

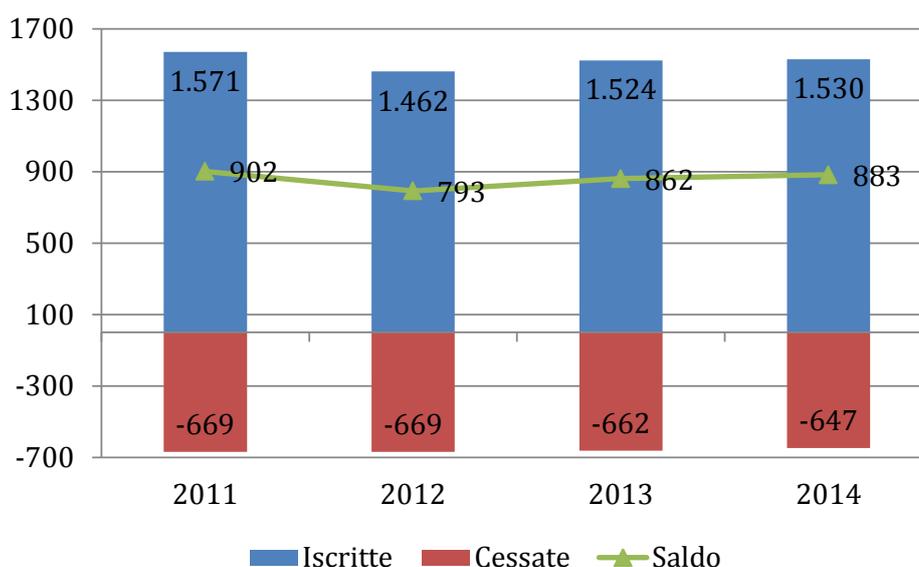
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

3.2. LE NUOVE IMPRESE GIOVANI IN BRIANZA

Le 1.530 imprese giovani *under 35* iscritte nel corso del 2014 fanno intuire una certa dinamicità e vivacità imprenditoriale presente sul territorio brianzolo, dato confermato anche dal trend di crescita registrato negli ultimi tre anni: nel periodo 2012-2014 si passa da 1.462 a 1.530 nuove imprese, con un incremento pari al 4,6%. Questa dinamicità è ben rappresentata dal Grafico 3.1, che mostra nel periodo considerato un saldo (iscritte-cessazioni non d'ufficio) costantemente positivo e pari nel 2014 a 883 imprese.

di società è soggetto ad un regime agevolato sia con riferimento all'ammontare del capitale sociale necessario per la sua costituzione (pari almeno ad 1 euro e inferiore all'importo di 10.000 euro) sia per le formalità di accesso, meno onerose rispetto ai costi da sostenere per fare ricorso alla "tradizionale" forma della società a responsabilità limitata.

Grafico 3.1: Imprese giovani iscritte, cessate e saldi in Brianza. Anni 2011-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Molti dei giovani protagonisti di questa crescita imprenditoriale, probabilmente, hanno deciso di diventare imprenditori per sfuggire a contratti a tempo determinato, a progetto e collaborazioni. Dai risultati del rapporto *“L’impresa dei giovani in Italia e in Lombardia. Attori, valori e sfide tra tradizione e cambiamento”*, approfondimento all’interno del Rapporto Giovani promosso dalla Camera di commercio di Monza e Brianza e realizzato nel 2013 dall’Istituto Giuseppe Toniolo, emerge anche che, potendo scegliere 2 giovani lombardi *under 30* su 5 vorrebbero un lavoro autonomo: il posto fisso invece è la prospettiva “solo” per 1 giovane su 4. Inoltre lavorare “in proprio” è una scelta, e non solo una necessità dettata dalle difficoltà occupazionali che il Paese sta vivendo e questo aspetto è confermato dagli alti tassi di soddisfazione che i giovani lavoratori autonomi hanno in relazione a differenti aspetti connessi alla qualità del lavoro. In particolare, si sentono più realizzati rispetto a chi lavora per altri (91% contro l’87,2% di chi ha un contratto a tempo indeterminato e il 75,9% di chi ha un’occupazione a tempo determinato) e 2 su 3 riescono a svolgere un lavoro coerente con il proprio percorso di studio (per chi è dipendente si scende a 1 su 2). Gli *under 30* con una propria attività considerano il lavoro come una modalità di realizzazione (92,4%) e una fonte di successo (79,5%), contro rispettivamente l’86,7% e il 70,2% di chi ha un contratto a tempo indeterminato. Nella percezione dei giovani lombardi, il lavoro autonomo, rispetto a quello dipendente, consente di perseguire meglio i propri obiettivi (81,3%), di gestire meglio i propri tempi (90,3%), di incrementare di più le entrate (72,3%). Certo, lavorare in proprio offre meno stabilità (solo il 13,2% considera maggiore la stabilità di chi lavora in proprio rispetto a chi ha un contratto alle dipendenze). Nonostante le poche tutele associate a questa forma lavorativa, comunque, il lavoro autonomo è considerato una vera e propria alternativa al lavoro subordinato.

A margine di una valutazione complessivamente positiva sulla crescita delle iscrizioni al Registro Imprese, se si analizzano in profondità i numeri dell'imprenditorialità giovanile emergono diverse chiavi di lettura della progressiva crescita del numero di imprese giovanili iscritte negli ultimi tre anni. Da un certo punto di vista tale crescita può significare una maggiore propensione ad intraprendere da parte dei giovani brianzoli, che affrontano il mondo del lavoro mettendosi direttamente in gioco. Da un diverso punto di vista, questo dato potrebbe essere letto, invece, come una "scelta lavorativa di ripiego" da parte di giovani che, a causa della crisi occupazionale, sono costretti a reinventarsi un lavoro autonomo, più per necessità che per volontà. Potrebbe trattarsi di giovani rimasti disoccupati, a causa della chiusura di piccole imprese in cui lavoravano come dipendenti, che scelgono vie alternative al lavoro dipendente.

Alla luce di ciò, ci è sembrato utile analizzare la dinamica del ciclo di vita di queste imprese giovani, cioè la loro mortalità entro i due anni dalla loro iscrizione nel Registro Imprese. La tabella seguente mostra che, confrontando nel tempo l'incidenza del numero delle imprese, iscritte nell'anno precedente o nello stesso anno della loro cancellazione, sul totale delle imprese cessate nell'anno, si registrano, nel caso delle imprese di giovani fino a 35 anni, valori intorno al 33%, con un trend in lieve crescita dal 2012 al 2014. In altri termini, un'impresa giovane su tre sembra avere un ciclo di vita breve che si esaurisce entro i primi due anni dalla sua nascita. Considerando poi le imprese meno giovani (*over 35*) si riscontrano percentuali di "mortalità" entro i due anni di vita molto più basse, che si aggirano tra il 10% e il 13%. Il confronto mette in luce quindi una maggiore criticità delle iniziative imprenditoriali degli *under 35*.

Tabella 3.5: Imprese cessate totali e cessate entro due anni dall'iscrizione per giovani e adulti in Brianza. Anni 2012-2014. Valori assoluti e incidenza %

	Giovani under 35			Adulti over 35		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Cessate totali	669	662	647	3392	3687	3530
Cessate nei primi 2 anni	222	223	219	427	398	417
% cessate nei primi 2 anni su cessate totali	33,2%	33,7%	33,8%	12,6%	10,8%	11,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

I nuovi imprenditori *under 35* brianzoli prediligono i settori dei *servizi*, in particolare il commercio: dall'ambulante a quello via web, dai minimercati agli intermediari del commercio. Nel 2014 si registrano in Brianza 1.111 nuove aperture *under 35* nei *servizi* e 406 nell'*industria*, di cui il 78% nelle *costruzioni* e in particolare nei lavori di completamento e finitura degli edifici, nella posa in opera di infissi e nell'installazione di impianti elettrici ed idraulici.

Tabella 3.6: Nuove imprese giovani iscritte in Brianza, per settori di attività economica. Anno 2014

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Iscrizioni
Agricoltura, silvicoltura pesca	13
Industria	406
<i>di cui:</i>	
<i>Attività manifatturiere</i>	90
<i>Costruzioni</i>	316
Servizi	1.111
<i>di cui:</i>	
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	406
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	21
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	124
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	47
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	111
<i>Attività immobiliari</i>	19
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	87
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	158
<i>Altre attività di servizi</i>	108
Imprese n.c. *	-
Totale	1.530

* Sono state ridistribuite le imprese non classificate in misura proporzionale al peso che ogni singolo settore presenta rispetto al totale delle attività economiche.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

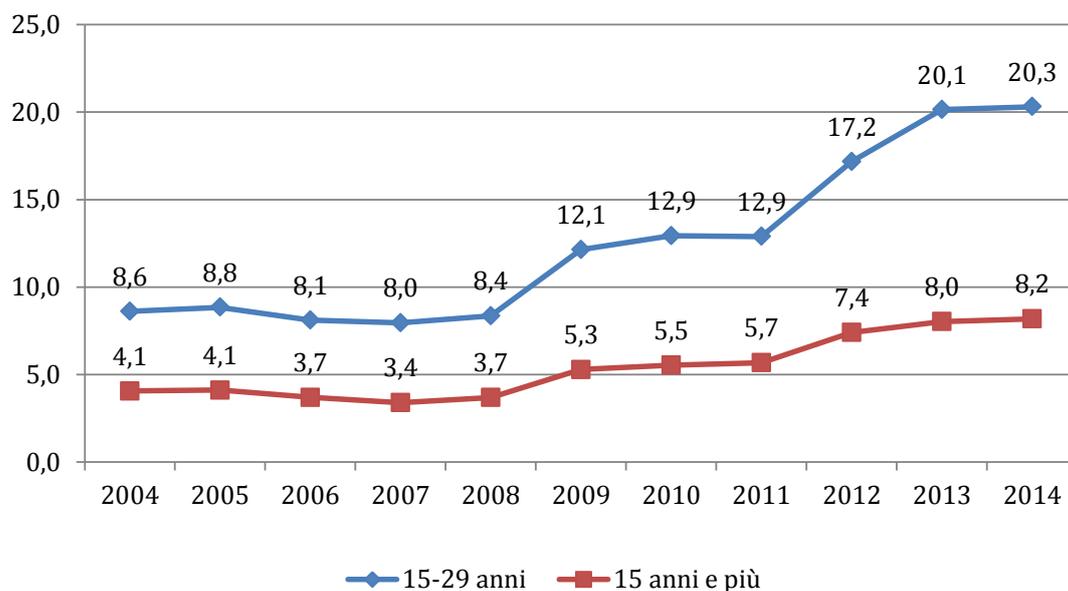
Per quanto riguarda la forma giuridica, la più diffusa è sempre la forma individuale (78,1%) anche se le società di capitale registrano un buon 14,5% del totale. Il 27% delle nuove imprese giovani è femminile, 1 su 4 è straniera e il 31% è artigiano.

3.3. I GIOVANI E IL MERCATO DEL LAVORO

La recente crisi economica ha rafforzato due problemi già noti relativi alla posizione dei giovani nel mercato del lavoro. Da un lato, ha mostrato che il tasso di disoccupazione dei giovani (dai 15 ai 29 anni) è stabilmente superiore al doppio del tasso di disoccupazione complessivo (15-64 anni). Come ben evidenziato nel grafico 3.2, dal 2004 a oggi, i giovani rappresentano il segmento della forza lavoro più penalizzato sul mercato del lavoro, un aspetto ormai cronicizzato nel sistema produttivo italiano, e anche lombardo. Dall'altro lato, la crisi economica ha mostrato come i giovani siano esposti fortemente a un peggioramento delle loro *chance* occupazionali in caso di trend economici negativi. Durante la crisi si assiste, infatti, ad una forte impennata della disoccupazione giovanile, che ha aumentato notevolmente il gap delle giovani generazioni rispetto a quella degli adulti, sia a livello nazionale sia

lombardo. Nel 2011 il tasso di disoccupazione degli *under 30* inizia a crescere vertiginosamente e nel 2013 raggiunge due volte e mezzo quello complessivo. Questo significa che la disoccupazione giovanile oltre ad essere costantemente più elevata rispetto a quella complessiva, è anche particolarmente sensibile alle fasi di crisi economica e dipende fortemente dagli andamenti ciclici. Le ragioni che determinano il difficile inserimento lavorativo dei giovani possono essere ricercate nella difficoltà del percorso di transizione alla vita adulta dei giovani, che implica l'intervento congiunto di diversi aspetti: il funzionamento del sistema formativo, le caratteristiche del mercato del lavoro e le strategie adottate dai giovani nel fronteggiare l'incertezza di questa lunga e difficile transizione.

Grafico 3.2: Tasso di disoccupazione giovanile e totale in Lombardia. Anni 2004-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

La provincia di Monza e Brianza, essendo di recente costituzione, non dispone dei dati Istat relativi al periodo pre-crisi e di conseguenza si analizzano in questa sede i dati relativi al lavoro giovanile nel quinquennio 2010-2014. La disoccupazione in Brianza colpisce, come nel resto del Paese, soprattutto la fascia di età compresa tra i 15 e i 29 anni e il dato più elevato si registra nel 2013, con un tasso di disoccupazione che raggiunge il 22,4% (leggermente superiore al dato regionale pari al 20,1%, ma inferiore a quello nazionale, pari al 29,6%). In controtendenza rispetto agli altri ambiti territoriali, nel 2014 in Brianza si registra una diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile che si attesta al 21,8%; in Lombardia rimane pressoché costante rispetto al 2013 (20,3%) mentre in Italia aumenta e raggiunge quota 31,6%.

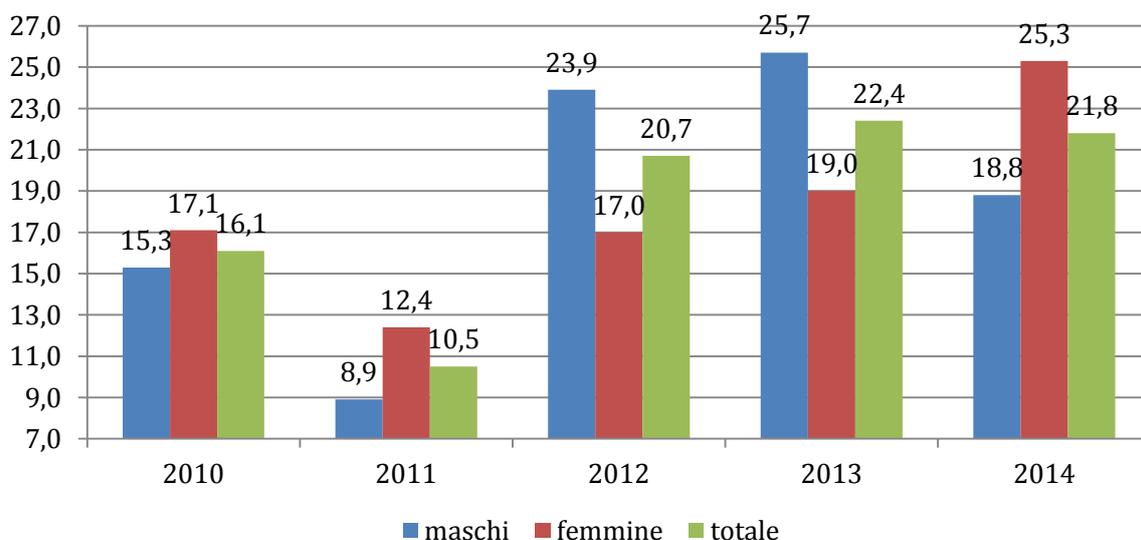
Tabella 3.7: Tasso di disoccupazione totale e giovanile in Brianza, Lombardia e Italia. Anni 2010-2014

		2010	2011	2012	2013	2014
Monza e Brianza	15 anni e più	6,4	5,4	7,6	8,2	7,4
	15-29 anni	16,1	10,5	20,7	22,4	21,8
Lombardia	15 anni e più	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2
	15-29 anni	12,9	12,9	17,2	20,1	20,3
Italia	15 anni e più	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7
	15-29 anni	20,2	20,5	25,2	29,6	31,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Nel 2014 in Brianza sono in particolare le giovani donne *under 30* a registrare un tasso di disoccupazione elevato (25,3% contro il 18,8% del corrispondente maschile) e un trend di crescita maggiore nell'ultimo periodo, passando dal 19% del 2013 al 25,3% del 2014.

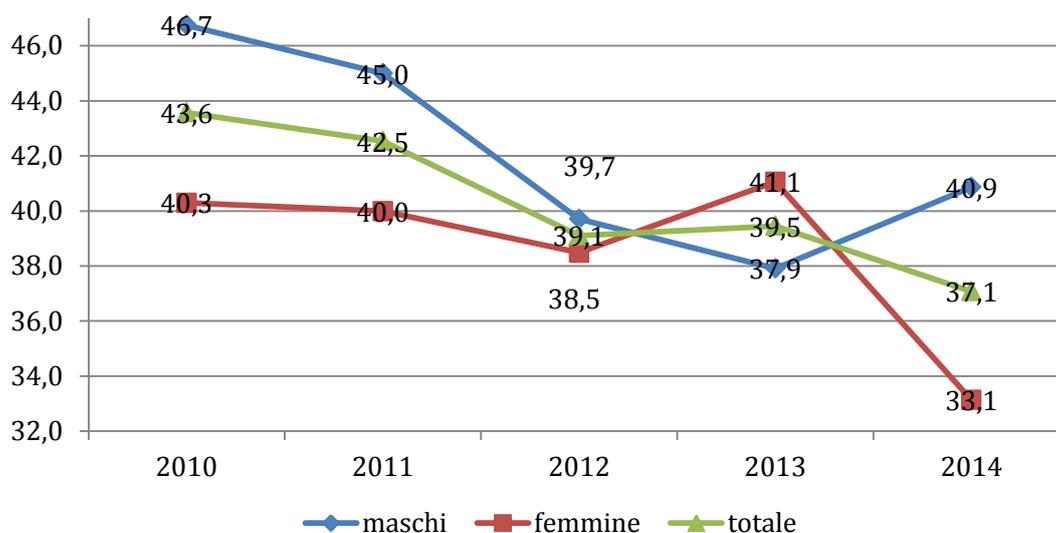
Grafico 3.3: Tasso di disoccupazione giovanile per genere in Brianza. Anni 2010-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Nel 2014 il tasso di occupazione dei giovani tra i 15 e i 29 anni, dopo un aumento nel 2013 torna a diminuire e a fine 2014 si attesta al 37,1% (in linea con il dato lombardo pari al 37,9% e superiore al dato nazionale pari al 28,3%). Questo calo è dovuto sostanzialmente alla repentina diminuzione del tasso di occupazione delle giovani donne tra i 15 e i 29 anni che passa dal 41,1% del 2013 al 33,1% del 2014.

Grafico 3.4: Tasso di occupazione giovanile 15-29 anni per genere in Brianza. Anni 2010-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

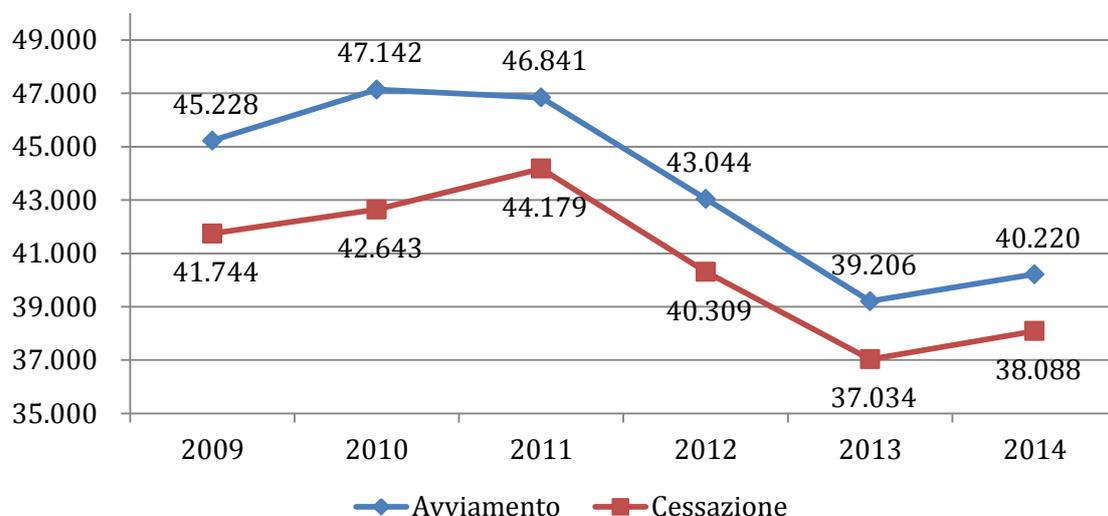
Confrontare i dati provenienti dall'archivio delle Comunicazioni Obbligatorie con i dati Istat del mercato del lavoro appena esaminati, consente di consolidare l'analisi proposta e di evidenziare le tendenze in atto nel mercato. Pur nella diversità della natura dei dati stessi e nelle finalità di rilevazione che li caratterizzano, affiancare queste informazioni permette di comprendere il rapporto tra la dinamica del saldo occupazionale e quella delle posizioni disponibili sul mercato nel periodo di crisi economica contemporaneo.

In quest'ottica il primo dato da considerare è quello degli avviamenti⁸ di giovani tra i 15 e i 34 anni nel periodo 2009-2014 che in provincia di Monza e Brianza ammontano complessivamente a 261.681, pari al 52,9% del totale degli avviamenti (15-64 anni) registrati in Brianza nello stesso arco temporale. Quindi 1 avviamento su 2 è di giovani *under 35*. Nel 2014, il valore è pari a 40.220, pari al 7,3% degli avviamenti di giovani *under 35* dell'intera regione. Dopo un trend di diminuzione tra il 2011 e il 2013 (-16,3%), gli avviamenti dei giovani sono tornati a crescere e nel 2014, rispetto all'anno precedente, sono aumentati del 2,6%. Contestualmente il trend delle cessazioni⁹ di rapporti di lavoro degli *under 35*, registrano tra il 2011 e il 2013 una diminuzione del 16,2% mentre nell'ultimo anno considerato, rispetto al 2013, tornano a crescere (+2,8%).

⁸ Avviamenti: numero totale di rapporti di lavoro tra un individuo e il datore di lavoro realizzati nel periodo di tempo considerato.

⁹ Cessazioni: numero di rapporti di lavoro tra un individuo e il datore di lavoro che si concludono nel periodo considerato.

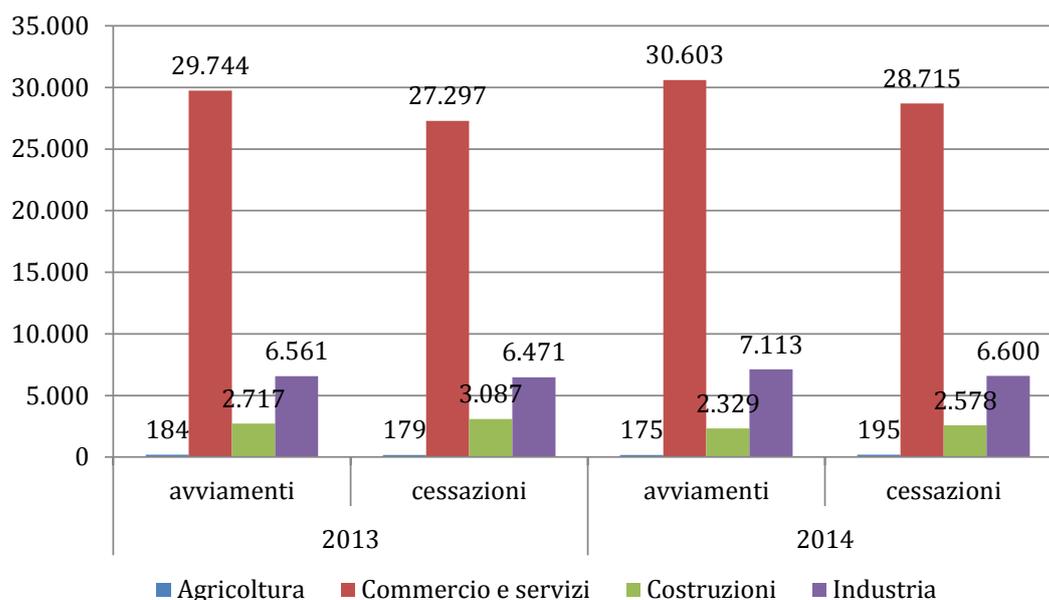
Grafico 3.5: Avviamenti e cessazioni giovani under 35 in Brianza. Anni 2009-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Dall'analisi dell'articolazione di avviamenti e cessazioni per settore di attività economica, nel 2014, si osserva in Brianza la prevalenza degli avviamenti sulle cessazioni nel settore del Commercio e servizi (rispettivamente 30.603 avviamenti e 28.715 cessazioni) e nell'Industria in senso stretto (rispettivamente 7.113 avviamenti e 6.600 cessazioni). Mentre le cessazioni superano gli avviamenti nelle Costruzioni: 2.578 cessazioni contro 2.329 avviamenti.

Grafico 3.6: Avviamenti e cessazioni giovani under 35 in Brianza, per settore di attività economica. Anni 2013 e 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

CAPITOLO 4

DONNE, IMPRESE E LAVORO IN BRIANZA¹⁰

4.1. IL CONTRIBUTO DELLE DONNE ALLA CRESCITA DEL TESSUTO PRODUTTIVO IN BRIANZA

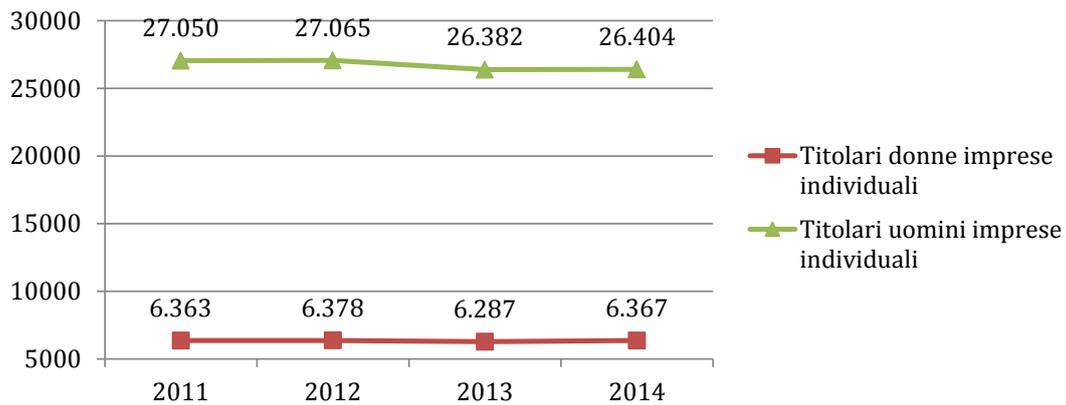
A fine 2014 sul territorio provinciale di Monza e Brianza sono attive 10.783 “imprese femminili”, ossia quelle imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne. Queste imprese rappresentano il 17,1% di quelle attive nel territorio. Le imprese femminili operano principalmente nei servizi (82,5%) e in particolare nel commercio di articoli di abbigliamento (3,4%), di materiale per ottica e fotografia (2,1%), di giornali e di articoli di cartolerie (1,5%), ma anche in ristoranti e bar (6,8%), in attività di elaborazione dati e gestione database (2,1%), in attività immobiliari (10%) e nei servizi di parrucchieri ed estetiste (10,8%). Tra le attività industriali le donne prediligono le industrie tessili e di confezionamento di articoli di abbigliamento (2,8%) e la costruzione di edifici (2,5%). Per quanto concerne le forme giuridiche, si tratta per la maggior parte di imprese individuali (59%), seguono le società di capitale (22,8%) e le società di persone (16,5%).

Nel resto del presente capitolo, l'analisi si concentrerà sulle donne titolari di imprese individuali, sia per il peso percentuale che questa forma giuridica ha rispetto alle altre, sia perché dal 1° trimestre 2014 è stata introdotta nella banca dati statistica camerale una modifica all'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile per le società di persone, che non consente confronti omogenei con gli anni precedenti.

A fine 2014 le titolari donne di imprese individuali sono 6.367 pari al 19% dei titolari totali, in crescita rispetto all'anno precedente dell'1,3% e in linea con il dato del 2011 (+0,1%). Rispetto ai “colleghi” maschi, infatti, le titolari donne di imprese individuali, nel periodo 2011-2014, registrano una sostanziale stabilità, passando da 6.363 unità del 2011 a 6.367 imprese nel 2014, mentre si annota un calo di circa 650 unità amministrare da uomini.

¹⁰ Le elaborazioni del presente rapporto considerano la consistenza delle imprese al netto delle “Persone Fisiche” (iscritte nell'apposita sezione del REA, ex Albi e Ruoli), classe giuridica introdotta all'inizio del 2012 per effetto della Nuova Direttiva Servizi (D.Lgs. n.59 del 26/03/2010), entrata in vigore il 13 maggio 2012 a seguito del D.M. 26 ottobre 2011.

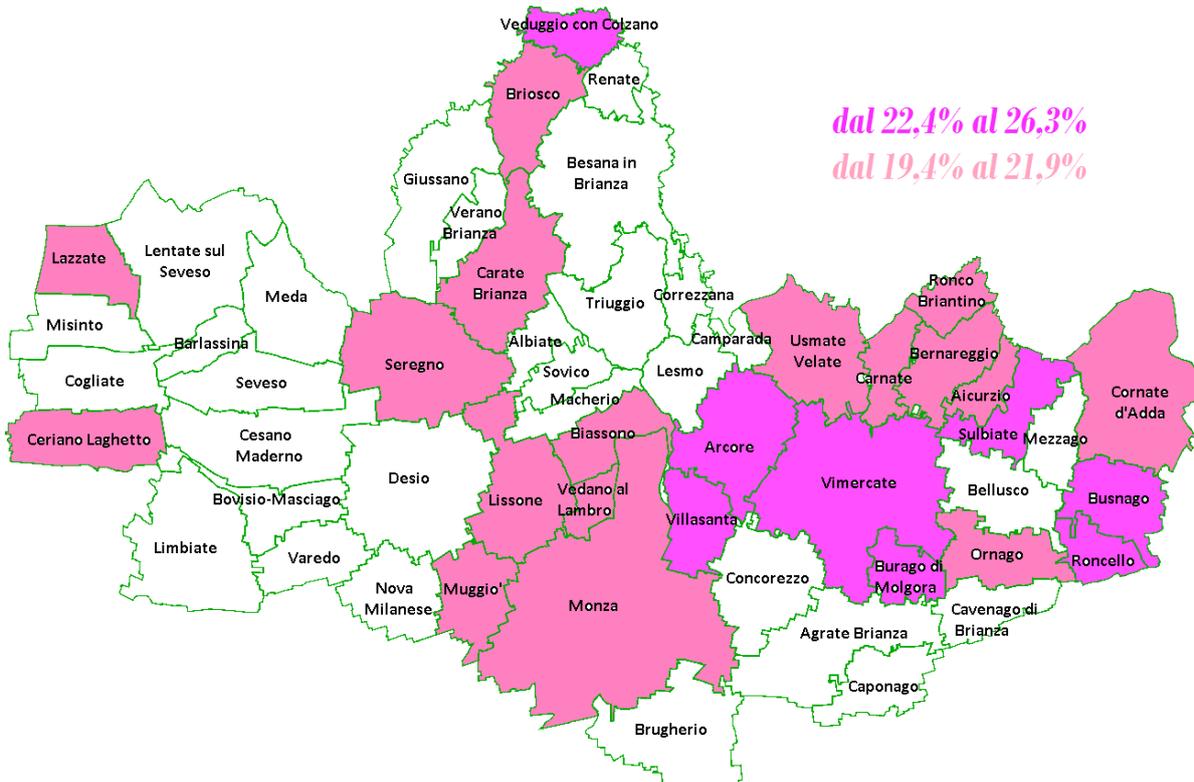
Grafico 4.1: Titolari di imprese individuali in Brianza, per genere. Anni 2011-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

A livello territoriale si registra una maggiore concentrazione di titolari donne di imprese individuali nella zona orientale della provincia, nell'area del vimercatese: in particolare nei comuni di Villasanta, Sulbiate, Burago di Molgora, Vimercate, Roncello, Arcore e Busnago l'incidenza percentuale va dal 22,4% di Busnago al 26,3% di Villasanta. Altri comuni limitrofi registrano un'incidenza comunque superiore alla media provinciale: Usmate Velate (20,5%), Ronco Briantino (21,9%), Bernareggio (21%), Carnate e Ornago (20,5%), Aicurzio (20,2%) e Cornate d'Adda (19,4%). Il capoluogo di provincia, così come con la cerchia dei comuni di Muggiò, Vedano al Lambro e Lissone (rispettivamente 21,7%, 21% e 19,7%) registra un'incidenza elevata pari al 21,9%.

Grafico 4.2: Comuni nei quali l'incidenza % delle titolari donne sui titolari totali è superiore alla media provinciale, pari al 19,4%. Anno 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Le donne titolari di imprese individuali sono attive in particolare nei settori dei *servizi* (85,4%), soprattutto nel *commercio all'ingrosso e al dettaglio* (34,8%), ma anche nelle *altre attività dei servizi* (20,5%) come parrucchieri, centri estetici e lavanderie. L'*industria* pesa il 12,3% e in particolare le attività manifatturiere registrano una quota del 9,4%. Rispetto al 2013 industria e servizi registrano variazioni percentuali positive (rispettivamente +1,9% e +1,2%); i settori che aumentano maggiormente sono la *sanità e l'assistenza sociale* (+9,4%), in particolare gli asili nido e i servizi di assistenza diurna per minori disabili, il *noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (+7,9%), le *attività dei servizi di alloggio e ristorazione* (+4,6%) e le *costruzioni* (+4,5%). In calo solamente il *commercio* (-0,9%), i *servizi di trasporto e magazzinaggio* (-3%) e le *attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento* (-7,1%).

Tabella 4.1: Titolari donne di imprese individuali attive in Brianza, per settori di attività economica. Anno 2014, peso% e variazioni %

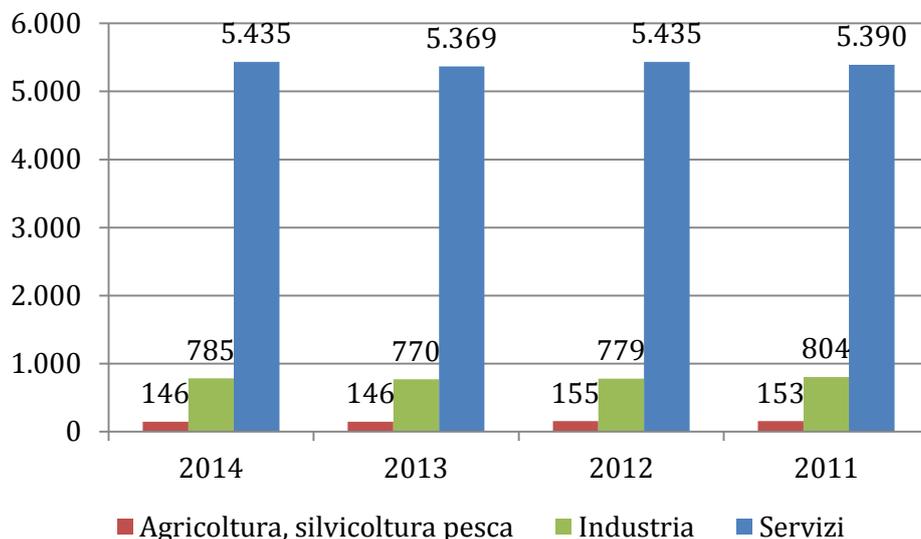
Settore di attività economica (Ateco 2007)	Attive 31.12.2014	Peso %	Var.% 2014- 2013	Var.% 2014- 2011
Agricoltura, silvicoltura pesca	146	2,3%	0,0%	-4,6%
Industria	785	12,3%	1,9%	-2,4%
<i>di cui:</i>				
<i>Attività manifatturiere</i>	598	9,4%	1,2%	-4,9%
<i>Costruzioni</i>	184	2,9%	4,5%	7,6%
Servizi	5.435	85,4%	1,2%	0,8%
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	2.214	34,8%	-0,9%	-6,5%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	65	1,0%	-3,0%	-13,3%
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	475	7,5%	4,6%	5,6%
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	134	2,1%	0,8%	1,5%
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	257	4,0%	2,0%	22,4%
<i>Attività immobiliari</i>	98	1,5%	2,1%	-2,0%
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	298	4,7%	0,7%	-3,9%
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	465	7,3%	7,9%	17,4%
<i>Istruzione</i>	25	0,4%	0,0%	47,1%
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	35	0,5%	9,4%	-7,9%
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	65	1,0%	-7,1%	-7,1%
<i>Altre attività di servizi</i>	1.304	20,5%	1,9%	6,6%
Imprese n.c.	1	0,0%	-50,0%	-93,8%
Totale	6.367	100,0%	1,3%	0,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

In particolare in numeri assoluti per macro-settori di attività economica, nel corso degli ultimi quattro anni, le attività dei servizi sono lievemente aumentate, passando da 5.390 nel 2011 a 5.435 unità nel

2014, mentre industria e agricoltura registrano lievi cali di attività (rispettivamente passano da 804 a 785 unità e da 153 a 146 unità).

Grafico 4.3: Titolari donne di imprese individuali in Brianza, per macro-settori di attività economica. Anni 2011-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

I settori della *sanità e assistenza sociale* si distinguono per il fatto di mostrare la più rilevante presenza di titolari donne al proprio interno: infatti il peso delle titolari donne sui titolari totali di imprese individuali di tali settori è pari al 79,5%; un'intensità più contenuta, ma comunque elevata, si riscontra nelle *altre attività dei servizi*, come i parrucchieri e gli estetisti (57,6%), nell'*istruzione* (41%), nelle *attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento* (33,2%) e nelle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (31,7%). Tra le attività industriali, le titolari donne hanno un'incidenza del 18% nelle attività manifatturiere, mentre nelle costruzioni scendono al 2,2%.

Tabella 4.2: Incidenza % delle titolari donne di imprese individuali sul totale titolari, per settore di attività economica. Anno 2014

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Incidenza %
Agricoltura, silvicoltura pesca	21,4%
Industria	6,8%
<i>di cui:</i>	
<i>Attività manifatturiere</i>	18,0%
<i>Costruzioni</i>	2,2%
Servizi	26,5%
<i>di cui:</i>	
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	21,8%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	5,3%
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	31,7%
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	21,4%
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	20,2%

Attività immobiliari	22,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	25,3%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	30,3%
Istruzione	41,0%
Sanità e assistenza sociale	79,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	33,2%
Altre attività di servizi	57,6%
Imprese n.c.	11,1%
Totale	19,4%

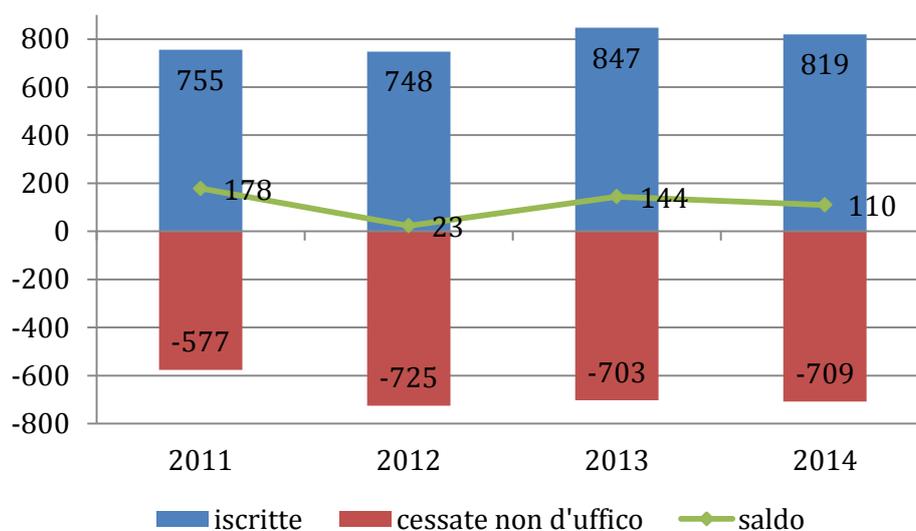
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

L'87,3% delle titolari donne di imprese individuali è di nazionalità italiana, il restante 12,7% si divide essenzialmente tra cinesi (3%), rumene (1,6%), marocchine (1%) ed egiziane (0,8%). Circa 1 donna su 5 titolare di impresa individuale ha meno di 35 anni, oltre 1 su 5 ha più di 55 anni e le restanti 3 su 5 hanno tra i 35 e i 54 anni.

4.2. LE NUOVE TITOLARI DONNE

Nel corso del 2014 in Brianza si sono iscritte 819 nuove titolari donne di imprese individuali a fronte di 709 cessazioni d'impresa, che producono quindi un saldo positivo pari a 110 nuove titolari donne. Questo dato è in lieve contrazione rispetto all'anno precedente, quando si registrò un saldo di 144 unità, così come sono diminuite le nuove iscrizioni (nel 2013 erano 847).

Grafico 4.4: Titolari donne di imprese individuali iscritte, cessate e saldi in Brianza. Anni 2011-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Nel 2014 si registrano in Brianza 706 nuove aperture nei *servizi* e 103 nell'*industria* (i valori si riferiscono alle imprese iscritte nell'anno ridistribuendo le imprese non classificate in misura proporzionale al peso che ogni singolo settore presenta rispetto al totale delle attività economiche). Come i giovani, anche le nuove imprenditrici brianzole prediligono quindi i settori dei *servizi*, in particolare le attività di parrucchiera e trattamenti estetici, i bar, le attività di pulizia e quelle assicurative (in particolari sub-agenti di assicurazioni).

Tra le nuove iscritte hanno un peso rilevante le giovani donne titolari di imprese individuali: ben 2 su 5 infatti hanno meno di 35 anni. Seguono le donne tra i 35 e i 44 anni, con un'incidenza del 32,4%, mentre 1 su 5 ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni. Scendono al 7,4% le titolari donne con 55 anni e oltre.

Tabella 4.3: Titolari donne di imprese individuali iscritte in Brianza, per classe d'età. Anno 2014 e peso %

	2014	Peso %
<i>Under 35</i>	326	39,8%
Da 35 a 44 anni	265	32,4%
Da 45 a 54 anni	167	20,4%
<i>Over 55</i>	61	7,4%
Totale	819	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

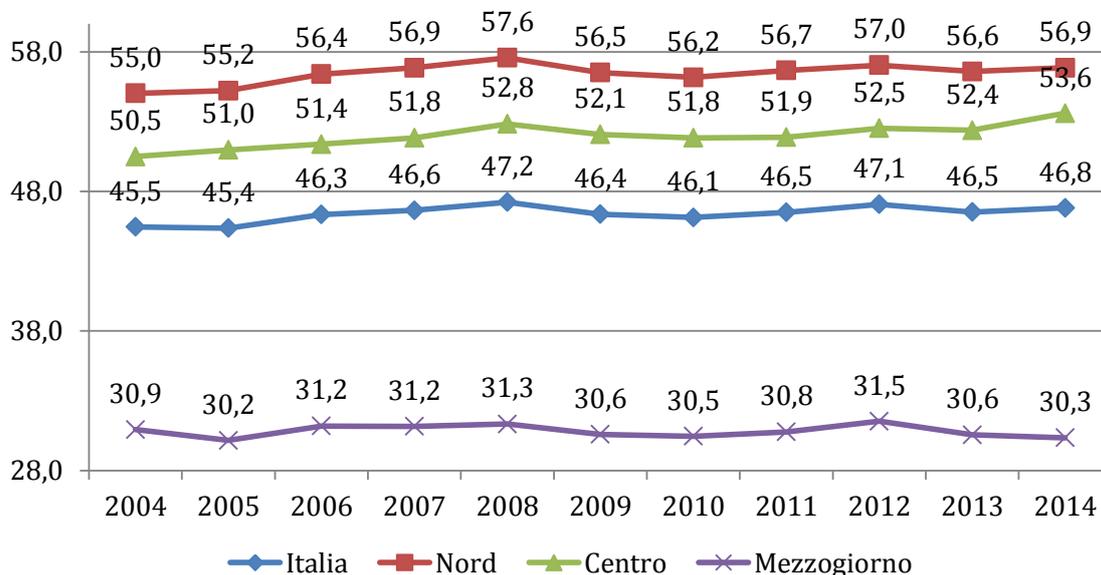
Infine delle 819 nuove titolari donne iscritte nel 2014, 1 su 4 è artigiana (25,3%) e quasi 1 su 4 è straniera (22,8%).

4.3. DONNE E LAVORO

Come si può vedere dal grafico 4.5, rispetto a dieci anni fa, la partecipazione femminile al lavoro è aumentata. Ci sono diversi fattori che spiegano questo fenomeno: innanzitutto la crescita del livello di istruzione, che spinge le donne a rimanere nel mercato del lavoro in quanto ricoprono posti di lavoro più remunerati e gratificanti e dai quali è difficile staccarsi; in secondo luogo il processo di terziarizzazione dell'economia italiana ha offerto maggiori opportunità di occupazione, grazie soprattutto alla diffusione dei lavori part-time. Infine, la ricerca di indipendenza economica e autorealizzazione personale hanno portato le donne maggiormente verso un orientamento al lavoro piuttosto che alla famiglia (Reyneri e Pintaldi, 2013). La tradizionale differenza territoriale italiana è evidente anche nell'occupazione delle donne: l'occupazione femminile dal 2004 al 2008 è aumentata solamente nel Centro-Nord, mentre è rimasta stabile nel Sud, dove è cresciuto anche il tasso di inattività. Le donne meridionali sono

colpite dal cosiddetto “effetto di scoraggiamento” e davanti alle difficoltà di trovare un’occupazione, molte smettono di cercarla (Reyneri e Pintaldi, 2013).

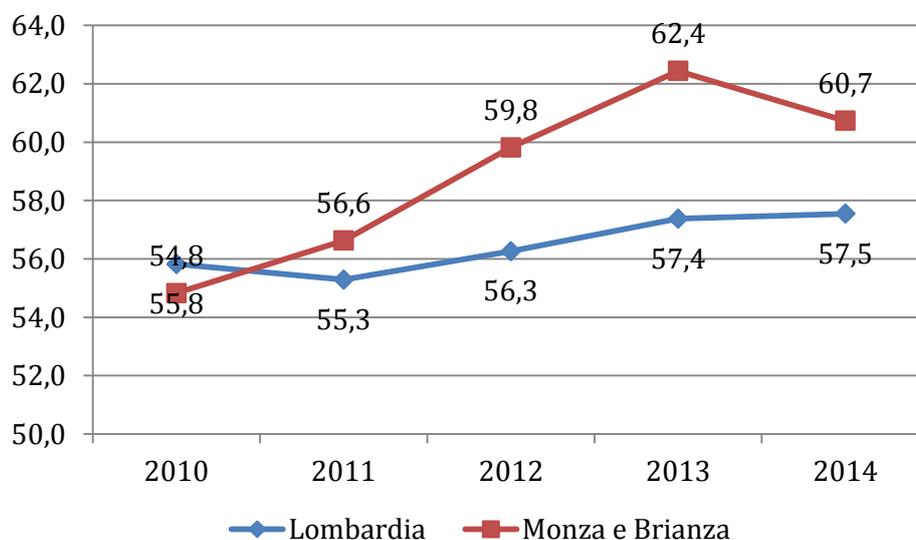
Grafico 4.5: Tasso di occupazione femminile (15-64 anni) in Italia. Anni 2004-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

In Lombardia si registra un trend ancora più positivo del tasso di occupazione femminile: dal 2011, infatti, si assiste ad un costante aumento, che nel 2014 ha raggiunto il 57,5%. Un ruolo importante è ricoperto dalle over 55: il tasso di occupazione delle donne tra i 55 e i 64 anni, infatti, è cresciuto negli ultimi 5 anni di ben 13,1 punti percentuali. Per quanto riguarda la provincia di Monza e Brianza, il tasso di occupazione femminile è decisamente più elevato rispetto al dato nazionale e anche rispetto a quello lombardo: nel 2014 raggiunge il 60,7%, in calo rispetto al 2013, ma in aumento rispetto a cinque anni fa (4,9 punti percentuali in più). La diminuzione del tasso di occupazione femminile brianzola nell’ultimo anno è dovuta soprattutto alla componente giovanile (il tasso di occupazione delle giovani donne dai 15 ai 24 anni infatti passa dal 23,5% del 2013 al 13,3% del 2014), ma anche alla fascia d’età dai 45 ai 54 anni, che passa dal 75% del 2013 al 70,8% del 2014.

**Grafico 4.6: Tasso di occupazione femminile (15-64 anni) in Lombardia e in Brianza.
Anni 2010-2014**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

**Tabella 4.4: Tasso di occupazione femminile in Lombardia e in Brianza, per classi d'età.
Anni 2010-2014**

	Monza e Brianza					Lombardia				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
15-64 anni	54,8	56,6	59,8	62,4	60,7	55,8	55,3	56,3	57,4	57,5
15-24 anni	16,7	15,7	19,3	23,5	13,3	21,3	19,3	20,3	19,7	18,6
25-34 anni	72,6	72,8	72,1	70,7	72,9	72,5	71,0	71,2	69,0	69,1
35-44 anni	71,8	69,2	73,4	78,9	79,7	74,1	73,5	72,2	73,8	74,1
45-54 anni	70,2	75,5	76,3	75,0	70,8	67,7	67,8	70,0	70,3	69,8
55-64 anni	22,5	27,1	38,3	45,2	45,6	25,9	27,2	30,7	36,8	39,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Nel 2014, l'andamento della disoccupazione femminile in Brianza appare migliore rispetto a quello regionale, registrando un valore pari all'8,9%, in diminuzione rispetto all'anno precedente (9,3%). A livello regionale invece si annota una sostanziale stabilità, con un tasso di disoccupazione femminile pari all'8,8%. In entrambi gli ambiti territoriali, la disoccupazione colpisce soprattutto la componente femminile giovane, in particolare la fascia d'età dai 15 ai 24 anni, con un tasso di disoccupazione che raggiunge il 44,5% in Brianza. In diminuzione il valore per le fasce d'età successive: sia per le giovani dai 25 ai 34 anni (che registrano un tasso di disoccupazione che passa dal 12,2% del 2013 all'11,3% del 2014) sia per l'altra categoria disponibile ossia le donne over 35 (da 6,9% a 5,9%).

Tabella 4.5: Tasso di disoccupazione femminile in Lombardia e in Brianza, per classi d'età.**Anni 2010-2014**

	Monza e Brianza					Lombardia				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
15 anni e più	6,3	6,5	7,3	9,3	8,9	6,5	6,6	8,4	8,7	8,8
15-24 anni	32,0	28,8	30,7	28,6	44,5	21,0	25,2	27,6	28,9	29,9
25-34 anni	9,4	8,9	11,3	12,2	11,3	8,1	8,0	9,6	11,3	10,3
35 anni e più	3,3	4,3	4,0	6,9	5,9	4,7	4,6	6,3	6,2	6,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Per quanto concerne i dati delle Comunicazioni Obbligatorie, si registrano in Brianza circa 38mila avviamenti¹¹ di donne nel 2014, a fronte di oltre 39mila cessazioni¹², che producono un saldo negativo di oltre 1.700 unità. Rispetto al 2013 si assiste ad un aumento degli avviamenti, con una crescita del 3,8%, accompagnata purtroppo anche da una variazione percentuale positiva delle cessazioni (+7,1%).

Tabella 4.6: Avviamenti e cessazioni femminili (15-64 anni) in Brianza. Anni 2009-2014

	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2009	39.441	37.185	2.256
2010	39.558	38.706	852
2011	40.663	40.249	414
2012	38.845	39.049	-204
2013	36.490	36.968	-478
2014	37.861	39.590	-1.729

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

A livello settoriale la più alta concentrazione di avviamenti è nel settore del Commercio e servizi (87,0%), che annota anche una variazione percentuale positiva rispetto al 2013 e pari al 2,9%. Segue l'Industria, che con oltre 4.500 avviamenti incide per il 12% sul totale degli avviamenti e registra rispetto all'anno precedente una variazione percentuale dell'11,6%. Le Costruzioni, che pesano solo lo 0,9% sul totale degli avviamenti, annotano una variazione percentuale negativa rispetto all'anno precedente (-9,7%).

Tabella 4.7: Avviamenti femminili (15-64 anni) in Brianza, per settore di attività economica. Anno 2014. Valori assoluti, peso % e variazione %

	2014	Peso%	Var.% 2014-2013
Agricoltura	64	0,2%	48,8%
Commercio e servizi	32.927	87,0%	2,9%
Costruzioni	344	0,9%	-9,7%
Industria	4.526	12,0%	11,6%
Totale	37.861	100,0%	3,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

¹¹ Avviamenti: numero totale di rapporti di lavoro tra un individuo e il datore di lavoro realizzati nel periodo di tempo considerato.

¹² Cessazioni: numero di rapporti di lavoro tra un individuo e il datore di lavoro che si concludono nel periodo considerato.

CAPITOLO 5

L'ECONOMIA STRANIERA DELLA BRIANZA¹³

5.1. LE IMPRESE STRANIERE¹⁴

A fine 2014, le imprese straniere in Brianza sono 5.516 e rappresentano l'8,1% del totale delle imprese attive del territorio (raggiungono invece il 10,9% in Lombardia e il 9,2% in Italia). In tutti i livelli territoriali considerati spicca l'andamento positivo che ha caratterizzato queste imprese, decisamente migliore della performance registrata per il complesso delle imprese. Nell'ultimo anno, infatti, le imprese straniere sono aumentate di ben l'8,2% in Brianza, del 5,6% in Lombardia e del 5,1% in Italia, a fronte di variazioni registrate dal totale delle imprese pari, rispettivamente, a +0,4%, 0% e -0,5%.

Tabella 5.1: Imprese straniere e totali attive in provincia di Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2014. Valori assoluti, peso % e variazioni %

	Imprese totali		Imprese straniere		Peso % imprese straniere
	2014 (v.a.)	var. % 2014/2013	2014 (v.a.)	var. % 2014/2013	
Monza e Brianza	63.130	0,4%	5.516	8,2%	8,7%
Lombardia	812.668	0,0%	88.970	5,6%	10,9%
Italia	5.148.413	-0,5%	476.033	5,1%	9,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Hanno inciso positivamente sulla crescita delle imprese straniere, le nuove iscrizioni che, nel 2014, in Brianza sono state quasi 900, determinando un saldo positivo di 457 unità e un tasso di natalità pari al 16,2%, superiore a quello della Lombardia e dell'Italia, che pure registrano saldi e tassi di natalità positivi.

Tabella 5.2: Imprese straniere iscritte, cessate e saldi in provincia di Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2014. Valori assoluti e tasso di natalità

	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di natalità (%)
Monza e Brianza	894	437	457	16,2%
Lombardia	12.903	7.002	5.901	13,7%
Italia	67.088	36.953	30.135	13,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

¹³ Le elaborazioni del presente rapporto considerano la consistenza delle imprese al netto delle "Persone Fisiche" (iscritte nell'apposita sezione del REA, ex Albi e Ruoli), classe giuridica introdotta all'inizio del 2012 per effetto della Nuova Direttiva Servizi (D.Lgs. n.59 del 26/03/2010), entrata in vigore il 13 maggio 2012 a seguito del D.M. 26 ottobre 2011.

¹⁴ Si definiscono imprese straniere quelle imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia; in generale si considerano straniere le imprese la cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50%.

La natura giuridica

Sono soprattutto individuali le imprese straniere in Italia, superando in tutti i livelli territoriali la quota dell'80% e raggiungendo l'84% in Brianza con 4.635 imprese individuali, pari al 14,1% del totale di questa forma giuridica. Il peso percentuale delle società di capitale è maggiore in Lombardia, dove rappresentano il 10% del totale delle imprese straniere contro quasi l'8% della Brianza (il 2,7% delle società di capitale totali) e della media italiana. Seguono le società di persone che in provincia di Monza e Brianza, con 361 imprese, raggiungono il 6,5% delle imprese straniere totali; residuale in tutti gli altri contesti considerati la quota delle altre forme giuridiche.

Tabella 5.2: Imprese straniere attive per forma giuridica. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2014. Valori assoluti e peso%

Forma Giuridica	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Società di capitale	431 (7,8%)	8.935 (10,0%)	37.511 (7,9%)
Società di persone	361 (6,5%)	6.445 (7,2%)	26.844 (5,6%)
Imprese individuali	4.635 (84,0%)	72.032 (81%)	406.276 (85,3%)
Altre forme	89 (1,6%)	1.558 (1,8%)	5.402 (1,1%)
Totale	5.516 (100%)	88.970 (100%)	476.033 (100%)

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Come mostra la tabella seguente, sono le forme di imprese più strutturate a registrare il maggior incremento nell'ultimo anno: le società di capitali aumentano in modo significativo in Brianza (21,1%), ma anche in Lombardia e in Italia (rispettivamente +12,5% e +14%). Le imprese individuali, in valori assoluti le più numerose, crescono del 7,4% su base annua a livello locale, dove significativo è anche l'incremento delle imprese straniere che scelgo altre forme giuridiche, tra le quali un posto di primo piano occupano le cooperative straniere (a fine 2014 se ne contano 84 in Brianza, 1.422 in Lombardia e 4.614 in Italia).

Tabella 5.3: Imprese straniere attive in provincia di Monza e Brianza, Lombardia e Italia, per forma giuridica. Anno 2014. Variazioni %

Forma giuridica	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Società di capitale	21,1%	12,5%	14,0%
Società di persone	3,1%	1,3%	0,6%
Imprese individuali	7,4%	5,2%	4,6%
Altre forme	12,7%	6,4%	8,0%
Totale	8,2%	5,6%	5,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

I settori di attività

Le imprese straniere della Brianza operano soprattutto nel settore delle costruzioni, che ne conta 2.014, il 16,6% delle imprese del comparto. Si tratta soprattutto di lavori specializzati (1.691 imprese),

tra i quali la demolizione e preparazione del cantiere edile, l'installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione, il completamento e la finitura di edifici (intonacatura, posa in opera di infissi, rivestimenti di pavimenti e muri, ecc.). Il settore, nell'ultimo anno è cresciuto del 3,1%.

Nell'ambito dell'industria, si contano in Brianza 377 imprese straniere manifatturiere (il 6,8% del totale e il 4,1% del comparto), cresciute del 16,4% in un anno. Operano soprattutto nella confezione di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia (81), nella fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) sono attive 95 imprese straniere, 43 nella fabbricazione di mobili, 29 nelle industrie tessili e 19 in quelle alimentari.

Segue il comparto del commercio, che assorbe il 25,1% delle imprese straniere, che rappresentano l'8,5% del totale del settore ed hanno registrato una crescita rispetto al 2013 di ben il 12,5%. Delle complessive 1.386 imprese straniere brianzole del commercio, oltre 907 operano nel commercio al dettaglio, in particolare in quello ambulante di prodotti tessili, abbigliamento e calzature (341) e in quello ambulante di altri prodotti che annovera, tra gli altri, fiori, piante, profumi, chincaglieria e bigiotteria (176).

Tabella 5.4: Imprese straniere attive in provincia di Monza e Brianza, per settore di attività. Anno 2014. Valori assoluti, peso % e variazione %

Settore di attività	2014	Peso % su totale	Peso % su tot settore	var % 2014/2013
Agricoltura, silvicoltura pesca	10	0,2%	1,1%	11,1%
Attività manifatturiere	377	6,8%	4,1%	16,4%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0,0%	2,4%	0,0%
Costruzioni	2.014	36,5%	16,6%	3,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.386	25,1%	8,5%	12,5%
Trasporto e magazzinaggio	181	3,3%	10,0%	-1,6%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	544	9,9%	16,8%	8,2%
Servizi di informazione e comunicazione	58	1,1%	3,2%	-6,5%
Attività finanziarie e assicurative	29	0,5%	1,7%	-6,5%
Attività immobiliari	55	1,0%	1,0%	14,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	103	1,9%	3,4%	15,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	509	9,2%	19,9%	12,1%
Istruzione	9	0,2%	3,3%	28,6%
Sanità e assistenza sociale	11	0,2%	1,9%	10,0%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	18	0,3%	3,3%	12,5%
Altre attività di servizi	205	3,7%	6,8%	19,9%
Imprese n.c.	6	0,1%	15,4%	50,0%
Totale	5.516	100,0%	8,7%	8,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Un altro settore di attività in cui è rilevante la presenza di imprese straniere è quello dei servizi di ristorazione, che ne conta ben 543, pari al 9,9% di quelle straniere e al 16,8% di tutte quelle del comparto. Il settore ha registrato nell'ultimo anno una crescita in linea con quella complessiva delle imprese straniere.

All'interno della macro categoria che comprende le attività di noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (509 unità), la maggioranza delle imprese straniere svolge attività di servizi per edifici e paesaggio, in particolare, si tratta di 229 imprese di pulizia generale (non specializzata) di edifici e di 30 imprese per la cura e manutenzione del paesaggio. A queste si aggiungono le 152 imprese straniere che svolgono attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (tra le quali annoverare, ad esempio, le attività di fotocopiatura e le agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste). Anche queste attività nel complesso registrano nel 2014 un aumento consistente rispetto all'anno precedente (+12,1%).

Una crescita considerevole di imprese straniere nell'ultimo anno ha interessato anche quelle che operano nelle cosiddette altre attività dei servizi; si tratta a fine 2014 di 205 imprese, il 3,7% del totale e quasi il 7% di quelle attive nel settore. Sono soprattutto imprese di servizi alla persona (170), in particolare servizi di parrucchieri e altri trattamenti estetici (88), lavanderie e pulitura di articoli tessili e da pelliccia (21), servizi dei centri per il benessere fisico (16) e 44 attività di altri servizi per la persona n.c.a. (ad esempio, le attività di sgombero garage, cantine, tatuaggi, agenzie matrimoniali, dog-sitter, canili, organizzazione feste).

Tra i settori più numerosi per imprese straniere rientra quello delle attività di trasporto e magazzinaggio, che ne conta 181 (10% delle imprese del comparto e il 3,3% di quelle straniere). Si tratta soprattutto di attività legate al trasporto di merci su strada (114 imprese straniere). Nel complesso, le imprese straniere di questo settore, insieme a quelle operanti nei servizi di informazione e comunicazione e nelle attività finanziarie ed assicurative, sono le uniche ad aver fatto registrare una diminuzione rispetto al 2013.

5.2. I TITOLARI STRANIERI DI IMPRESE INDIVIDUALI

L'analisi delle imprese straniere per forma giuridica ha evidenziato che la stragrande maggioranza delle stesse è costituita da imprese individuali: si tratta di 4.635 unità, in crescita del 7,1% rispetto al 2013, che rappresentano l'84% del totale delle imprese straniere e il 14,1% delle imprese individuali presenti in Brianza. Nel 2014 in Brianza si sono iscritte 190 nuove imprese individuali straniere che, a fronte delle 105 cessazioni non d'ufficio, hanno generato un saldo positivo di 85 unità, che certamente ha contribuito al buon andamento complessivo di queste imprese.

Proprio per la loro rilevanza numerica, i titolari stranieri di imprese individuali meritano un approfondimento, non solo dal punto di vista del settore di attività, ma anche della provenienza, dell'età e del genere.

L'osservazione settoriale evidenzia che anche i titolari stranieri di imprese individuali operano soprattutto nel settore delle costruzioni (1.856 unità, il 40% del totale e il 25% del comparto), in crescita del 2,5% su base annua. Si tratta in particolare di imprese che svolgono lavori di costruzione specializzati e di costruzione di edifici (rispettivamente 1.610 e 220 unità).

Tabella 5.5: Titolari stranieri di imprese individuali in provincia di Monza e Brianza, per settore di attività. Anno 2014. Valori assoluti, pesi % e variazione %

Settore di attività	2014	Peso % su totale	Peso % su tot settore	var % 2014/2013
Agricoltura, silvicoltura pesca	9	0,2%	1,3%	12,5%
Attività manifatturiere	298	6,4%	9,0%	16,4%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0,0%	25,0%	0,0%
Costruzioni	1.856	40,0%	22,5%	2,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.163	25,1%	11,5%	12,7%
Trasporto e magazzinaggio	131	2,8%	10,8%	-5,1%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	387	8,3%	25,8%	7,5%
Servizi di informazione e comunicazione	40	0,9%	6,4%	-11,1%
Attività finanziarie e assicurative	26	0,6%	2,0%	-7,1%
Attività immobiliari	13	0,3%	3,0%	0,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	62	1,3%	5,3%	19,2%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	437	9,4%	28,5%	10,6%
Istruzione	4	0,1%	6,6%	33,3%
Sanità e assistenza sociale	2	0,0%	4,5%	0,0%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	8	0,2%	4,1%	-11,1%
Altre attività di servizi	193	4,2%	8,5%	22,9%
Imprese n.c.	5	0,1%	55,6%	25,0%
Totale	4.635	100,0%	14,1%	7,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Segue il settore del commercio che assorbe 1.163 titolari stranieri di imprese individuali (il 25% del totale e l'11,5% delle imprese individuali) e insieme ai servizi di ristorazione si confermano settori rilevanti per la presenza straniera (quest'ultimo conta 386 imprese); in entrambi si è registrata una crescita di imprese individuali straniere rispetto al 2013 (+12,7 per il commercio; +7,5% per la ristorazione).

Altri comparti in cui operano diversi titolari stranieri sono quelli delle attività di servizi per edifici e paesaggio (299 unità), delle attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle

imprese (130) e delle altre attività di servizi (193), soprattutto di servizi alla persona (quali lavanderie, parrucchieri, trattamenti estetici, centri per il benessere fisico, ecc.).

La provenienza¹⁵

Dal punto di vista della provenienza, la tabella seguente ci mostra che sono nati soprattutto in Romania e Marocco i titolari stranieri di imprese individuali operanti in Brianza; superano entrambi le 700 imprese e rappresentano più del 16% del totale.

Tabella 5.6: Primi 15 paesi di provenienza dei titolari stranieri di imprese individuali attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2014. Valori assoluti e peso %

Stato di nascita	2014	Peso %
Romania	771	16,6%
Marocco	765	16,5%
Egitto	497	10,7%
Albania	413	8,9%
Cina	384	8,3%
Pakistan	222	4,8%
Tunisia	158	3,4%
Germania	103	2,2%
Senegal	89	1,9%
Brasile	88	1,9%
Ucraina	83	1,8%
Bangladesh	79	1,7%
Ecuador	79	1,7%
Perù	75	1,6%
Svizzera	71	1,5%

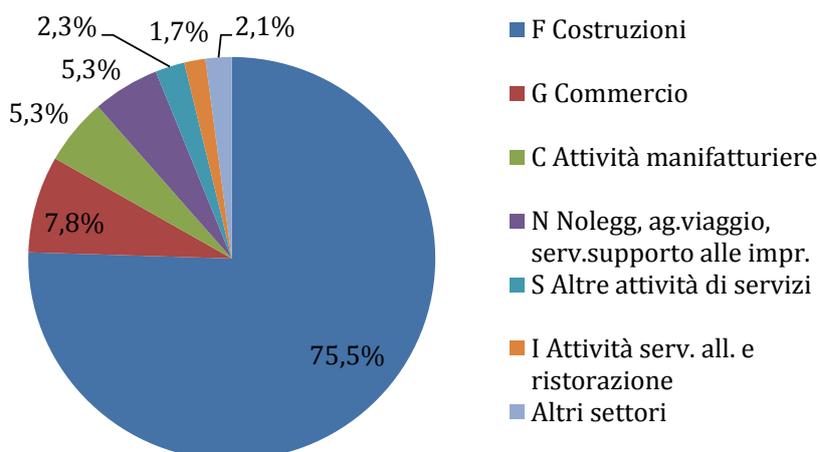
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Seguono gli imprenditori nati in Egitto (con 497 imprese, rappresentano il 10,7% del totale degli imprenditori individuali stranieri) e quelli nati in Albania e Cina (8,9% e 8,3% del totale dei titolari stranieri). Si contano poi 222 imprenditori individuali stranieri nati in Pakistan, 158 in Tunisia e 103 in Germania.

Costruzioni, commercio e ristorazione sono tra i settori privilegiati anche dai titolari stranieri di imprese individuali. In particolare, la maggioranza di imprenditori rumeni, albanesi e tunisini opera nelle costruzioni, la maggioranza dei marocchini e pakistani scelgono il commercio, mentre la ristorazione è il settore preferito dagli egiziani e le attività manifatturiere dai cinesi.

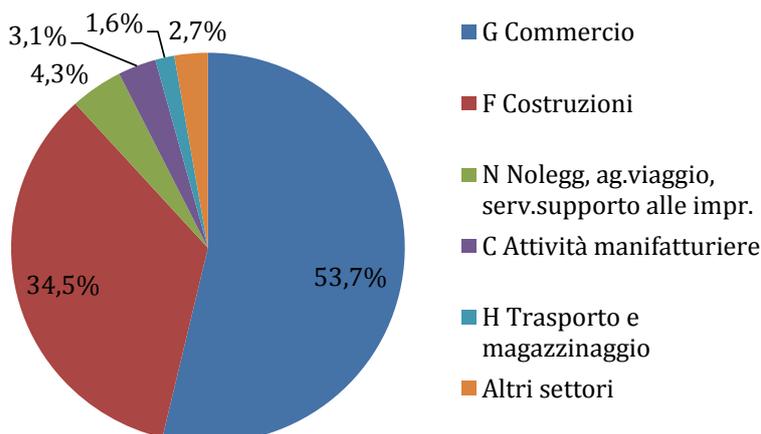
¹⁵ La provenienza è lo stato di nascita del titolare straniero di impresa individuale

Grafico 5.1: Prime attività dei titolari di imprese individuali nati in Romania. Anno 2014. Peso%



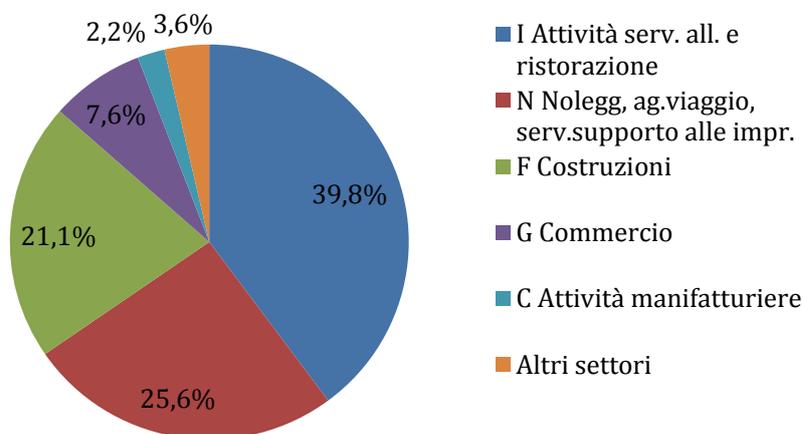
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Grafico 5.2: Prime attività dei titolari di imprese individuali nati in Marocco. Anno 2014. Peso%



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Grafico 5.3: Prime attività dei titolari di imprese individuali nati in Egitto. Anno 2014. Peso%

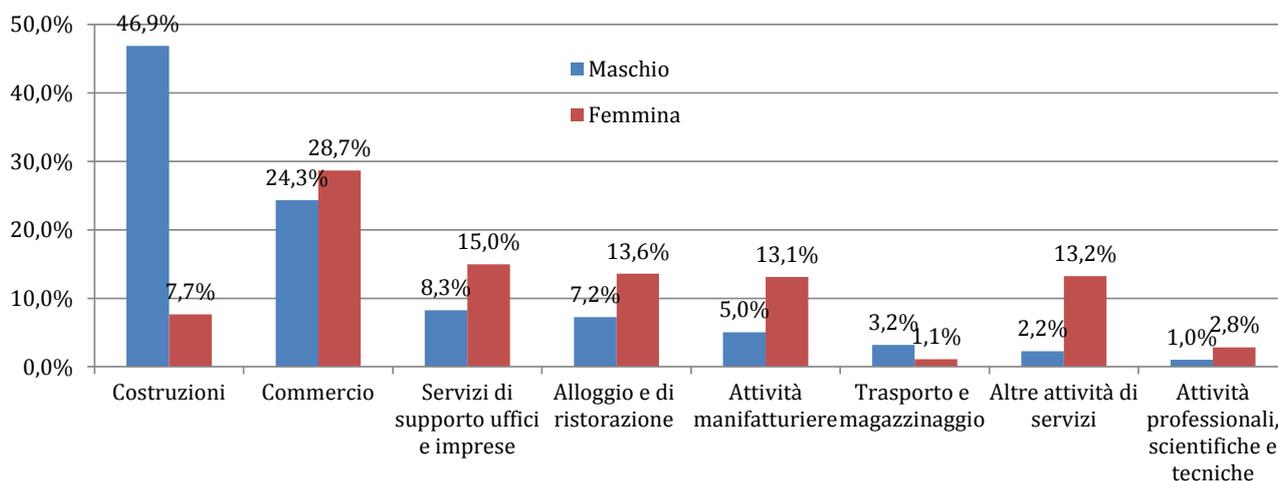


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Il genere

La stragrande maggioranza dei titolari stranieri di imprese individuali è maschio (3.826 unità, pari al 82,5%), solo il 17,5% è donna, corrispondenti a 809 titolari.

**Grafico 5.4: Prime attività dei titolari di imprese individuali straniere in Brianza, per genere
Anno 2014. Peso%**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Come evidenzia il grafico sopra, a parte il settore del commercio, nel quale opera una quota rilevante sia di imprenditori individuali maschi che femmine (circa un quarto di ciascun genere), i titolari stranieri maschi di imprese individuali operano soprattutto nelle costruzioni (46,9% del totale). Quote significative di imprenditrici individuali straniere donne sono attive invece nella ristorazione (109 imprese), così come nelle altre attività di servizi (lavanderie, parrucchieri, altri trattamenti estetici, ecc.), ma anche nella manifattura, in particolare nel confezionamento di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia e nei servizi di supporto alle imprese, soprattutto attività di servizi per edifici e paesaggio (ad esempio, attività di pulizia, call centre).

5.3. IL MERCATO DEL LAVORO

Avviamenti e cessazioni dei cittadini stranieri

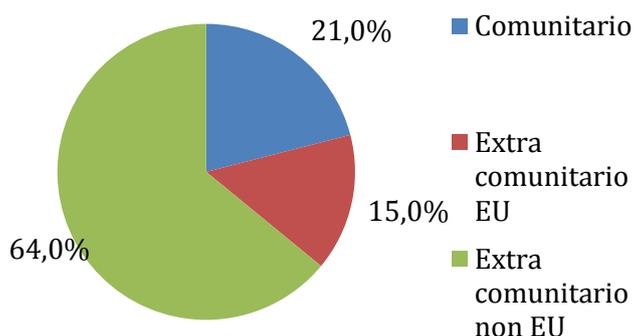
Come noto, le comunicazioni obbligatorie effettuate dalle imprese costituiscono una fonte informativa rilevante per l'osservazione dei flussi del mercato del lavoro. Tra gli eventi più significativi rientrano le informazioni sugli avviamenti e le cessazioni, rispettivamente definiti come le assunzioni operate dai datori di lavoro e come il termine del rapporto di lavoro tra un individuo ed un datore di lavoro.

Si tratta di informazioni che, a livello locale, essendo disponibili anche per i cittadini stranieri consentono l'osservazione del fenomeno lavorativo straniero e della sua incidenza sulle dinamiche del mercato del lavoro dipendente.

In provincia di Monza e Brianza, le comunicazioni obbligatorie di avviamento riferite all'anno 2014, complessivamente pari a 79.648, riguardano per il 75,8% cittadini italiani e per il 24,2% stranieri. Tuttavia, è utile osservare che sull'incremento degli avviamenti totali del 2,3%, rispetto all'anno precedente, ha inciso il buon andamento degli avviamenti riferiti agli italiani (+3,8%), mentre quelli stranieri hanno registrato una diminuzione (rispettivamente, -6,8% comunitari e -0,8% extracomunitari), evidenziando per questi una diminuzione delle 'opportunità lavorative'.

Il grafico seguente mostra la ripartizione percentuale dei 19.284 avviamenti stranieri, tra cittadini comunitari (1 su 5) ed extracomunitari (4 su 5).

Grafico 5.5: Avviamenti stranieri in provincia di Monza e Brianza, per cittadinanza. Anno 2014. Peso%



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

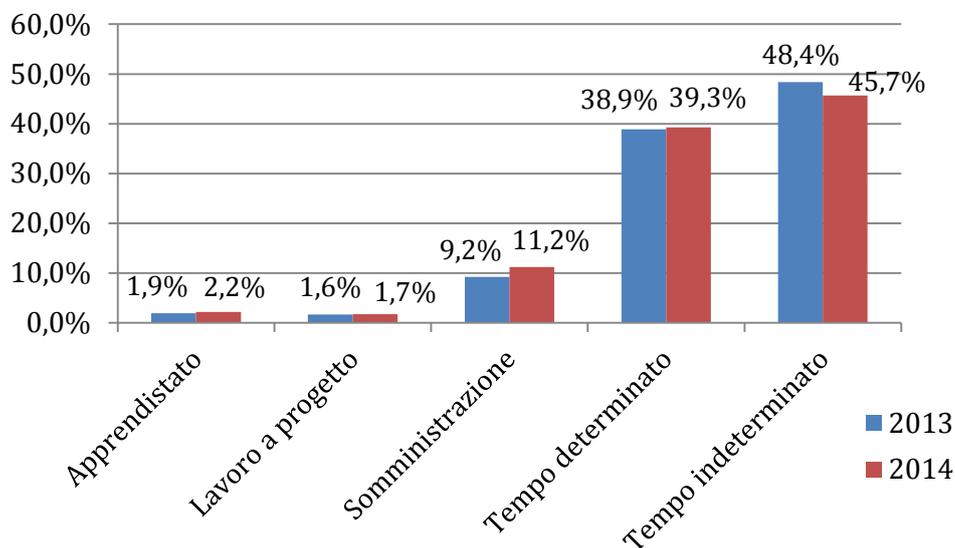
Gli effetti che la crisi economica internazionale ha prodotto sull'occupazione, anche provinciale, sono riscontrabili nel dato relativo alle cessazioni che, nel 2014, sono complessivamente pari a 84.454 e, oltre ad essere superiori agli avviamenti generando un saldo negativo, sono in aumento del 5,3% rispetto al 2013. La chiusura dei rapporti di lavoro ha riguardato i cittadini italiani, mentre le cessazioni relative agli stranieri risultano in calo e, pur generando un saldo negativo per i cittadini stranieri, all'interno di questi per quelli extracomunitari è positivo.

Avviamenti stranieri per forma di contratto

Nel 2014, in provincia di Monza e Brianza, si contano 8.810 avviamenti stranieri a tempo indeterminato che, come mostra il grafico seguente, rappresentano la quota prevalente sul totale

(45,7%), rispetto alle altre forme contrattuali flessibili (tempo determinato, somministrazione, lavoro a progetto) e all'apprendistato.

Grafico 5.5: Avviamenti stranieri in provincia di Monza e Brianza, per forma contrattuale. Anni 2014 e 2013. Peso %



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Tuttavia, nonostante la forma contrattuale più stabile rappresenti la quota prevalente degli avviamenti stranieri, le imprese ne hanno ridotto l'utilizzo rispetto al 2013: gli avviamenti stranieri a tempo indeterminato, infatti, registrano su base annua un calo del 7,5%, a favore soprattutto della somministrazione, ma anche del lavoro a progetto.

Tabella 5.7: Avviamenti stranieri in provincia di Monza e Brianza, per forma contrattuale. Anno 2014. Valori assoluti e variazione %

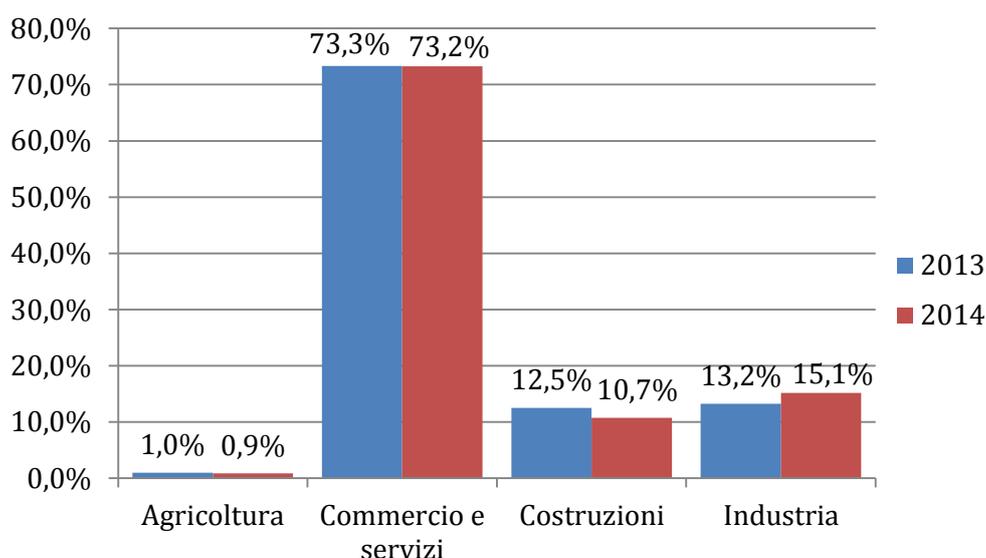
Tipologia contrattuale	2014	Var. % 2014-2013
Apprendistato	417	10,3%
Lavoro a progetto	333	2,5%
Somministrazione	2.154	19,1%
Tempo determinato	7.570	-1,2%
Tempo indeterminato	8.810	-7,5%
Totale	19.284	-2,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Avviamenti stranieri per settore

Il settore di attività economica che assorbe il maggior numero di avviamenti, come mostra il grafico seguente, è quello del commercio e dei servizi che raggiunge oltre il 73% del totale (quasi 3 avviamenti su quattro avvengono in questo ambito). Segue per numerosità l'industria in senso stretto che ne assorbe 2.920, subito seguita dalle costruzioni (circa 2.000 avviamenti stranieri).

Grafico 5.6: Avviamenti stranieri in provincia di Monza e Brianza, per settore di attività. Anni 2014 e 2013. Peso%



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Con riferimento ai settori di attività economica, il confronto del 2014 con il 2013, evidenzia una tendenza negativa degli avviamenti per tutti i settori ad eccezione dell'industria in senso stretto che registra una crescita del 12,2% (tabella seguente)

Tabella 5.8: Avviamenti stranieri in provincia di Monza e Brianza, per settore di attività. Anno 2014. Valore assoluto e variazione %

Settore	2013	2014	Var. % 2014/2013
Agricoltura	190	167	-12,1%
Commercio e servizi	14.440	14.125	-2,2%
Costruzioni	2.465	2.072	-15,9%
Industria	2.603	2.920	12,2%
Totale	19.698	19.284	-2,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Domanda di lavoro di personale immigrato: i dati di Excelsior

Delle 1.790 assunzioni di lavoratori alle dipendenze (stagionali e non stagionali), previste per il 1° trimestre 2015, il 6,8% riguarda personale immigrato: saranno impiegati, in particolare come cuochi, camerieri e simili (delle 100 assunzioni previste per questi profili professionali il 41% riguarda personale immigrato). La conferma viene anche dalla tabella seguente che mostra le previsioni di assunzioni per settore di attività.

Tabella 5.9: Assunzioni previste di personale immigrato in provincia di Monza e Brianza. 1° trimestre 2015

Settore	Assunzioni previste (v.a.)	Personale immigrato*
Totale	1.790	6,8%
Industria e costruzioni	620	3,7%
Servizi	1.170	8,5%
<i>di cui:</i>		
<i>servizi turistici di alloggio e ristorazione</i>	160	27,7%

**Quota massima possibile*

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 1° trimestre 2015

I dati sulle previsioni di assunzioni delle imprese brianzole mostrano, infatti, che delle 160 assunzioni previste nel settore dei servizi turistici di alloggio e ristorazione, oltre 1 su 4 (27,7%) riguarderà personale immigrato.

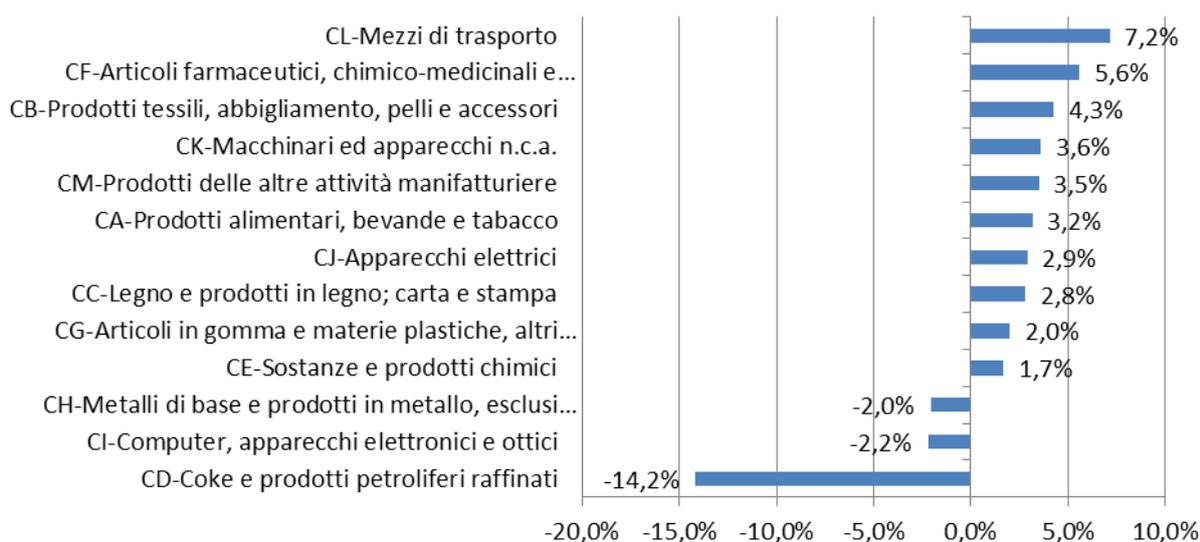
CAPITOLO 6

COMMERCIO ESTERO

6.1. QUADRO ITALIA

La capacità di esportare del sistema Italia rimane un elemento imprescindibile per le possibilità di ripresa del paese nel 2015. Il 2013 aveva registrato una situazione interlocutoria, con un livello di esportazioni rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (-0,1%). Nel 2014 al contrario le esportazioni hanno ripreso a crescere, complessivamente si tratta di 9 miliardi in più a confronto con il 2013 (+2,0%); l'export dell'Italia vale quindi circa 398 miliardi di euro. Il surplus commerciale rimane largamente positivo, pari a quasi 43 miliardi di euro, contro i 30 dello scorso anno, anche per effetto del contestuale calo delle importazioni, scese del -1,6% tra 2013 e 2014 e pari nell'ultimo anno a 355 miliardi di euro.

Grafico 6.1: Export dell'Italia per comparti manifatturieri. Variazione % 2014 / 2013

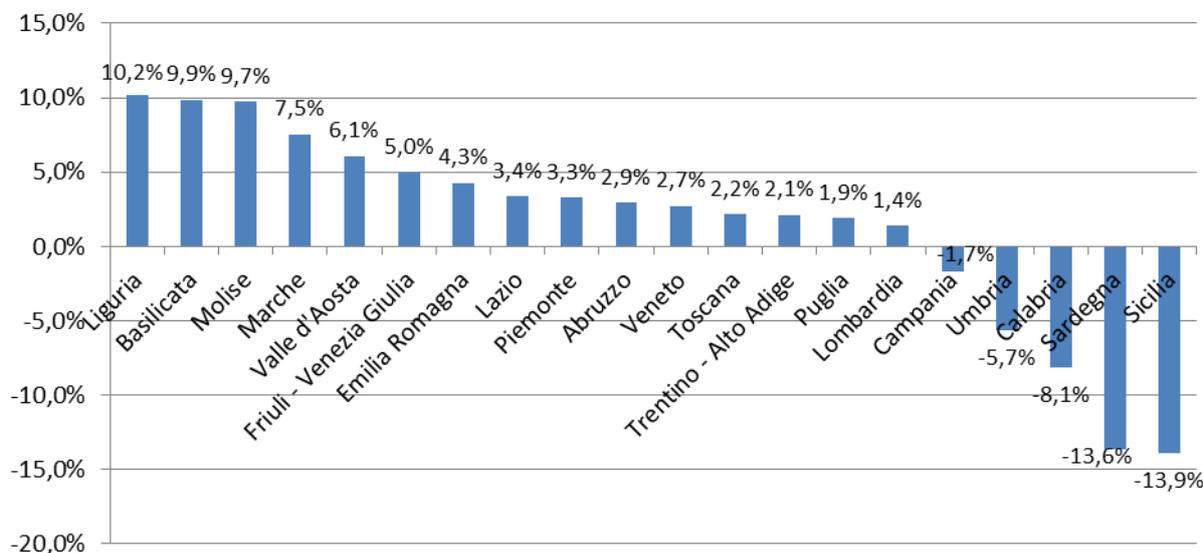


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Analizzando i settori dell'export manifatturiero, la produzione di macchinari da sola vale il 19,4% dell'export italiano del 2014, oltre 74 miliardi di euro, seguita dal tessile e abbigliamento (12,3%, quasi 47 miliardi di euro), dalla metallurgia e lavorazione di prodotti in metallo (11,7% pari 44,6 miliardi di euro) e dai mezzi di trasporto (10,4%, circa 40 miliardi). Il saldo commerciale è positivo per la maggioranza dei comparti (soprattutto meccanica, tessile-abbigliamento e gomma-plastica), negativo invece per computer ed elettronica (-10,4 miliardi), chimica (-8,3 miliardi), lavorazione del legno (-1,4 miliardi). Anno su anno, la migliore performance del 2014 è quella dei mezzi di trasporto, in crescita del 7,2% (oltre due miliardi e mezzo in valori assoluti), seguono la farmaceutica (+5,6%), il tessile-abbigliamento (+4,3%), la meccanica (+3,6%). Segno negativo solamente per il comparto dei

prodotti petroliferi (-14,2%), computer ed elettronica (-2,2%), metallurgia e prodotti in metallo (-2,0%).

Grafico 6.2: Export delle regioni italiane. Variazione % 2014 / 2013

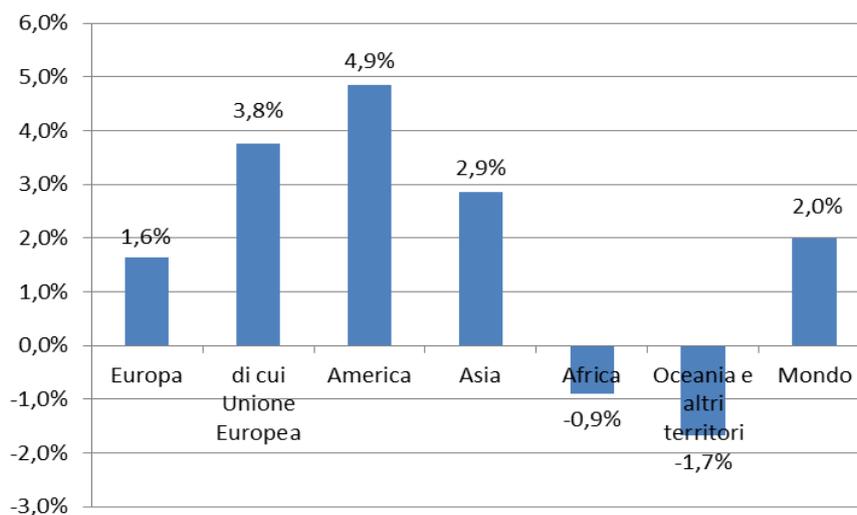


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

A livello territoriale si osservano differenze di performance nel 2014 molto più marcate delle differenze settoriali, passando dal dato più positivo della Liguria (+10,2%) fino a quello più negativo della Sicilia (-13,9%); la Liguria recupera dopo un 2013 negativo, mentre è significativa la presenza di due regioni del sud, Basilicata e Molise, tra quelle maggiormente in crescita. In termini di volumi, la Lombardia rimane la regione più importante per l'export italiano, con 109,6 miliardi di euro di export nel 2014, il 27,5% del totale italiano; complessivamente, le prime tre regioni della graduatoria (ovvero Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) contribuiscono ad oltre la metà (54%) dell'export italiano. I saldi commerciali positivi maggiori si registrano in Emilia Romagna (22,7 miliardi di euro), Veneto e Piemonte (14,9 miliardi ciascuna); sono in territorio negativo, tra gli altri, Lazio (-8,5 miliardi), Sicilia (-7,7 miliardi) e Sardegna (-3,7 miliardi).

Nel 2014, il continente europeo rappresenta sia la destinazione preferita della maggior parte delle esportazioni italiane (66,5% del totale), sia l'area da cui proviene la maggior parte delle importazioni (68,4%); rispetto al 2013, l'export cresce dell'1,6% (grazie anche al +3,8% dei paesi UE). Il continente americano pesa per l'11,8% dell'export dell'Italia, in crescita nell'ultimo anno del 4,9%. Fuori dall'Europa, l'Italia ha una bilancia commerciale negativa verso Asia e Africa, rispettivamente -5,6 e -1 miliardo di euro; in particolare sono destinati a paesi asiatici 58,9 miliardi di euro di export (+2,9% in un anno) mentre 20,2 miliardi di euro sono diretti in Africa (-0,9%). Infine poco più di 7 miliardi di euro di export sono destinati all'Oceania, mercato in calo rispetto al 2013 del -1,7%.

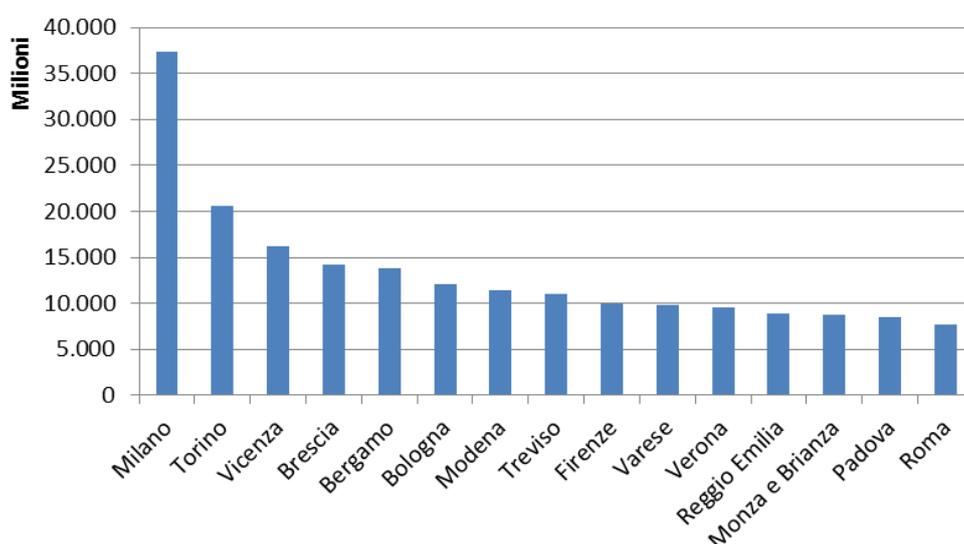
Grafico 6.3: Export dell'Italia per area geografica di destinazione. Variazione % 2014 / 2013



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

In questo contesto, la provincia di Monza e Brianza si inserisce tra le prime province italiane per valore delle esportazioni, confermando il tredicesimo posto dello scorso anno, con 8,7 miliardi di euro di export, in crescita rispetto al 2013 dello 0,8%. Al primo posto in Italia si colloca Milano con 37,4 miliardi di euro di esportazioni, in leggera diminuzione rispetto al 2013 (-0,2%), seguita da Torino (20,6 miliardi, +3,5%) e Vicenza (16,2 miliardi, +4,0%). L'export cresce per quasi tutte le prime province della graduatoria: le migliori risultano essere Modena (+6,3%), Bergamo (+5,3%) e Firenze (+5,0%); una variazione di segno negativo, oltre che a Milano, si registra solamente a Padova (-1,9%) e Roma (-7,8%). Milano, Verona e Roma sono le uniche province tra le prime in graduatoria a registrare un saldo commerciale negativo (rispettivamente -20,2 miliardi per Milano, -1,8 miliardi per Verona e -9,1 miliardi per Roma).

Grafico 6.4: Export delle prime 15 province italiane. Valori in milioni di euro. Anno 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

6.2. MONZA E BRIANZA

Per quanto riguarda la performance sui mercati esteri della Brianza, i dati disponibili permettono di ricostruire la serie storica del commercio estero provinciale a partire dall'anno 2010. Considerando che il 2010 è stato il primo anno in cui sono state raccolte questo genere di statistiche per le province di recente costituzione (Monza e Brianza, Fermo, Barletta-Andria-Trani), quindi probabilmente il dato è sottostimato in valore assoluto, emerge in ogni caso il profilo di un territorio con forti legami con i mercati esteri, in particolare una accentuata propensione all'export.

Tabella 6.1: Import, export e saldo commerciale della provincia di Monza e Brianza. Valori in euro

Periodo	Import		Export		Saldo
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	
Anno 2014	5.437.095.344	4,9%	8.716.435.741	0,8%	3.279.340.397
Anno 2013	5.184.612.199	-5,3%	8.648.321.392	0,4%	3.463.709.193
Anno 2012	5.476.343.381	5,8%	8.615.256.817	19,3%	3.138.913.436
Anno 2011	5.176.980.784	-7,7%	7.222.799.555	-10,3%	2.045.818.771
Anno 2010	5.610.079.502		8.048.696.663		2.438.617.161

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

L'osservazione dei dati della tabella 6.1 mostra che le esportazioni della Brianza sono cresciute nel 2014 di circa 70 milioni di euro (+0,8%) rispetto al 2013, grazie soprattutto ad una buona performance nella seconda metà dell'anno; il dato è migliore rispetto alla crescita dell'export registrata l'anno precedente, pari a +0,4%. Il trend è diverso per quanto riguarda le importazioni, circa 5,4 miliardi di euro nel 2014, che nel 2013 erano risultate in calo del -5,3%, mentre nell'ultimo anno sono cresciute tornando su livelli vicini a quelli del 2012 (+4,9%). Il saldo commerciale si conferma ampiamente positivo, pari per il 2014 a circa 3,3 miliardi di euro.

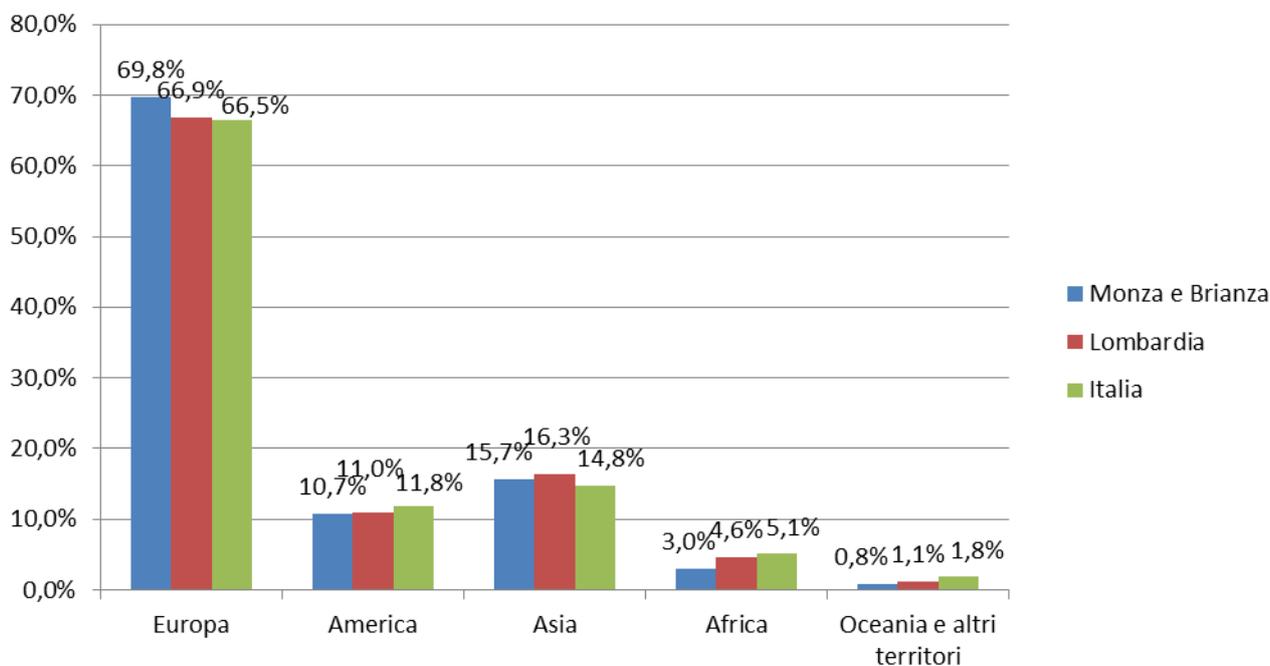
6.2.1. DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Per quanto riguarda la destinazione delle esportazioni brianzole nel mondo per continente, come si osserva dal grafico seguente non si registrano grossi scostamenti rispetto a quello che succede nel resto della Lombardia e dell'Italia. A confronto con la media italiana, l'export brianzolo si dirige leggermente di più verso Europa ed Asia, di meno verso Americhe e Africa. Quasi il 70% dell'export della Brianza (69,8%) è diretto verso paesi europei, poco più di 6 miliardi di euro; di questi, 4,6 miliardi di esportazioni della Brianza sono destinate ai paesi UE (il 52,9% del totale). Segue il continente asiatico con poco meno di 1,4 miliardi di euro, il 15,7% del totale, quindi le Americhe con circa 937 milioni di euro (10,7%), i restanti 329 milioni di euro si dividono tra Africa e Oceania.

Anche sul fronte delle importazioni circa il 70% proviene dall'Europa, percentuale analoga a quella dell'export, ma è molto piccola la quota relativa a paesi europei extra UE (circa il 7,7%). L'import dall'Asia è di circa 1,2 miliardi di euro, il 22,1% del totale; solo il 7% proviene dalle Americhe, mentre

Africa e Oceania insieme non raggiungono l'1%. Il saldo commerciale è positivo verso tutti i continenti, in particolare le esportazioni superano le importazioni per 2,2 miliardi di euro per l'Europa (1,2 miliardi se consideriamo i soli paesi UE), 554 milioni di euro per le Americhe, 220 milioni di euro per l'Africa e 167 milioni per l'Asia.

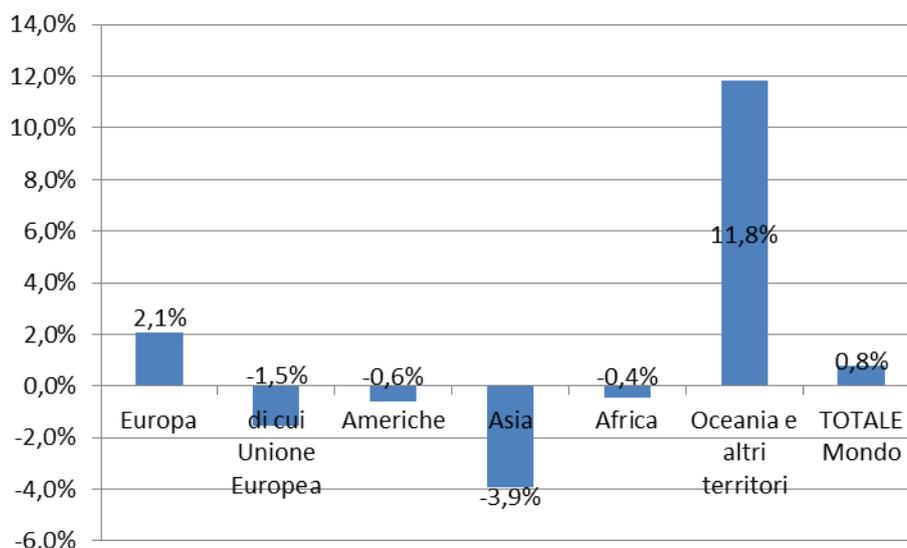
Grafico 6.5: Export per area geografica di destinazione. Peso %. Anno 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

A livello di dinamica, il 2013 aveva visto una forte crescita dei mercati asiatici ed africani, ed una maggiore difficoltà su quelli europei. Nel 2014 assistiamo invece ad una crescita dell'export dovuta in primo luogo al dato positivo del continente europeo (+2,1%, circa 123 milioni in valore assoluto), nonostante la flessione relativa ai soli paesi UE (-1,5%). Perdono terreno invece i mercati geograficamente più lontani, in particolare è significativo il calo dell'export verso l'Asia (-3,9%), meno mercato per le Americhe (-0,6%) e l'Africa (-0,4%). La crescita dell'import come detto è stata più consistente (+4,9%), ed è diffusa su tutti i continenti, dal +12,7% dell'Asia, al +2,9% dell'Europa, dal +6,0% dell'Africa al +0,9% dell'America; la parziale eccezione è il dato dei paesi UE (-2,2%).

Grafico 6.6: Export della Brianza per area geografica di destinazione. Variazione % 2014/ 2013



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Se consideriamo il dettaglio dei principali paesi europei, i primi mercati esteri delle esportazioni della Brianza sono nell'ordine la Germania (quasi 1,2 miliardi di euro di esportazioni nell'anno 2014, il 13,7% del totale complessivo), che supera di circa 40 milioni di euro la Francia, quindi la Svizzera (circa 1 miliardo), la Spagna (343 milioni) e il Regno Unito (340 milioni). Per i primi due paesi si registra un calo sensibile rispetto ad un anno fa, rispettivamente del -4,2% per la Germania e del -5,2% per la Francia. Al contrario si registra una forte crescita per la Svizzera (+30,3%), oltre al Belgio (+17,1%), alla Repubblica Ceca (+16,5%) e alla Spagna (+10,0%). Cali consistenti invece per alcune delle prime destinazioni in UE come Paesi Bassi (-7,5%) e Austria (-9,3%). Il saldo commerciale più consistente si registra con la vicina Svizzera (675 milioni di euro), più della Francia (555 milioni) e della Germania (231 milioni). È negativo invece nei confronti di paesi tradizionalmente esportatori come i Paesi Bassi (-157 milioni di euro) e il Belgio (-126 milioni).

Tabella 6.2: Import, export, saldo e interscambio commerciale della Brianza con l'Europa.
Valori in euro. Anno 2014

Paese	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2014 / 2013
Germania	962.674.845	1.194.005.435	2.156.680.280	231.330.590	-4,2%
Francia	600.399.591	1.156.035.237	1.756.434.828	555.635.646	-5,2%
Spagna	257.902.138	343.656.937	601.559.075	85.754.799	10,0%
Regno Unito	196.288.951	340.684.808	536.973.759	144.395.857	5,0%
Polonia	80.893.257	208.953.764	289.847.021	128.060.507	9,8%
Belgio	315.622.248	189.159.136	504.781.384	-126.463.112	17,1%
Paesi Bassi	326.346.761	169.493.900	495.840.661	-156.852.861	-7,5%
Austria	103.828.414	143.612.619	247.441.033	39.784.205	-9,3%
Repubblica Ceca	67.960.797	115.717.007	183.677.804	47.756.210	16,5%
Romania	48.422.915	86.360.847	134.783.762	37.937.932	-2,7%
Unione Europea	3.384.306.581	4.610.261.365	7.994.567.946	1.225.954.784	-1,5%
Svizzera	332.031.395	1.007.915.744	1.339.947.139	675.884.349	30,3%
Russia	23.040.991	214.197.092	237.238.083	191.156.101	-6,2%
Turchia	51.193.493	139.166.737	190.360.230	87.973.244	-9,9%
Totale Europa	3.801.095.178	6.082.248.466	9.883.343.644	2.281.153.288	2,1%
Totale Mondo	5.437.095.344	8.716.435.741	14.153.531.085	3.279.340.397	0,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

La tabella seguente dettaglia invece i principali partner commerciali della Brianza in ciascun continente al di fuori dell'Europa. Al primo posto per volume di esportazioni troviamo gli Stati Uniti, circa 600 milioni di export, seguiti dalla Cina a quota 292 milioni; superano i 100 milioni di esportazioni anche gli Emirati Arabi Uniti (125 milioni) e il Brasile (113 milioni). Sia Stati Uniti che Brasile hanno chiuso il 2014 in calo rispetto all'anno precedente (-2,2% e -1,6% rispettivamente), mentre dietro di loro è in forte crescita l'export verso il Canada (+29,2%). In Asia al contrario i primi due mercati sono entrambi in crescita: +7,7% per la Cina e +6,7% per gli Emirati Arabi Uniti; dietro di loro, bene Corea del Sud (+4,6%) e Hong Kong (+10,1%), male invece Arabia Saudita (-24,1%) e India (-11,1%). In Africa il primo paese si conferma l'Egitto (61 milioni), seguito da Tunisia (35 milioni), Sudafrica e Algeria (oltre i 25 milioni entrambi); l'Egitto è anche l'unico tra questi paesi che registra una variazione di segno positivo (+1,5%). Infine l'Oceania, in cui l'Australia è un mercato piuttosto importante con 55 milioni di export, in crescita annua del +8,4%. Se consideriamo invece il volume delle importazioni, la Cina con 616 milioni di euro (+10,4% l'ultimo anno) è preceduta solo dalla Germania (962 milioni), terza la Francia (600 milioni). Il saldo commerciale della Brianza è dunque negativo con la Cina (-324 milioni di euro) e il Giappone (poco meno di 4 milioni di euro), mentre è positivo nei confronti di tutti gli altri maggiori partner commerciali extraeuropei.

Tabella 6.3: Import, export, saldo e interscambio commerciale della Brianza con i paesi extraeuropei. Valori in euro. Anno 2014

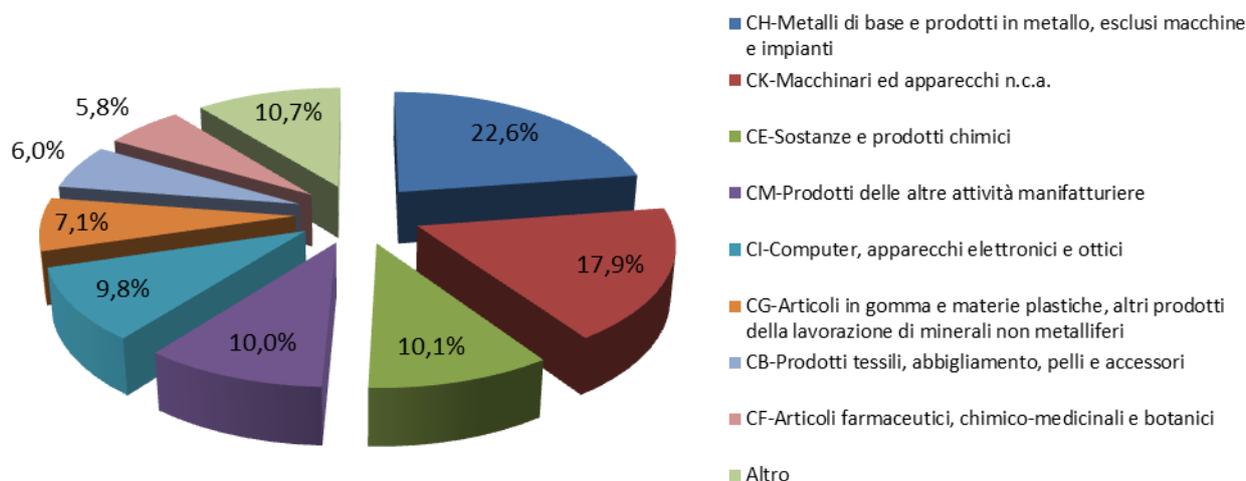
Paese	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2014 / 2013
Stati Uniti	338.101.142	600.499.345	938.600.487	262.398.203	-2,2%
Brasile	15.440.414	112.921.474	128.361.888	97.481.060	-1,6%
Canada	10.639.762	84.652.277	95.292.039	74.012.515	29,2%
Messico	14.192.300	51.464.616	65.656.916	37.272.316	-9,0%
Americhe	382.664.334	936.879.433	1.319.543.767	554.215.099	-0,6%
Cina	616.248.513	292.412.992	908.661.505	-323.835.521	7,7%
Emirati Arabi Uniti	4.170.689	125.343.638	129.514.327	121.172.949	6,7%
Arabia Saudita	644.823	99.198.851	99.843.674	98.554.028	-24,1%
Corea del Sud	72.752.979	89.237.354	161.990.333	16.484.375	4,6%
Hong Kong	3.818.754	82.430.118	86.248.872	78.611.364	10,1%
India	59.581.789	81.442.699	141.024.488	21.860.910	-11,1%
Giappone	83.659.822	79.813.498	163.473.320	-3.846.324	-3,1%
Asia	1.201.243.634	1.368.083.875	2.569.327.509	166.840.241	-3,9%
Egitto	2.270.744	61.267.378	63.538.122	58.996.634	1,5%
Tunisia	29.992.253	35.389.321	65.381.574	5.397.068	-3,4%
Sudafrica	1.060.833	25.625.162	26.685.995	24.564.329	-18,6%
Algeria	503.871	25.366.466	25.870.337	24.862.595	-30,3%
Africa	39.103.428	258.980.392	298.083.820	219.876.964	-0,4%
Australia	10.018.808	55.079.778	65.098.586	45.060.970	8,4%
Nuova Zelanda	2.964.062	8.699.979	11.664.041	5.735.917	24,9%
Oceania e altri territori	12.988.770	70.243.575	83.232.345	57.254.805	11,8%
TOTALE Mondo	5.437.095.344	8.716.435.741	14.153.531.085	3.279.340.397	0,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

6.2.2. SETTORI DI ATTIVITÀ

A livello settoriale, il principale comparto manifatturiero per valore delle esportazioni della Brianza è costituito dai *metalli e prodotti in metallo*; si tratta di 1,9 miliardi di euro, il 22,6% del manifatturiero, in grossa crescita anno su anno (+11,0%). Al secondo posto la *fabbricazione di macchinari generici* con circa 1,5 miliardi di euro che rappresentano il 17,9% del manifatturiero, comparto però in calo (-4,8%). Al terzo posto si inserisce la *fabbricazione di sostanze e prodotti chimici* con quasi 870 milioni (-3,1%), perde terreno invece il comparto dei *computers, elettronica e ottica* (-11,3%) fermo a 842 milioni di euro di esportazioni. Consistente la crescita della lavorazione del *legno e prodotti in legno* (+12,0%) così come della *fabbricazione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici* (+8,9%). Il saldo commerciale è positivo per tutti i comparti, tranne i tre che hanno i livelli minori di export, ovvero *l'alimentare, il legno e i prodotti petroliferi*.

Grafico 6.7: Export della Brianza dei prodotti delle attività manifatturiere per settore. Peso % sul totale manifatturiero. Anno 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Scendendo nel dettaglio della classificazione delle attività economiche, la seguente tabella mostra i primi gruppi Ateco per valore delle esportazioni nel 2014 della provincia di Monza e Brianza. Al primo posto i *mobili* con 762 milioni di euro di export (pressoché invariato rispetto allo scorso anno), segue la lavorazione dei *metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi* (721 milioni di euro) in forte crescita: +35,6%, quindi i *prodotti in metallo generici* con 624 milioni di euro (-0,3%). Si registra una forte crescita anche delle *macchine per impieghi speciali* (+13,1%), dei *saponi e detergenti* (+13,5%), degli *articoli in materie plastiche* (+8,0%), dei *prodotti farmaceutici di base* (+8,9%). Pochi comparti registrano diminuzioni significative, tra questi le *macchine di impiego generale* (-19,1%) e i *componenti elettronici e schede elettroniche* (-8,3%). Dei primi 15 gruppi Ateco per valore dell'export, hanno un saldo commerciale negativo solamente i *prodotti chimici di base* (-230 milioni di euro) e i *medicinali e preparati farmaceutici* (-12 milioni di euro).

Tabella 6.4: Import, export, interscambio e saldo commerciale della Brianza. Graduatoria delle prime 15 voci merceologiche (Ateco 3 cifre) per valore dell'export. Valori in euro. Anno 2014

Settore di attività (Ateco 2007)	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2014 / 2013
CM310-Mobili	39.267.464	761.939.976	801.207.440	722.672.512	0,0%
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	365.388.818	721.472.195	1.086.861.013	356.083.377	35,6%
CH259-Altri prodotti in metallo	82.154.855	623.834.986	705.989.841	541.680.131	-0,3%
CK281-Macchine di impiego generale	198.557.211	594.719.295	793.276.506	396.162.084	-2,2%
CI261-Componenti elettronici e schede elettroniche	175.947.263	476.357.938	652.305.201	300.410.675	-8,3%
CG222-Articoli in materie plastiche	176.681.472	399.860.311	576.541.783	223.178.839	8,0%
CK282-Altre macchine di impiego generale	275.174.084	394.987.310	670.161.394	119.813.226	-19,1%
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	169.242.150	377.161.978	546.404.128	207.919.828	13,1%
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	576.567.520	346.807.488	923.375.008	-229.760.032	0,8%
CF211-Prodotti farmaceutici di base	82.628.679	323.519.812	406.148.491	240.891.133	8,9%
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	116.081.184	285.843.988	401.925.172	169.762.804	0,1%
CE204-Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	38.724.507	267.570.414	306.294.921	228.845.907	13,5%
CH257-Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	113.912.433	217.528.463	331.440.896	103.616.030	0,6%
CE205-Altri prodotti chimici	176.624.266	192.145.835	368.770.101	15.521.569	-25,5%
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	184.496.745	172.031.533	356.528.278	-12.465.212	9,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

6.3. APPENDICE DELLE TABELLE

Import, export, saldo e interscambio commerciale manifatturiero dell'Italia. Anno 2014. Valori in euro

Settore di attività	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Peso % export	Var. % export 2014 / 2013
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	28.930.902.692	28.390.532.219	57.321.434.911	-540.370.473	7,4%	3,2%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	28.721.967.198	46.892.005.299	75.613.972.497	18.170.038.101	12,3%	4,3%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	9.446.657.757	7.994.136.805	17.440.794.562	-1.452.520.952	2,1%	2,8%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	10.123.197.741	14.043.890.428	24.167.088.169	3.920.692.687	3,7%	-14,2%
CE-Sostanze e prodotti chimici	34.247.655.055	25.948.518.871	60.196.173.926	-8.299.136.184	6,8%	1,7%
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	19.678.616.965	20.735.020.145	40.413.637.110	1.056.403.180	5,4%	5,6%
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.283.224.539	23.725.980.968	36.009.205.507	11.442.756.429	6,2%	2,0%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	35.992.227.402	44.616.712.110	80.608.939.512	8.624.484.708	11,7%	-2,0%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	22.449.643.581	12.041.230.768	34.490.874.349	-10.408.412.813	3,2%	-2,2%
CJ-Apparecchi elettrici	13.574.580.172	20.825.665.444	34.400.245.616	7.251.085.272	5,5%	2,9%
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	23.817.370.096	74.194.343.829	98.011.713.925	50.376.973.733	19,4%	3,6%
CL-Mezzi di trasporto	31.902.081.917	39.904.591.102	71.806.673.019	8.002.509.185	10,4%	7,2%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	11.315.165.486	22.623.849.700	33.939.015.186	11.308.684.214	5,9%	3,5%
Totale Manifatturiero	282.483.290.601	381.936.477.688	664.419.768.289	99.453.187.087		2,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Import, export, saldo e interscambio commerciale delle regioni italiane. Anno 2014. Valori in euro

Regioni	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2014 / 2013
Abruzzo	3.433.541.422	6.931.032.840	10.364.574.262	3.497.491.418	2,9%
Basilicata	744.829.376	1.133.206.738	1.878.036.114	388.377.362	9,9%
Calabria	549.337.254	323.908.895	873.246.149	-225.428.359	-8,1%
Campania	10.959.545.195	9.445.847.610	20.405.392.805	-1.513.697.585	-1,7%
Emilia Romagna	30.228.812.742	52.966.216.949	83.195.029.691	22.737.404.207	4,3%
Friuli-Venezia Giulia	6.328.591.587	12.012.038.066	18.340.629.653	5.683.446.479	5,0%
Lazio	26.817.212.926	18.299.379.088	45.116.592.014	-8.517.833.838	3,4%
Liguria	8.348.629.400	7.075.834.249	15.424.463.649	-1.272.795.151	10,2%
Lombardia	109.939.730.725	109.568.439.881	219.508.170.606	-371.290.844	1,4%
Marche	7.065.830.995	12.484.354.168	19.550.185.163	5.418.523.173	7,5%
Molise	354.972.124	371.289.113	726.261.237	16.316.989	9,7%

Piemonte	27.838.034.358	42.754.531.068	70.592.565.426	14.916.496.710	3,3%
Puglia	8.729.990.196	8.106.545.403	16.836.535.599	-623.444.793	1,9%
Sardegna	8.419.240.737	4.640.677.959	13.059.918.696	-3.778.562.778	-13,6%
Sicilia	17.390.246.312	9.647.973.852	27.038.220.164	-7.742.272.460	-13,9%
Toscana	20.008.347.380	31.973.721.761	51.982.069.141	11.965.374.381	2,2%
Trentino-Alto Adige	5.982.077.498	7.275.953.783	13.258.031.281	1.293.876.285	2,1%
Umbria	2.258.776.560	3.438.081.646	5.696.858.206	1.179.305.086	-5,7%
Valle d'Aosta	202.919.784	607.841.226	810.761.010	404.921.442	6,1%
Veneto	39.183.805.361	54.116.630.443	93.300.435.804	14.932.825.082	2,7%
Diverse o non specificate	20.330.045.767	4.822.882.707	25.152.928.474	-15.507.163.060	-0,8%
TOTALE Italia	355.114.517.699	397.996.387.445	753.110.905.144	42.881.869.746	2,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Import, export, saldo e interscambio commerciale dell'Italia per area geografica di destinazione. Anno 2014. Valori in euro

Aree	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2014 / 2013
Europa	243.027.046.589	264.714.390.729	507.741.437.318	21.687.344.140	1,6%
di cui Unione Europea	202.895.921.505	217.721.332.930	420.617.254.435	14.825.411.425	3,8%
America	24.484.044.776	46.824.191.033	71.308.235.809	22.340.146.257	4,9%
Asia	64.579.348.449	58.892.908.099	123.472.256.548	-5.686.440.350	2,9%
Africa	21.268.880.602	20.244.456.161	41.513.336.763	-1.024.424.441	-0,9%
Oceania e altri territori	1.755.197.283	7.320.441.423	9.075.638.706	5.565.244.140	-1,7%
TOTALE Mondo	355.114.517.699	397.996.387.445	753.110.905.144	42.881.869.746	2,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Import, export, saldo e interscambio commerciale delle prime province per export. Anno 2014. Valori in euro

Provincia	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2014 / 2013
Milano	57.534.959.937	37.374.079.511	94.909.039.448	-20.160.880.426	-0,2%
Torino	14.744.985.221	20.600.339.440	35.345.324.661	5.855.354.219	3,5%
Vicenza	8.863.834.131	16.228.858.150	25.092.692.281	7.365.024.019	4,0%
Brescia	7.627.621.165	14.191.227.195	21.818.848.360	6.563.606.030	3,8%
Bergamo	7.943.238.158	13.833.530.734	21.776.768.892	5.890.292.576	5,3%
Bologna	6.292.696.625	12.032.526.172	18.325.222.797	5.739.829.547	4,9%
Modena	5.179.938.814	11.386.636.018	16.566.574.832	6.206.697.204	6,3%
Treviso	6.119.954.639	11.011.915.176	17.131.869.815	4.891.960.537	4,6%
Firenze	4.762.836.009	10.008.916.587	14.771.752.596	5.246.080.578	5,0%
Varese	5.896.228.527	9.874.226.610	15.770.455.137	3.977.998.083	0,1%
Verona	11.277.249.479	9.497.290.626	20.774.540.105	-1.779.958.853	1,2%
Reggio Emilia	3.573.839.777	8.962.551.518	12.536.391.295	5.388.711.741	4,0%
Monza e	5.437.095.344	8.716.435.741	14.153.531.085	3.279.340.397	0,8%

Brianza					
Padova	5.575.596.423	8.501.039.717	14.076.636.140	2.925.443.294	-1,9%
Roma	16.871.804.916	7.729.057.058	24.600.861.974	-9.142.747.858	-7,8%
TOTALE Italia	355.114.517.699	397.996.387.445	753.110.905.144	42.881.869.746	2,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Export per area geografica di destinazione. Anno 2014

Aree	Monza e Brianza		Lombardia		Italia	
	Valori assoluti	Peso %	Valori assoluti	Peso %	Valori assoluti	Peso %
Europa	6.082.248.466	69,8%	73.301.500.163	66,9%	264.714.390.729	66,5%
<i>di cui Unione Europea</i>	4.610.261.365	52,9%	59.195.592.358	54,0%	217.721.332.930	54,7%
America	936.879.433	10,7%	12.055.943.292	11,0%	46.824.191.033	11,8%
Asia	1.368.083.875	15,7%	17.905.763.034	16,3%	58.892.908.099	14,8%
Africa	258.980.392	3,0%	5.053.484.329	4,6%	20.244.456.161	5,1%
Oceania e altri territori	70.243.575	0,8%	1.251.749.063	1,1%	7.320.441.423	1,8%
TOTALE Mondo	8.716.435.741		109.568.439.881		397.996.387.445	

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Import, export, saldo e interscambio commerciale della Brianza per area di destinazione. Anno 2014. Valori in euro

Aree	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2014 / 2013
Europa	3.801.095.178	6.082.248.466	9.883.343.644	2.281.153.288	2,1%
<i>di cui Unione Europea</i>	3.384.306.581	4.610.261.365	7.994.567.946	1.225.954.784	-1,5%
America	382.664.334	936.879.433	1.319.543.767	554.215.099	-0,6%
Asia	1.201.243.634	1.368.083.875	2.569.327.509	166.840.241	-3,9%
Africa	39.103.428	258.980.392	298.083.820	219.876.964	-0,4%
Oceania e altri territori	12.988.770	70.243.575	83.232.345	57.254.805	11,8%
TOTALE Mondo	5.437.095.344	8.716.435.741	14.153.531.085	3.279.340.397	0,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

CAPITOLO 7

IL MERCATO DEL LAVORO IN BRIANZA

7.1. LE FORZE LAVORO IN BRIANZA NEL 2014

Tra gli indicatori principali per l'analisi del mercato del lavoro, un posto di primo piano occupa l'osservazione delle forze lavoro, che comprendono le persone occupate e le persone in cerca di occupazione¹⁶. A fine 2014, in provincia di Monza e Brianza le forze di lavoro sono 415.643, di cui la stragrande maggioranza (92,6%) è costituita da occupati, che rappresentano il 9,1% della Lombardia. Ripartizione analoga per le oltre 4.200.000 forze lavoro della Lombardia (occupati pari al 91,8%), mentre il dato riferito all'Italia evidenzia una quota leggermente inferiore di occupati (87,3%) sul totale delle forze di lavoro, che sono complessivamente pari a 25.514.924.

Dal punto di vista del genere, pur essendo prevalente la presenza maschile tra gli occupati, in provincia di Monza e Brianza e in Lombardia il peso della componente femminile è maggiore rispetto al dato medio dell'Italia (rispettivamente 44,1% e 43,7% contro il 41,9% nazionale).

Con un tasso di disoccupazione del 7,4% la Brianza si colloca al di sotto del dato nazionale (12,7%), ma anche di quello regionale (8,2%). A differenza di quanto accade negli altri contesti territoriali considerati, in Brianza la maggioranza delle persone in cerca di occupazione è donna (53,8%).

Un altro importante indicatore per l'analisi del mercato del lavoro è l'informazione sul tasso di attività, che fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro ed è pari al rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni. Nello specifico, il tasso di attività nella provincia di Monza e Brianza, pari al 73,5%, è superiore sia al dato regionale che a quello nazionale, rispettivamente pari a 70,7% e 63,9%.

Analizzando i dati sugli inattivi che comprendono le persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze di lavoro, si nota che prevalentemente colpiscono le donne. In Italia complessivamente sono 14.121.771, in Lombardia 1.872.788 e nella provincia brianzola risultano essere 147.701.

Il relativo tasso di inattività è pari al 36,1% a livello nazionale, al 29,3% nella regione lombarda e al 26,5% nella provincia di Monza e Brianza.

¹⁶ Si definisce occupata, la persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze lavoro dichiara di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato) oppure di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).

Si definisce in cerca di occupazione, la persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiara una condizione professionale diversa da quella di occupato o di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento o di essere alla ricerca di un lavoro o di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono il periodo di riferimento o di essere immediatamente disponibile (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto.

Tabella 7.1: Principali indicatori del mercato del lavoro in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per genere. Anno 2014. Valori assoluti (in migliaia) e tassi %

	Italia			Lombardia			Monza e Brianza		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Forze di lavoro	14.687,2	10.827,7	25.514,9	2.586,7	2.028,8	4.615,4	229,4	186,2	415,6
di cui:									
Occupati	12.945,3	9.333,7	22.278,9	2.386,3	1.851,1	4.237,4	215,1	169,6	384,8
Persone in cerca di occupazione	1.742,0	1.494,0	3.236,0	200,3	177,7	378,0	14,3	16,6	30,9
Inattivi (15-64 anni)	5.141,9	8.979,9	14.121,8	698,9	1.173,8	1.872,8	55,2	92,6	147,7
Tasso di attività (15-64 anni)	73,6%	54,4%	63,9%	78,3%	63,1%	70,7%	80,3%	66,7%	73,5%
Tasso di occupazione (15 anni e più)	51,7%	34,6%	42,8%	58,0%	42,3%	49,9%	60,3%	44,9%	52,4%
Tasso di disoccupazione (15 anni e più)	11,9%	13,8%	12,7%	7,7%	8,8%	8,2%	6,2%	8,9%	7,4%
Tasso di inattività (15-64 anni)	26,4%	45,6%	36,1%	21,7%	36,9%	29,3%	19,7%	33,3%	26,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Analizzando la distribuzione degli occupati tra i principali settori economici si nota la prevalente concentrazione nel settore dei servizi, sia in Italia che in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza (rispettivamente si contano 15.473.762, 2.788.782 e 263.590 occupati nei servizi).

In particolare, gli occupati di questo settore - che include anche attività come il commercio all'ingrosso e al dettaglio per la riparazione di autoveicoli e motocicli, le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e le attività di servizio alle imprese - pesano il 68,5 % sul totale delle attività economiche riguardante gli occupati della Brianza, il 65,8% di quelli della Lombardia e il 69,5% in Italia.

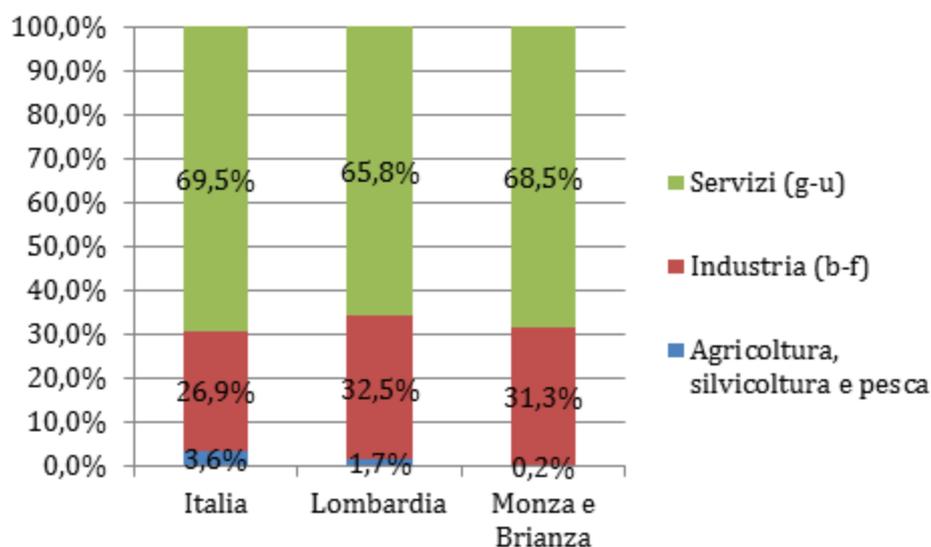
Segue, per numerosità, il comparto dell'industria che nella provincia di Monza e Brianza assorbe una percentuale di occupati pari al 31,3%, dato in linea con quello regionale (32,5%), ma decisamente superiore a quello nazionale (26,9%); ultimo, il settore agricolo che assorbe il minor numero di occupati (in Italia il 3,6% del totale, in Lombardia l'1,7% e in provincia di Monza e Brianza lo 0,2%).

Tabella 7.2: Occupati (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settore di attività economica. Anno 2014. Valori assoluti e pesi %

	Italia		Lombardia		Monza e Brianza	
	2014	peso%	2014	peso%	2014	peso%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	811.748	3,6%	71.858	1,7%	756	0,2%
Industria (b-f)	5.993.407	26,9%	1.376.807	32,5%	120.425	31,3%
<i>di cui:</i>						
<i>Industria escluse le costruzioni (b-e)</i>	<i>4.509.325</i>	<i>20,2%</i>	<i>1.115.421</i>	<i>26,3%</i>	<i>99.687</i>	<i>25,9%</i>
<i>costruzioni (f)</i>	<i>1.484.083</i>	<i>6,7%</i>	<i>261.386</i>	<i>6,2%</i>	<i>20.738</i>	<i>5,4%</i>
Servizi (g-u)	15.473.762	69,5%	2.788.782	65,8%	263.590	68,5%
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)</i>	<i>4.495.923</i>	<i>20,2%</i>	<i>764.211</i>	<i>18,0%</i>	<i>81.019</i>	<i>21,1%</i>
<i>Altre attività dei servizi (j-u)</i>	<i>10.977.839</i>	<i>49,3%</i>	<i>2.024.571</i>	<i>47,8%</i>	<i>182.570</i>	<i>47,4%</i>
Totale	22.278.917	100,0%	4.237.447	100,0%	384.771	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Grafico 7.1: Occupati in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settore di attività economica. Anno 2014. Peso %



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Dal punto di vista della condizione professionale, nel 2014, il peso percentuale dei lavoratori dipendenti in provincia di Monza e Brianza supera sia il dato medio regionale sia quello nazionale, attestandosi al 79,6% del totale dei lavoratori, di conseguenza l'incidenza percentuale dei lavoratori indipendenti risulta essere più bassa (20,4%). In Italia il 75,3% degli occupati totali possiede un contratto da lavoratore dipendente, mentre il 24,7% ne ha uno da lavoratore indipendente. In Lombardia, si contano 3,3 milioni di lavoratori dipendenti (78,1% del totale occupati) e 929mila lavoratori indipendenti che pesano per la restante parte (21,9%).

Tabella 7.3: Occupati (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per condizione professionale. Anno 2014. Valori assoluti (in migliaia)

	Italia	Lombardia	Monza e Brianza
Dipendenti	16.780,2	3.308,1	306,4
Indipendenti	5.498,7	929,4	78,3
Totale	22.278,9	4.237,4	384,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

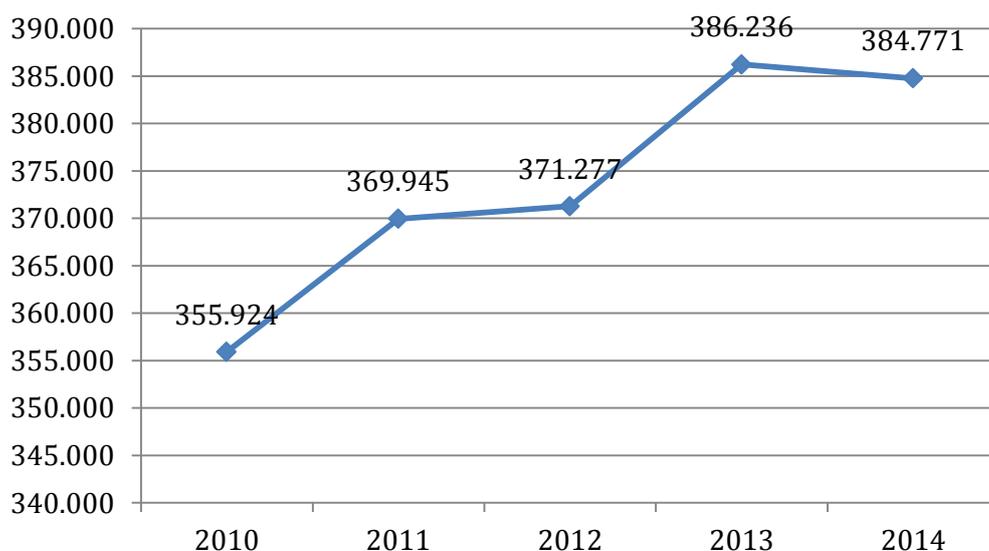
Gli occupati in provincia di Monza e Brianza, dopo un rilevante aumento tra il 2012 e il 2013, registrano un lieve calo nel 2014 (-0,4%), passando da oltre 386mila unità alle circa 385mila del 2014. A livello regionale e nazionale si registra, nello stesso periodo, un aumento contenuto degli occupati: in Lombardia si passa da 4.221.469 a 4.237.447 (+0,4%) e in Italia da 22.190.535 a 22.278.917 (sempre pari al +0,4%).

Tabella 7.4: Occupati (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2014. Valori assoluti e variazione %

	2010	2011	2012	2013	2014	Var% 2014-2013
Italia	22.526.853	22.598.244	22.565.971	22.190.535	22.278.917	0,4%
Lombardia	4.178.969	4.169.034	4.177.884	4.221.469	4.237.447	0,4%
Monza e della Brianza	355.924	369.945	371.277	386.236	384.771	-0,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Grafico 7.2: Occupati (15 anni e più) in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Situazione ancora critica sul fronte della disoccupazione, cresciuta negli ultimi anni a causa della crisi economica generale che non ha lasciato il posto ad una ripresa stabile. Nel 2014 fa eccezione la provincia di Monza e Brianza, nella quale si registra invece un'inversione di tendenza: i disoccupati raggiungono quasi 31mila unità, in calo dell'11% rispetto al 2013. Negli altri due ambiti territoriali, invece, i disoccupati sono aumentati: in Italia del 5,4%, passando da 3milioni di unità a oltre 3,2milioni di persone in cerca di occupazione, mentre in Lombardia la variazione percentuale rispetto al 2013 è pari a 2,6%, passando da circa oltre 368mila unità a 378mila disoccupati.

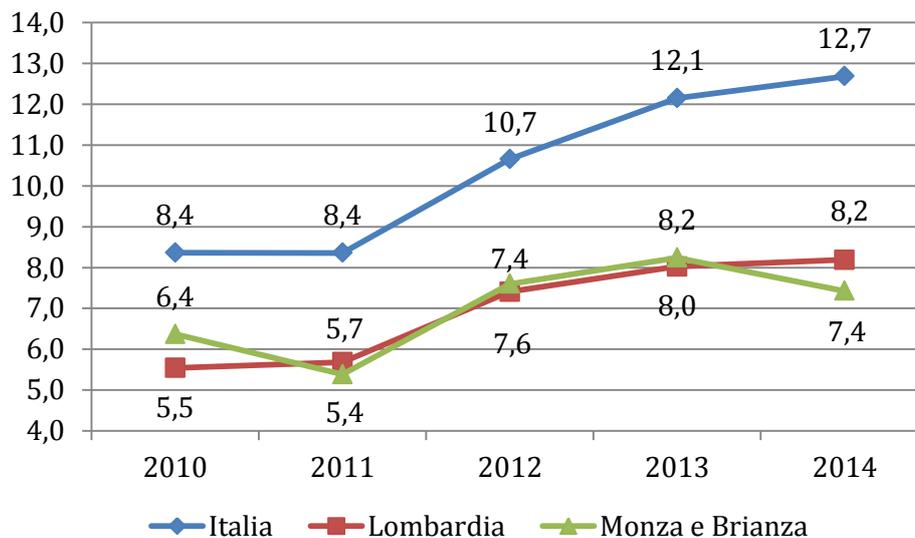
Tabella 7.5: Persone in cerca di occupazione (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per genere. Anni 2010-2014. Valori assoluti (in migliaia)

Territorio	Genere	2010	2011	2012	2013	2014
Italia	maschi	1.084,018	1.084,486	1.433,996	1.674,365	1.741,985
	femmine	971,699	976,812	1.257,020	1.394,299	1.494,022
	totale	2.055,718	2.061,298	2.691,016	3.068,664	3.236,007
Lombardia	maschi	121,794	126,010	169,452	193,085	200,330
	femmine	123,449	125,233	164,809	175,338	177,668
	totale	245,243	251,243	334,261	368,423	377,998
Monza e della Brianza	maschi	13,961	10,156	17,435	16,696	14,275
	femmine	10,251	10,894	13,098	17,991	16,597
	totale	24,212	21,050	30,532	34,687	30,872

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Il tasso di disoccupazione in Brianza, seppure ancora elevato, registra quindi una diminuzione e si assesta al 7,4%: ancor maggiormente colpite le donne che annotano un tasso di disoccupazione pari all'8,9%, mentre quello maschile è pari al 6,2%. Il tasso di disoccupazione registrato in provincia di Monza e Brianza è quindi inferiore al dato nazionale (12,7%), ma anche a quello della Lombardia (8,2%); in questi due ambiti territoriali il tasso di disoccupazione femminile supera quello maschile: in particolare, in Lombardia l'8,8% contro il 7,7% e in Italia il 13,8% e contro l'11,9%.

Grafico 7.2: Tasso di disoccupazione (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

In provincia di Monza e Brianza, in Lombardia e in tutta l'Italia la disoccupazione colpisce soprattutto la fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni e il dato più elevato è registrato nel 2014, con un tasso di disoccupazione che raggiunge il 32,3% in Brianza, il 31,2% a livello regionale e il 42,7% in Italia. Analizzando la fascia di età più ampia tra i 15 e i 29 anni invece, il tasso di disoccupazione, pur rimanendo significativo, scende attestandosi nel 2014 al 21,8% in Brianza, al 20,3% a livello regionale e al 31,6% in Italia.

Tra i 25 e i 34 anni il tasso di disoccupazione inizia ad essere inferiore rispetto a quello associato alle fasce più giovani, ma anche in questa categoria i valori nazionali sono superiori ai tassi medi regionali e provinciali (rispettivamente pari al 18,6%, al 10% e al 10,5%).

La fascia di età in cui il tasso di disoccupazione risulta più contenuto è quella dai 35 anni in su (nel 2014 è pari all'8,5% in Italia, al 5,9% in Lombardia e al 5% in Brianza).

Tabella 7.6: Tasso di disoccupazione in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per classe d'età. Anni 2010-2014

Territorio	Classe d'età	2010	2011	2012	2013	2014
Italia	15 anni e più	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7
	15-24 anni	27,9	29,2	35,3	40,0	42,7
	15-29 anni	20,3	20,5	25,4	29,8	31,6
	25-34 anni	11,9	11,7	14,9	17,7	18,6
	35 anni e più	5,3	5,4	7,1	8,2	8,5
Lombardia	15 anni e più	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2
	15-24 anni	20,0	20,8	26,5	30,8	31,2
	15-29 anni	13,0	12,9	17,2	20,1	20,3
	25-34 anni	6,5	6,6	8,9	10,0	10,0
	35 anni e più	3,9	4,1	5,3	5,6	5,9
Monza e Brianza	15 anni e più	6,4	5,4	7,6	8,2	7,4
	15-24 anni	24,1	19,2	29,5	31,8	32,3
	15-29 anni	16,1	10,5	20,7	22,4	21,8
	25-34 anni	8,6	6,8	11,2	11,9	10,5
	35 anni e più	4,1	3,9	4,8	5,4	5,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

7.2. I DATI DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

Per poter meglio indagare le dinamiche intercorse nel mercato del lavoro, si analizzano di seguito le informazioni fornite dalle Comunicazioni Obbligatorie del Lavoro in Lombardia e nella provincia di Monza e Brianza, focalizzando l'attenzione sui flussi di eventi lavorativi registrati (avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni¹⁷). Complessivamente nel 2014 le comunicazioni obbligatorie di competenza di aziende con sede operativa sul territorio lombardo ammontano a 3.002.133 di cui il 42,5% è relativo ad avviamenti, il 44,5% a cessazioni di rapporti di lavoro e la quota rimanente, pari al 13%, è composta da proroghe e trasformazioni di contratti di lavoro. In Brianza i pesi percentuali sono simili: delle 189.578 comunicazioni obbligatorie, il cui il 42% è relativo ad avviamenti, il 44,5% a cessazioni di rapporti di lavoro e la quota rimanente, pari al 13%, è composta da proroghe e

¹⁷ Avviamenti: numero totale di rapporti di lavoro tra un individuo e il datore di lavoro realizzati nel periodo di tempo considerato.

Cessazioni: numero dei rapporti di lavoro tra un individuo e il datore di lavoro che si conclude nel periodo considerato.

Proroga: prolungamento, oltre i termini previsti, di un rapporto di lavoro a termine o comunque di durata temporanea (es. co.co.pro). Si verifica allorché il rapporto venga prolungato oltre il termine stabilito inizialmente, senza che sia intervenuta una trasformazione del rapporto di lavoro stesso.

Trasformazione: si ha trasformazione solo nei casi espressamente indicati dalla norma, allorché il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso: da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato.

trasformazioni di contratti di lavoro. Rispetto al 2013, gli avviamenti crescono in entrambi i livelli territoriali (in Lombardia +4,5% e in Brianza +2,3%). Allo stesso tempo aumenta anche il numero di cessazioni: in particolare in Lombardia le cessazioni registrano un aumento del 4,5% e in Brianza del 5,3%. A fronte di questo, si registra un saldo negativo tra avviamenti e cessazioni sia a livello regionale (-60.604 unità) sia provinciale (-4.806 unità).

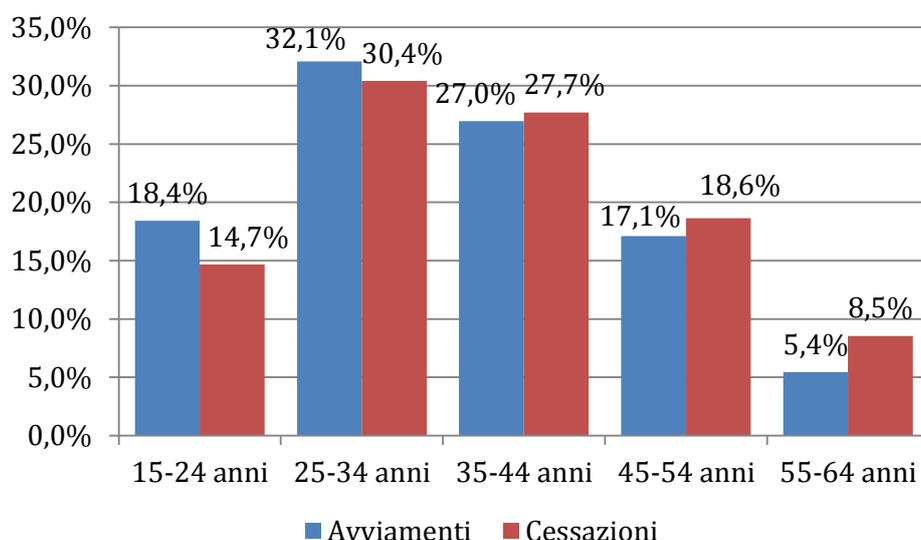
Tabella 7.7: Numero di eventi in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per forma di evento. Anno 2014. Valori assoluti e variazione %

Territorio	Lombardia		Monza e Brianza	
	2014	Var.% 2014-2013	2014	Var.% 2014-2013
Avviamenti	1.276.293	4,5%	79.648	2,3%
Cessazioni	1.336.897	4,5%	84.454	5,3%
Saldo (avviamenti- cessazioni)	-60.604		-4.806	
Proroghe	273.059	28,6%	17.552	37,9%
Trasformazioni	115.884	-2,2%	7.924	1,1%
Totale eventi	3.002.133	6,0%	189.578	6,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Dal punto di vista delle classi di età, nel corso del 2014 la maggior parte degli avviamenti si registrano nella fascia d'età dai 25 ai 34 anni, in Brianza (32,1%) come in Lombardia (32,4%). Segue la classe d'età dai 35 ai 44 anni, con una percentuale di avviamenti sul totale del 27% in Brianza e del 26,6% in Lombardia. È indicativo il fatto che il saldo tra avviamenti e cessazioni per classe di età sia positivo per i giovani *under 24* (in Brianza +2.262 e in Lombardia +25.210) e negativo per tutte le classi successive, con particolare riguardo ai lavoratori *over 45*, che registrano un saldo negativo pari a oltre 5mila unità in Brianza e quasi 60mila unità in Lombardia. La recessione economica, quindi, sta colpendo anche i lavoratori caratterizzati strutturalmente da minori probabilità di reinserimento professionale e di riconversione professionale.

Grafico 7.3: Avviamenti e Cessazioni in provincia di Monza e Brianza, per classe d'età. Anno 2014. Pesi %



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Tabella 7.7: Avviamenti, cessazioni e saldi in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per classi di età. Anno 2014. Valori assoluti e variazione %

Territorio	Classe d'età	Avviamenti	Cessazioni	Saldo (avviamenti-cessazioni)	Var.% 2014-2013 Avviamenti
Lombardia	15-24 anni	233.948	208.738	25.210	3,6%
	25-34 anni	413.924	419.182	-5.258	3,0%
	35-44 anni	339.234	360.716	-21.482	4,8%
	45-54 anni	215.989	239.403	-23.414	7,8%
	55-64 anni	73.198	108.858	-35.660	4,7%
	Totale		1.276.293	1.336.897	-60.604
Monza e Brianza	15-24 anni	14.664	12.402	2.262	1,6%
	25-34 anni	25.556	25.686	-130	3,5%
	35-44 anni	21.478	23.400	-1.922	3,8%
	45-54 anni	13.621	15.746	-2.125	8,5%
	55-64 anni	4.329	7.220	-2.891	18,0%
	Totale		79.648	84.454	-4.806

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Per quanto concerne i settori economici, in Brianza nel 2014 si registrano 58.660 avviamenti nel commercio e servizi (pari al 73,6% del totale degli avviamenti), 15.240 nell'Industria (19,1%), 5.326 nelle Costruzioni (6,7%) e le restanti 422 posizioni nell'agricoltura (0,5%). Il saldo tra avviamenti e cessazioni è maggiormente negativo nel settore dell'Industria a livello provinciale (-3.187 unità) e nel Commercio e servizi a livello regionale (-25.462 unità). Rispetto al 2013 in Brianza, registrano performance migliori gli avviamenti dell'Industria (+8,1%), meno accentuate nel Commercio e servizi

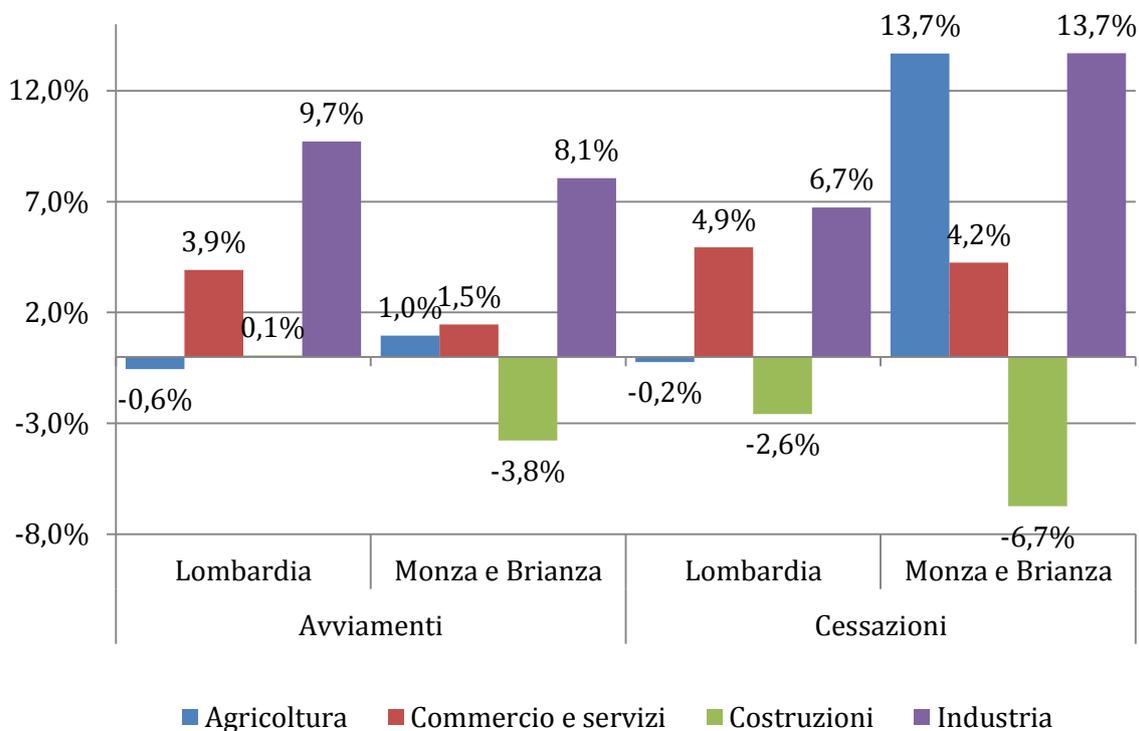
(+1,5%), mentre è negativa la variazione percentuale delle Costruzioni (-3,8%). A livello regionale spicca anche il dato del Commercio e servizi che registra un +3,9%. A fronte di questo, anche le cessazioni annotano variazioni percentuali positive rispetto al 2013, in particolare in Brianza si registra un +13,7% nell'Industria e un +4,2% nel Commercio e servizi, mentre sono negative le Costruzioni (-6,7%).

Tabella 7.8: Saldo avviamenti-cessazioni in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settori di attività. Anno 2014.

	Saldo avviamenti-cessazioni	
	Lombardia	Monza e Brianza
Agricoltura	-236	-93
Commercio e servizi	-25.462	-623
Costruzioni	-10.125	-903
Industria	-24.780	-3.187
Non disponibile	-1	0
Totale	-60.604	-4.806

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Grafico 7.4: Avviamenti e cessazioni (15-64 anni) in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settori di attività. Variazioni % 2014-2013



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

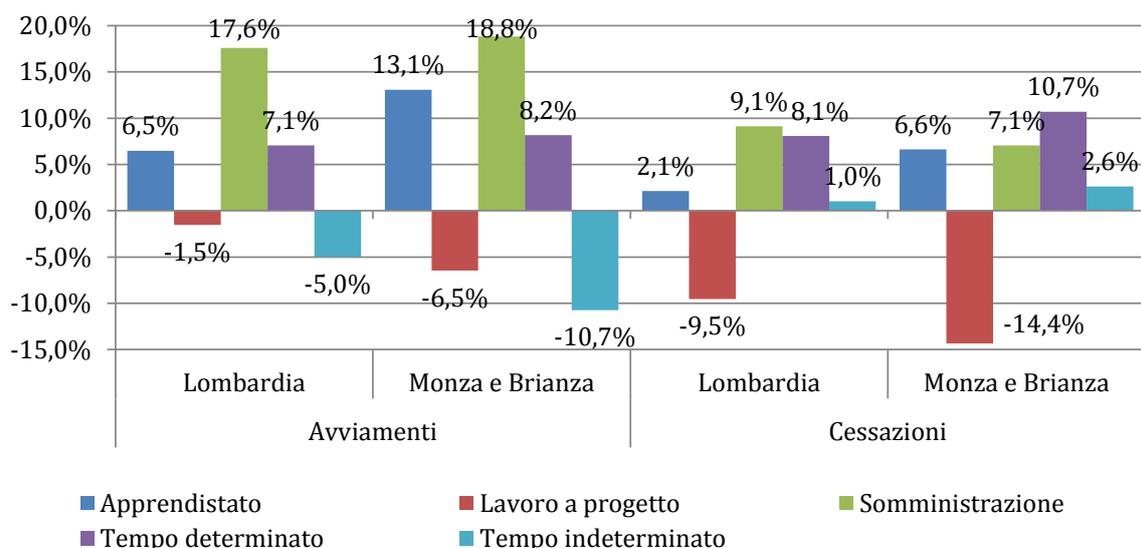
Per quanto riguarda infine le forme contrattuali, in Brianza, gli avviamenti a tempo determinato sono pari al 46,7% (49% in Lombardia), seguono quelli a tempo indeterminato (28,5%), la somministrazione (14,4%), il lavoro a progetto (7,2%) e l'apprendistato (3,2%). Il lavoro a progetto, così come il tempo indeterminato, il tempo determinato e l'apprendistato, sono utilizzati maggiormente nel Commercio e servizi (rispettivamente 85,3%, 80,4%, 78,1% e 70,1%), mentre la somministrazione è maggiormente usata nell'industria (55,7%). Come nel resto della regione, in Brianza è in aumento rispetto al 2013 l'utilizzo dei contratti flessibili per gli avviamenti (+8,4%): in particolare, il contratto di somministrazione registra un +18,8% e il tempo determinato annota un +8,2%, mentre diminuiscono i contratti di lavoro a progetto (-6,5%). I contratti permanenti invece registrano, soprattutto in Brianza, variazioni negative (-8,8%), in particolare dovute al calo dei contratti a tempo indeterminato (-10,7%), mentre l'apprendistato aumenta del 13,1%.

Tabella 7.9: Variazione % 2014/2013 di avviamenti e cessazioni, in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza

	Avviamenti		Cessazioni	
	Lombardia	Monza e Brianza	Lombardia	Monza e Brianza
Contratti flessibili (lavoro a progetto, somministrazione, tempo determinato)	8,1%	8,4%	6,0%	6,7%
Contratti permanenti (apprendistato, tempo indeterminato)	-3,8%	-8,8%	1,1%	2,9%
Totale	4,5%	2,3%	4,5%	5,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Grafico 7.5: Avviamenti e cessazioni (15-64 anni) in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per forma contrattuale. Variazioni % 2014-2013



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

CAPITOLO 8

I SERVIZI DEL CREDITO

Gli sportelli bancari

La presenza più o meno numerosa di sportelli bancari è strettamente legata da un lato alla densità demografica dei territori di riferimento, dall'altro alla struttura produttiva che, di fatto, è la più importante utilizzatrice del sistema creditizio. Alla fine del 2014 nei 55 comuni della provincia di Monza e Brianza si contano 447 sportelli bancari, pari al 7,4% del totale regionale (erano 463 nel 2013).

Tabella 8.1: Sportelli bancari nelle province lombarde. Anno 2014.

	N. Sportelli	Popolazione*	N. di abitanti per sportelli	N. di sportelli ogni 10.000 abitanti
Varese	420	890.201	2.120	4,7
Como	340	600.016	1.765	5,7
Lecco	224	340.336	1.519	6,6
Sondrio	122	182.114	1.493	6,7
Bergamo	717	1.108.629	1.546	6,5
Brescia	900	1.264.966	1.406	7,1
Pavia	313	548.866	1.754	5,7
Lodi	149	229.430	1.540	6,5
Cremona	268	361.386	1.348	7,4
Mantova	311	414.868	1.334	7,5
Milano	1.793	3.195.629	1.782	5,6
Monza e Brianza	447	865.055	1.935	5,2
Lombardia	6.004	10.001.496	1.666	6,0
Italia	30.723	60.788.845	1.979	5,1

**Popolazione residente al 30/11/2014 (dati provvisori)*

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Monza e Brianza su dati Banca d'Italia e Istat

La provincia di Monza e Brianza, con 5,2 sportelli ogni 10.000 abitanti, si colloca al penultimo posto, prima della provincia di Varese (4,7 sportelli ogni 10.000 abitanti), tra tutte le province della Lombardia per concentrazione di sportelli in rapporto al numero di utenti: la media regionale è pari a 6 sportelli ogni 10.000 abitanti. In altre parole, nell'area brianzola, ogni sportello bancario serve 1.935 abitanti, un dato che, sebbene si possa ritenere in linea con la media italiana, è lontano dalla media lombarda, dove ogni sportello serve 1.666 abitanti.

I depositi e gli impieghi bancari

I depositi bancari costituiscono l'operazione fondamentale per la provvista di fondi effettuata dalle banche, pertanto i livelli di ricchezza di ciascuna realtà territoriale possono essere analizzati osservando l'ammontare dei depositi raccolti. Gli impieghi bancari invece costituiscono un indicatore

della capacità del sistema economico di utilizzare le risorse monetarie raccolte per scopi produttivi. Ovviamente per riuscire a ricostruire integralmente il dato sul risparmio della collettività, sarebbe necessario avere a disposizione anche i dati sui depositi postali e sugli altri prodotti finanziari. Ciononostante, le informazioni sugli impieghi e depositi bancari ci aiutano a dare una fotografia della capacità del territorio brianzolo di attrarre risorse finanziarie.

Tabella 8.2: Impieghi e depositi per localizzazione degli sportelli nelle province lombarde. Dati al 31 dicembre 2014. Valori assoluti in migliaia di euro, peso % e variazioni %

	Valore assoluto al 31.12.2014		Peso% su Lomb.		Var. % 2014/2013	
	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi
Varese	13.039.249	17.070.985	4,1%	2,8%	4,4%	-3,1%
Como	9.339.332	12.736.958	2,9%	2,1%	5,3%	-1,7%
Lecco	5.976.903	8.138.011	1,9%	1,3%	5,4%	0,0%
Sondrio	5.068.550	6.231.685	1,6%	1,0%	9,6%	-21,0%
Bergamo	18.314.108	35.602.604	5,8%	5,9%	3,6%	-3,7%
Brescia	22.710.405	52.063.488	7,2%	8,6%	6,6%	-3,5%
Pavia	7.389.627	8.194.376	2,3%	1,4%	2,9%	-1,7%
Lodi	3.717.421	5.945.722	1,2%	1,0%	14,0%	-5,2%
Cremona	5.415.671	9.302.000	1,7%	1,5%	6,0%	-1,7%
Mantova	6.881.293	12.455.469	2,2%	2,1%	7,1%	-0,6%
Milano	204.131.562	417.204.109	64,3%	68,8%	3,9%	-2,4%
Monza e Brianza	15.472.069	21.517.445	4,9%	3,5%	4,4%	-3,5%
Lombardia	317.456.189	606.462.853	100,0%	100,0%	4,4%	-2,8%
Italia	1.044.205.902	1.586.161.338			3,7%	-2,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Monza e Brianza su dati Banca d'Italia

L'analisi considera i depositi e gli impieghi posti in essere dagli sportelli operanti sul territorio a prescindere dalla localizzazione della clientela. In quest'ottica, i dati riportati nella tavola precedente evidenziano come la provincia di Monza e Brianza, a 55 comuni, assorba da sola il 4,9% dell'ammontare complessivo dei depositi dell'intera regione, collocandosi al quarto posto, dietro le province di Milano, Brescia e Bergamo. Si tratta, per la provincia di Monza e Brianza, nel 2014 di un ammontare di depositi bancari pari a 15.472,069 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente del 4,4%, in linea con l'andamento medio regionale.

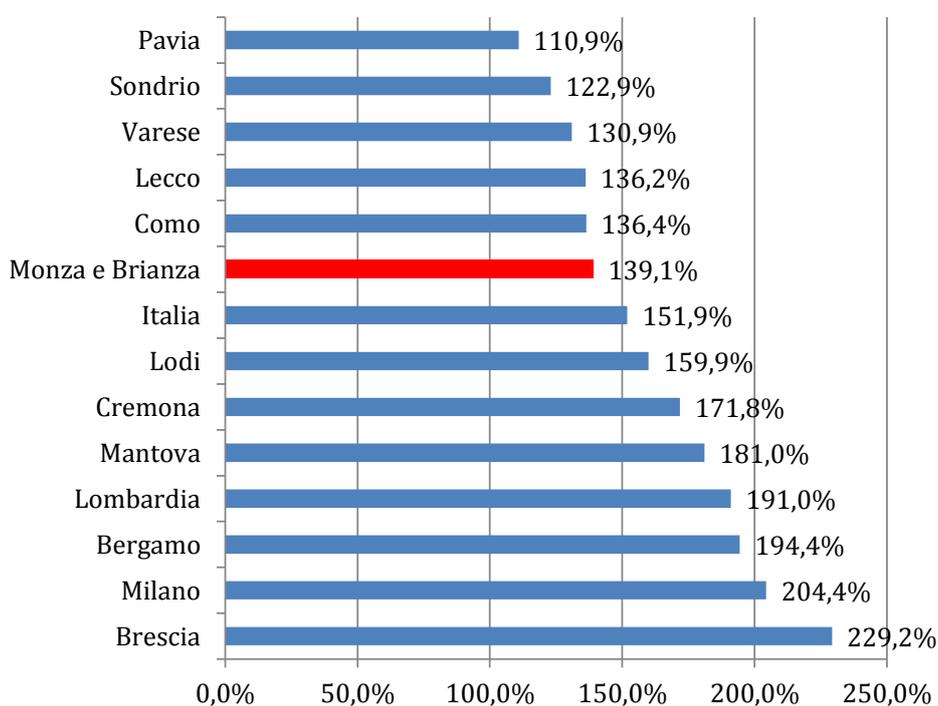
Sul fronte degli impieghi bancari la situazione è pressoché identica: il 68,8% è assorbito dalla provincia di Milano. La Brianza copre una percentuale minore di risorse monetarie pari al 3,5% del totale regionale, collocandosi al quarto posto dietro le province di Milano, Brescia e Bergamo. Si tratta per la provincia di Monza e Brianza nel 2014 di un ammontare di impieghi pari a 21.517,445 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente del -3,5%, valore superiore al dato medio regionale che segna -2,8%.

L'indicatore in grado di rilevare in che misura il risparmio (depositi) sia sufficiente a finanziare le attività di terzi (impieghi) è il risultato del rapporto tra i due valori; se l'indicatore è uguale o superiore ad uno significa che gli impieghi sono complessivamente coperti con la fonte deposito,

viceversa se l'indicatore è inferiore all'unità significa che la fonte deposito non riesce da sola a coprire l'impiego. Nel 2014, il risultato di tale rapporto per la Brianza è inferiore a 1 (come accade nel resto delle province lombarde) e pari a 0,7, valore leggermente superiore alla media lombarda e in linea con la media italiana. Questo dimostra la buona capacità dei depositi della Brianza di finanziare gli investimenti rispetto al dato regionale (0,5) dal quale si può osservare che la metà degli impieghi viene finanziata dai depositi.

Il rapporto tra impieghi e depositi bancari, indice dell'assorbimento del credito da parte del sistema economico locale, fa registrare una diminuzione su base annua passando dal 150,5% del 2013 al 139,1% del 2014. In termini relativi, il valore di questo rapporto per la Brianza si discosta da quello totale della Lombardia (191,0%, anch'esso in diminuzione rispetto al 2013) e si colloca in una posizione medio bassa della classifica: al primo posto Brescia con un rapporto tra impieghi e depositi bancari pari a 229,2%, subito seguita da Milano (204,4%), indicatori anch'essi in calo rispetto all'anno precedente, come accade per tutte le altre province della regione. In sintesi questo dato indica come nel 2014, rispetto all'anno precedente, sia avvenuta una diminuzione del livello di utilizzazione delle risorse finanziarie da parte del sistema economico e delle famiglie.

Grafico 8.1: Rapporto tra impieghi e depositi nelle province lombarde. Anno 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Monza e Brianza su dati Banca d'Italia

Per completare il quadro dei servizi di credito devono essere presi in considerazione altri indicatori: il rapporto impieghi (e depositi) per abitante e l'ammontare di impieghi (e depositi) per sportello, che

rappresentano indicatori del finanziamento delle attività economiche, della capacità di risparmio delle famiglie e dell'efficienza del sistema bancario.

La Brianza si colloca, in confronto con le altre province lombarde, in quarta posizione per quanto concerne la quantità dei depositi per abitante (dopo Milano, Sondrio e Brescia) e in una posizione medio - bassa per quanto riguarda l'ammontare degli impieghi bancari per abitante. Questi ultimi, che ammontano a 24.874 euro, inseriscono la Brianza all'ottavo posto nella graduatoria regionale. L'ammontare dei depositi bancari per abitante della Brianza risulta invece più favorevole, considerato che, con un importo di 17.886 euro di depositi per abitante, la Brianza si colloca in quarta posizione rispetto alle altre province della regione Lombardia.

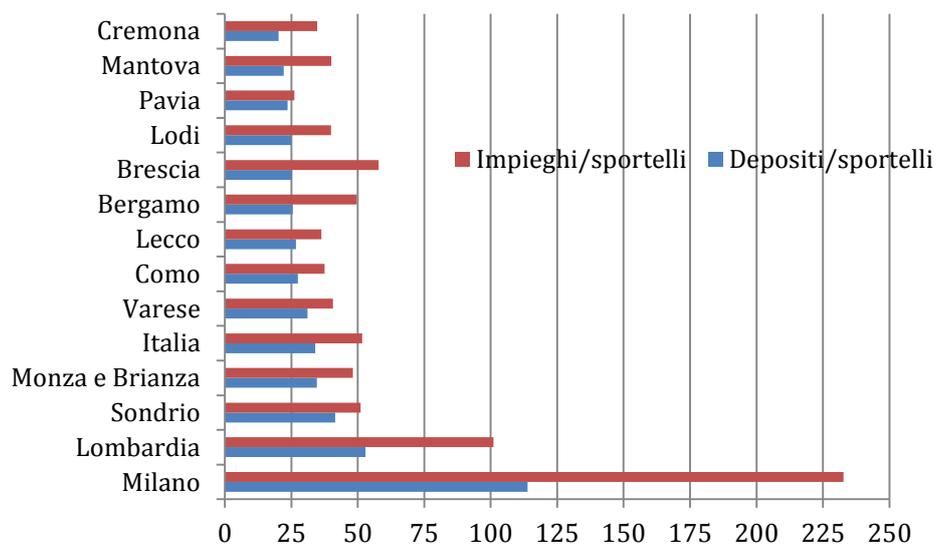
Tabella 8.3: Impieghi e depositi, per abitanti e per sportello, nelle province lombarde, al 31 dicembre 2014.

	Valori in € per abitante		Valori in € per sportello	
	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi
Varese	14.648	19.177	31.045.831	40.645.202
Como	15.565	21.228	27.468.624	37.461.641
Lecco	17.562	23.912	26.682.603	36.330.406
Sondrio	27.832	34.219	41.545.492	51.079.385
Bergamo	16.520	32.114	25.542.689	49.654.957
Brescia	17.953	41.158	25.233.783	57.848.320
Pavia	13.463	14.930	23.609.032	26.180.115
Lodi	16.203	25.915	24.949.134	39.904.174
Cremona	14.986	25.740	20.207.728	34.708.955
Mantova	16.587	30.023	22.126.344	40.049.740
Milano	63.878	130.555	113.849.170	232.684.946
Monza e Brianza	17.886	24.874	34.613.130	48.137.461
Lombardia	31.741	60.637	52.874.115	101.009.802
Italia	17.178	26.093	33.987.758	51.627.814

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Monza e Brianza su dati Banca d'Italia

Infine, analizzando il rapporto tra impieghi (e depositi) bancari e il numero di sportelli si può misurare l'efficienza del sistema bancario territoriale. La Brianza si colloca in una posizione medio alta della scala regionale evidenziando valori piuttosto consistenti, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra depositi e sportelli per il quale la Brianza, con un valore medio a sportello pari a 34,6 milioni di euro, si colloca in terza posizione nel panorama regionale, dopo le province di Milano e Sondrio.

**Grafico 8.2: Impieghi e depositi bancari per sportello nelle province lombarde.
Anno 2014 (valori in milioni di euro)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Monza e Brianza su dati Banca d'Italia